



MARZO/APRILE 2022

# le Fiamme d'Argento

**LA VITTORIA  
E LA PACE**  
EMERGENZA UMANITARIA  
PER I PROFUGHI UCRAINI  
IN FUGA DALLA GUERRA

MARZO/APRILE 2022 - N°7/2022 - ANNO LVIII PARTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POSTALE L.363/2003 (CONV. IN L.27/02/2004 N.46) ART.1 COMMA 1 AUT. GRN/CN/36/2012



SOLTANTO TUO.

**GOLD**

a partire da

~~430,00€~~ **215,00€**



LA **COMODITÀ** DI UN MATERASSO  
DI ALTA GAMMA

**SILVER**

a partire da

~~199,00€~~ **99,00€**



QUALITÀ-PREZZO  
INSUPERABILE

il marchio "Emio materasso" è di proprietà di Atomanic srl

Per i soci ANC. **sconto del 50%**  
sul prezzo di fabbrica del **materasso\***.

**Spedizioni in tutta Italia**, direttamente a casa tua!

Per maggiori **informazioni**  
chiamateci al **numero**

**06 87.16.53.60**



**+qualità e sicurezza**  
oltre alla possibilità  
di detrazione del 19%

\*Il prezzo si riferisce al materasso con misura 80x190



## le Fiamme d'Argento

N°2 - MARZO/APRILE 2022

Questo numero è stato stampato in 174.750 copie, di cui 174.467 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della  
Associazione Nazionale Carabinieri

**Direzione**  
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A  
00192 Roma  
tel 063614891 - fax 0636000804  
web: www.assocarabinieri.it

**Indirizzi e-mail**  
Presidenza  
anc@assocarabinieri.it  
Presidente  
presidente@assocarabinieri.it  
Volontariato  
volontariato@assocarabinieri.it  
Amministrazione  
amministrazione@assocarabinieri.it  
Centro Elaborazione Dati  
ced@assocarabinieri.it

**Direttore Editoriale**  
Libero Lo Sardo

**Direttore Responsabile**  
Vincenzo Pezzolet  
direttore@assocarabinieri.it

**Coordinatore Editoriale**  
Enrico Peverieri

**Segreteria di Redazione**  
Maria Rosa Moglioni  
Alberto Gianandrea  
tel 06361489325/343  
fiamme\_argento@assocarabinieri.it

**Hanno collaborato**  
Libero Lo Sardo, Vincenzo Pezzolet, Ornella Rota, Gianni Marizza, Antonio Ricciardi, Enrico Peverieri, Orazio Parisotto, Giovanni Iacomini, Tullio Del Sette, Sergio Filippini, Luca Carlo Simonini, Massimo Raffo, Veronica Raffo, Vincenzo Ruggieri, Francesco Vallacqua, Stefano Orlando, Furio Gallina, Luca Iacobelli, Riccardo Palmieri, Alfio Borghese, Franco Santini, Alberto Gianandrea, Corrado Modugno

**Art Director**  
Sergio Raffo  
raffo@raffoartcommunication.it

**Progetto grafico, grafica ed impaginazione**  
RaffoArt Communication  
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

**Stampa**  
AdaptiveSrl presso Rotolito Spa  
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)  
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306  
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa, eventi di risonanza pubblica o speciale importanza riguardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio, le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme\_argento@assocarabinieri.it

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di numeri degli anni passati più recenti, tranne il n. 4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 31 marzo 2022

# inquestonumero...



- 4 editoriale  
**FUORI DAL GUSCIO!**  
di Libero Lo Sardo

---

- 6 una tragedia assurda  
**IL DRAMMA DELL'UCRAINA. È GUERRA IN EUROPA**  
di Vincenzo Pezzolet

---

- 8 orizzonti  
**COME SOPRAVVIVE L'AUTORITARISMO (E COME USCIRNE)**  
di Ornella Rota

---

- 12 in primo piano  
**E L'ITALIA CI PROVA**  
di Gianni Marizza

---

- 16 pensare verde  
**ECOMAFIE SÌ, MA NON SOLO LORO**  
di Antonio Ricciardi

---

- 18 ieri&oggi  
**PASOLINI, DISCUSO E INSOSTITUIBILE**  
di Enrico Peverieri

---

- 20 una nuova società  
**IL NUCLEARE SI TINGE DI VERDE**  
di Orazio Parisotto

---

- 24 dentro e fuori  
**TROPPI SUICIDI IN CARCERE**  
di Giovanni Iacomini

---

- 27 vita associativa  
**LA STAZIONE CARABINIERI. UNA STORIA LUNGA E AFFASCINANTE**

---

- 59 dietro l'angolo  
**ARRIVANO I CYBORG!**  
di Sergio Filippini

---

- 60 punti interrogativi  
**L'ECONOMIA HA UN FUTURO ANTICO**  
di Luca Carlo Simonini

---

- 62 questioni legali  
**CYBERBULLISMO LE MOLESTIE VENGONO DALLA RETE**  
di Massimo e Veronica Raffo

---

- 65 l'esperto risponde  
**LA CARTA EUROPEA DELLA DISABILITÀ**  
di Vincenzo Ruggieri

---

- 66 approfondimenti  
**IL DIRITTO AL TRASFERIMENTO**  
di Francesco Vallacqua

---

- 68 O.N.A.O.M.A.C.  
**UN PREZIOSO SCRIGNO DI SOLIDARIETÀ DIFFUSA**

---

- 70 frammenti di storia  
**LA STASI HA COLPITO ANCORA**  
di Furio Gallina

---

- 72 salute&benessere  
**QUANDO "CALA" LA CATARATTA**  
di Luca Iacobelli

---

- 74 cinema&società  
**L'IMMAGINE DEL SUONO**  
di Riccardo Palmieri

---

- 76 arte&co  
**DONATELLO, E ARRIVA IL RINASCIMENTO**  
di Alfio Borghese

---

- 78 itinerari enogastronomici  
**PECORINO DA BERE**  
di Franco Santini

---

- 80 abbiamo letto  
**LIBRI&AUTORI**

# Fuori dal guscio!

**C**ari Soci, spesso soffermandomi sulle pagine di questa bella Rivista e in particolare sulle fotografie che illustrano la Vita Associativa, ribadisco ogni volta, non senza una punta di legittimo compiacimento, il profondo convincimento che il nostro Sodalizio sia un'Organizzazione

valida ed efficiente, composta da persone serie, affidabili e generose. Infatti le immagini propongono il vostro entusiasmo e la costante, fattiva dedizione che profondate in ogni circostanza in cui siete chiamati ad operare, sia in ambito interno all'ANC, sia all'esterno negli interventi a sostegno delle Amministrazioni locali e di chiunque abbia bisogno della vostra/nostra solidarietà. Tuttavia, da Presidente Nazionale, in un'ottica globale dell'intera Associazione mi pongo una domanda: perché, nonostante il proficuo e molto apprezzato impegno nel sociale, particolarmente col Volontariato, della maggior parte dei Soci, forse mai come oggi tanto prezioso, ci sono tuttora alcuni, per fortuna non molti, che continuano a rinchiudersi tra le cosiddette quattro mura della loro Sezione, in qualche modo avulsi dalla realtà, anche drammatica, che ci circonda, vivendo la quotidianità nel classico orticello? Come ho già avuto modo di dire su queste pagine, il mondo non è stasi, abitudine, luogo comune, anzi è divenire, novità, evoluzione tanto rapida che a volte si fatica ad adeguarvisi, ma è compito nostro, di cittadini consapevoli, corroborati da un Giu-

ramento di servizio, quello da Carabiniere, che non scade mai e che ci vuole interpreti del nuovo, non succubi. Taluni colleghi, nel corso di incontri casuali, con quello scambio di vedute franco e sereno che contraddistingue l'amicizia, fulcro dell'ANC, rispondono alle mie perplessità affermando di dedicarsi alla preparazione degli eventi che scandiscono il ciclo istituzionale, come la Virgo Fidelis, la Festa dell'Arma, i Raduni, le cerimonie locali ecc. Attività giusta, che rientra certamente nei compiti, osservo a mia volta ma, a parte l'emergenza con la conseguente forzata immobilità che abbiamo attraversato, non è sufficiente perché riguarda momenti sì pubblici, ma ristretti nel nostro ambito, in quanto: noi rimaniamo noi stessi, e la gente, gli altri, sia pure presenti con affetto e ammirazione, sono comunque spettatori.

Queste considerazioni, di cui sono fermamente persuaso, mi inducono ad esortare i reticenti ad uscire dal torpore soporifero del guscio e comprendere che muoversi per supportare le realtà locali con accordi e iniziative in sinergia realizza la nostra

volontà di esserci concretamente da buoni Carabiniere, ci gratifica moralmente perché esalta il senso etico della nostra esistenza ed è un granello piccolo, magari, ma incisivo per costruire quel mondo migliore in cui non finiremo mai di credere.

Un caro saluto a tutti

Un caro saluto a tutti

*Il vostro Presidente Nazionale  
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*



# COLLISPORT

IL COLLIRIO DEGLI SPORTIVI

PRODOTTO  
**UNICO**  
E INNOVATIVO  
PER LO SPORT



DA OGGI **VIVI** IL TUO **SPORT**  
CON **OCCHI DIVERSI.**



Collisport Italia | [www.collisport.com](http://www.collisport.com)

**GOON**  
PHARMA

**F** DI VINCENZO PEZZOLET  
 inora abbiamo creduto che in Europa i conflitti, che pure ci sono stati, riguardassero solo situazioni locali, come nel caso dell'ex Jugoslavia.

I fatti purtroppo ci hanno smentito, sorpreso, confuso. Mentre stiamo per andare in stampa, due stati sovrani, la Russia e l'Ucraina, si affrontano, con le truppe russe sulle vaste pianure ucraine e a colpire abitati ritenuti strategici. Muoiono soldati, muoiono cittadini inermi, ondate di profughi si riversano a Occidente.

Il famoso teorico militare prussiano *Carl von Clausewitz* diceva che "la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi". Tecnicamente è pure vero se si pensa che comunque la politica ne informa le strategie, l'intensità, le tregue e ogni altro aspetto spesso anche sul piano tattico. Ma la politica è per sua natura trattativa, mediazione, compromesso nell'ambito di un mondo, per dirla con il prof. *Alessandro Barbero*, che "non è fatto di paesi tutti buoni, tutti amici, che desiderano la pace, il dialogo, l'amicizia, poi, ogni tanto, viene fuori un paese malvagio che invece non vuole queste cose; il mondo è fatto di paesi che hanno i loro interessi, che sono divisi in alleanze contrapposte, che identificano dei nemici".

Con un po' di cinismo, l'affermazione di Clausewitz, vissuto nell'era napoleonica, poteva reggere sino alle soglie della prima guerra mondiale, quando erano drammaticamente coinvolte solo le popolazioni di confine, poi la tecnologia ha cambiato tutto. Distruzioni a lungo raggio dei mezzi di produzione, ingentissime spese e perdite di materiali ma, soprattutto, distruzione di città con gravi conseguenze per la popolazione sia dei vinti che dei vincitori. Per questo eravamo convinti che dopo la seconda guerra mondiale, almeno in Europa, fossimo al sicuro, persino durante la guerra fredda. Abbiamo dovuto ricrederci. Non entriamo qui nel merito del conflitto, diciamo solo che chi ricorrere alle armi si assume una responsabilità pesantissima. *Papa Francesco* ha avuto parole molto dure, parlando di questa guerra l'ha definita "vergognosa" ed "efferata", un atto "barbaro e sacrilego" ed infine ha esortato "c'è bisogno di ripudiare la guerra, luogo di morte, dove i padri e le madri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti, dove i potenti decidono e i poveri muoiono". Fa eco il Presidente della Repubblica *Sergio Mattarella* affermando che: "non troviamo una motivazione razionale a questa guerra...".



# Il dramma dell'Ucraina È guerra

ANCHE IL VOLONTARIATO ANC SI MOBILITA IN SOCCORSO DELLA





# in Europa

**POPOLAZIONE, CON UOMINI E MEZZI. IL PRIMO TEAM IN POLONIA, ALLA FRONTIERA UCRAINA**



*I volontari attualmente in servizio presso la frontiera tra Polonia e Ucraina, al valico di Korcozwa, al momento della partenza: Giampiero Bonazza, Natalia Dubovets, Giovanni Olgjati, Vittorio Ronco, Silvio Sanguineti (referente del team), Danila Traverso; al centro il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti*

Occorre fermarla ora, subito. Servono dialogo e trattative per chiudere la guerra immediatamente” e, riferendosi alla doverosa unità degli Stati per combattere la pandemia e il cambiamento climatico, ha stigmatizzato “...invece abbiamo dovuto assistere al riesplodere di aggressivi egoismi nazionali”. Nel frattempo la macchia umanitaria si è avviata con varie iniziative, che hanno visto mobilitarsi anche il nostro Volontariato nella raccolta di beni di soccorso. Già alla fine di febbraio il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni hanno impartito le disposizioni operative e di coordinamento per la *Crisi Ucraina*, coinvolgendo le strutture di Protezione Civile dell’ANC, e un mezzo pesante del Nu-

cleo di Roma è partito in convoglio con altri sei, destinato al confine fra Romania e Ucraina con un carico di respiratori polmonari, medicinali, prodotti per l’igiene personale, alimenti ecc. Intanto la struttura di PC dell’ANC ligure, su richiesta del Dipartimento, ha inviato un team di sei componenti con conoscenze di inglese, ucraino e in materia psicosociale a Korcozwa, alla frontiera polacca con l’Ucraina, con compiti di monitoraggio e ricognizione dei flussi di profughi diretti verso l’Italia. Al momento i nostri nuclei di Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Lazio, Marche e Sicilia hanno messo a disposizione circa 90 volontari e mezzi presso i valichi di frontiera, gli aeroporti, le stazioni per l’accoglienza, il sostegno e l’accompagnamento dei rifugiati. Insomma: Soci pronti, efficienti, generosi e concreti. Carabinieri sempre anche solo, ma non meno profondamente, nell’entusiasmo di chi non ha indossato gli Alamari al colletto, ma li porta ugualmente nel cuore. ■

**IL DISPOTISMO È IL TRATTO CARATTERISTICO DEI REGIMI DITTATORIALI, DELLE SOCIETÀ ARCAICHE E PERFINO DI ALCUNI STATI CHE SI DICHIARANO DEMOCRATICI. PAURA E REPRESSIONE SONO GLI STRUMENTI DI AFFERMAZIONE E CONSERVAZIONE DEL POTERE. CON DUE POTENTI ANTIDOTI: LA CULTURA E IL COLLEGAMENTO CON L'ESTERNO. IL PUNTO DI VISTA DI DANILÒ MONCADA ZARBO DI MONFORTE, PSICOANALISTA, MARINO D'AMORE, SOCIOLOGO E CLAUDIO CARUSELLI, CRITICO CINEMATOGRAFICO**



# Autoritarismo come sopravvive (e come uscirne)

**Q** DI ORNELLA ROTA  
uali sono gli elementi che fanno vivere e tengono intimamente insieme i regimi autoritari ancora tanto presenti nel nostro vivere civile? Cerchiamo di identificarli attraverso tre sguardi insoliti: uno psicoanalista, un sociologo, un critico cinematografico. Solamente la paura del caos induce ad accettare la drastica limitazione delle libertà personali che è norma nei regimi dispotici, nelle società arcaiche potenzialmente altrettanto crudeli e, non di rado, in determinati ordinamenti all'apparenza democratici, riflette *Danilo Moncada Zarbo di Monforte*, psicoanalista che vive e lavora tra Roma e Barcellona, dove è direttore clinico dell'Istituto di psicoterapia analitica *Ramon Berenguer el Gran Barcelona*. Ogni struttura autoritaria può sopravvivere solamente incutendo paura, negando sistematicamente – programmaticamente – la soddisfazione dei piaceri individuali. Come ben sapeva e ammoniva Freud, un essere umano libero e realizzato

non potrebbe non ribellarsi; ma se lo convinci di un pericolo imminente, per un po' di sicurezza baratterà una parte delle sue possibilità di essere felice.

**Questione attuale da sempre, e, temo, per sempre.**

“I greci definivano πόλεμος (*polemos*, guerra) la dinamica tra Eros (pulsione di vita, ricerca del piacere) e Thanatos (pulsione di morte, mortificazione, rinuncia).

**Tra i principi fondamentali di una società repressa c'è la rinuncia alla sessualità, fonte primaria di piacere. Il sesso è finalizzato alla sola riproduzione**

Più reprimi tutto ciò che è Eros, più potenzi tutto ciò che è Thanatos. Questo meccanismo, che prevede un buon numero di varianti contingenti, per ognuno di noi si avvia sostanzialmente fin dall'infanzia, quando ci insegnano a rinunciare al piacere per uno scopo più alto: è la legge del Superlo, con il quale dovrai poi fare i conti per tutta la vita”.

**La cosiddetta “legge del padre”.**

“Ogni volta che programmi qualcosa di piacevole, ti si attiverà un'immagine mortifera e ti bloccherai: se mentre stai in vacanza ti entrano i ladri in casa? O magari affonda il tuo traghetto? O ti succede un incidente, su strade tanto trafficate? Tra i principi fondamentali su cui si regge una società repressa c'è la rinuncia alla sessualità, che di piacere è fonte primaria. Il sesso viene

imbrigliato, depotenziato, finalizzato alla sola riproduzione: di volta in volta per avere tanti fedeli in più, o tante baionette in più, o tanti operai in più”.

**La Legge del Dovere maledice il tuo diritto a cercare gioia.**

**A questo punto o ti identifichi con il tuo repressore diventando simile a lui, o ti comporti da consenziente rassegnato,**



### oppure muori. Muori dentro.

“Le frustrazioni generano aggressività e depressioni. L'aggressività può evolversi in tanti modi: ad esempio spostarsi su nemici esterni (c'è sempre un *uomo nero* da incolpare di tutte le infamie), o sublimare in anelito verso l'arte e la spiritualità, o idealizzare situazioni o personaggi (non esclusi governanti, o capi politici).

La depressione, tra le tante fughe possibili sembra prediligere quella nel virtuale: se appena il regime permette l'uso della Rete, lì ti butti; *Facebook*, o altri social quali *TikTok*, *Instagram*, ti assicura una finta socialità e finte relazioni, anche gli *youtuber* si moltiplicano.

In questo modo ti ritagli una zona di comfort (che in realtà è una nuova gabbia) e puoi continuare la tua vita”.

### Come se ne esce?

“Ne esci quando ti rendi conto della trappola, quando guardi fuori. Significativo quanto accadde in una società fortemente repressiva come la Spagna di *Franco*, paese che rimase neutrale durante la II guerra mondiale e dove nessuno faceva più investimenti. Gli Stati Uniti avendo bisogno di basi militari, prestarono danaro e fornirono alimenti a condizione che *Franco* allentasse la morsa, acconsentisse a determinate concessioni. A quel punto una parte degli spagnoli, soprattutto studenti, intravidero una vita diversa e possibile; intanto, con i soldi dei connazionali emigrati (specialmente in Germania e Francia) arrivavano anche i racconti delle libertà che vivevano



## La mia libertà finisce dove comincia la vostra: andrebbe ripensato il concetto di libertà, che in qualsiasi forma deve essere calibrata sulla convivenza

in quei paesi; infine giunsero i primi turisti, con i loro stili di vita diversi. E gli spagnoli, finalmente, ritrovarono la speranza”.

### Il sociologo

La mia libertà finisce dove comincia la vostra: il celebre detto di *Martin Luther King* (anticipato da *Kant*), rimane base delle discussioni sugli assetti delle società moderne, riflette *Marino D'Amore*, docente di Sociologia generale, di Internet e social media e di Social network analysis all'università *Niccolò Cusano*. Innanzitutto bisognerebbe ripensare il concetto di libertà, che in qualsiasi forma deve necessariamente essere calibrata sulla convivenza. Come diceva *Herbert Marcuse*, qualsiasi società è di per sé repressiva perché può sopravvivere solamente a condizione che i singoli controllino i loro istinti.

**Oggi, regimi militari e ordinamenti dittatoriali profondamente personalistici negano diritti evidenti: un percorso che può portare a vera e propria repressione. Dovremmo forse distinguere se le limitazioni provengano da una ideologia politica o economica o religiosa.**

“Elargire una visione del mondo presentandola come incontestabile, ossia l'unica possibile, è schema indifferentemente utilizzato da tutte le forme autoritarie fortemente strutturate e organizzate; la successiva adesione fideistica rende la narrazione più credibile e l'aggregazione aumenta. In passato, i dissidenti venivano neutralizzati con atti di violenza, declinata secondo vari gradi d'intensità.

Su violenze e paura si reggeva il colonialismo, per asservire nazioni intere culturalmente, storicamente, socialmente. At-

tualmente la vessazione e prevaricazione fisica lasciano il posto alla paura, è soprattutto quest'ultima a prevenire eventuali inordinazioni. Efficace deterrente di comportamenti e catalizzatore di comportamenti, la paura consente di creare nemici finti, capri espiatori, di prendere decisioni impopolari quanto la guerra.

E se per paura ti sei abituato a vivere in gabbia non troverai più il coraggio di uscirne neppure se per ipotesi ti si presentasse l'occasione, perché quello è diventato il tuo habitat fisico, sociale, relazionale. In quest'ottica, i mezzi di comunicazione di massa sono determinanti: se delle varie posizioni una sola viene diffusa, questa sarà la più visibile e tutti finiranno per credere sia l'unica, chi abbia opinioni diverse verrà ridotto al silenzio. In una società fondata sul pluralismo, ognuno ha il diritto di esporre le proprie idee e di essere eventualmente smentito”.

### La Rete consente a tutti di dire tutto.

“Internet è la più grande forma di libertà comunicativa e relazionale. Parallelamente il *digital divide* (il divario digitale) crea, ac-

centua, esaspera le disuguaglianze fra società dotate di strutture e strumenti in grado di utilizzare le nuove tecnologie e altre che, non disponendone, rimangono in stato di arretratezza o comunque escluse dal dibattito internazionale. In assenza di regole, di freni, la possibilità per tutti di esprimersi (ed eventualmente agire) finisce per essere inevitabilmente esercitata a danno dei più deboli, con conseguenze altrettanto devastanti della repressione.

Di più: la stessa Rete, fondamentale per l'organizzazione delle proteste contro i regimi autoritari, può, a volte, rivelarsi un obiettivo aiuto a salvarli. Consentendo infatti di scappare in un'altra dimensione, di crearti un tuo mondo, ti rende in qualche modo più facile continuare e vivere nella tua detestata società, lo slancio della ribellione si attenua. In fondo, è il meccanismo della diffusione di qualsiasi dipendenza: al momento in cui riesci a trovare un modo per evadere da una determinata realtà, l'urgenza di rovesciarla si attenua di molto, se non scompare".

#### Ci sono antidoti a tante devastazioni?

"La cultura. La conoscenza, la consapevolezza, l'accettazione delle differenze, lo spirito critico, e anche una dose di sano scetticismo, ossia coltivare la cultura del dubbio e del confronto. Sempre".

### Il critico cinematografico

Alcuni film provano a evocare quanto possa essere pensato e agito all'interno di una società repressa, mentre altri, spesso realizzati da esuli, raccontano le rigide limitazioni dovute a regimi *autoritari* e/o a culture bigotte, arcaiche riflette *Claudio Ca-*

## Il regime arresta sul nascere ogni tentativo di espressione non conforme alla propaganda di Stato. Dei film da importare, blocca qualsiasi pellicola

*ruselli*, critico cinematografico, ideatore e direttore de *Il cinemante*.

#### Qualche esempio?

"Nel primo filone, mi viene in mente subito la cinematografia iraniana, all'estero la più nota, apprezzata, insignita di premi che sono stati determinanti per la sua stessa vita e distribuzione. Nonostante la scelta stilistica di aggirare la censura piuttosto che sfidarla, nomi come *Abbas Kiarostano*, *Mohsen Makhmalbaf*, resi celebri da circuiti festivalieri del livello di Cannes e Venezia, nel recente passato hanno più volte avuto difficoltà a distribuire le loro pellicole. E ai giorni nostri, malgrado le presunte e dichiarate aperture alla libertà di espressione, registi come *Mohammad Rafulof* o *Ja-*



*far Panahi* hanno subito l'arresto e condanne a sei anni di reclusione, divieto di girare film e anche di rilasciare interviste. Nel secondo filone, di chi se ne è andato per cercare libertà interiore e artistica prima ancora che per sfuggire a eventuali persecuzioni, inserirei *Aleem Khan*, inglese

nanziamento (a volte anzi provvedendo direttamente) o al contrario di bocciarne la realizzazione al minimo sospetto di *dissidenza*. Un esempio clamoroso fu nel 2019 alla Berlinale, quando, per non meglio precisati problemi tecnici il famoso regista *Zhang Yimou* (autore di *Lanterne rosse* o *Ju Dou*, film entrambi candidati all'Oscar) all'improvviso ritirò dal concorso il suo film *One second*. La trama, che a noi o occidentali avrebbe ricordato il *Monello* di *Chaplin*, era stata infatti giudicata poco edificante quale rappresentazione di uno spaccato di società cinese. *One second* fu ammesso nelle sale cinematografiche cinesi solamente dopo che il regista ebbe smussato qualsiasi spunto potenzialmente critico e rimontato la pellicola. Discorso a parte meritano le giovani leve, la cosiddetta *dGeneration*, *d* sta per *digital*, che stanno al di fuori di ogni logica produttiva e distributiva *ufficiale*: camere digitali, totale indipendenza, bassissimi budget, distribuzione esclusivamente in Occidente.

Al di là di obiettivi limiti tecnici, alcuni lavori sono assai interessanti: citerei, per tutti, *Ting Liang* il cui bel film *Takin' father home* (significativo il titolo direttamente in inglese) è esemplare del cinema cinese più recente, e dissidente". ■

per nascita e da parte di madre, padre pakistano. Questo regista è omosessuale e laico, scelte di vita che al suo paese potrebbero condurlo persino a una condanna a morte. *After love*, suo film d'esordio, racconta con grande spirito creativo e pathos la lacerata ricerca di se stesso nella dualità, nel conflitto di cultura, di identità".

#### E in Cina che succede?

"Il regime arresta sul nascere ogni tentativo di espressione *non conforme* alla propaganda di Stato. Dei film da importare, lo Stato praticamente blocca qualsiasi pellicola, soprattutto americana, ma direi in generale di matrice occidentale. Della produzione interna, lo Stato esamina ogni pellicola e decide o di permetterne il fi-

### **L'enoxaparina sodica nel trattamento del Covid-19**

Il principio attivo è utilizzato nel mondo da anni ma solo dal 2017 è stato registrato il biosimilare e commercializzato in Europa. Viene utilizzato anche nel trattamento delle complicanze dell'infezione da Covid-19.

Da Oriente ad Occidente, la via della seta e oggi anche del farmaco. Da ormai quasi tre anni Techdow Pharma opera in Italia ed è riconosciuta come la prima azienda farmaceutica cinese ad aprire l'attività nel Belpaese. La società attualmente commercializza la prima enoxaparina sodica biosimilare ma è atteso nei prossimi anni l'arrivo di nuovi prodotti frutto della corposa pipeline di ricerca. «Crediamo che a breve verranno lanciati nuovi farmaci innovativi in aree terapeutiche importanti quali la cardiologia, la diabetologia e l'oncologia» spiega Giorgio Foresti, Amministratore Delegato Techdow Pharma che è la sorella farmaceutica del gruppo Hepalink, leader mondiale nella produzione e commercializzazione di principi attivi a base di eparina. Si tratta di una società che esporta il principio attivo della Eparina in più di cinquanta nazioni e rifornendo anche le più grandi multinazionali farmaceutiche internazionali. La sede centrale dell'azienda si trova nell'hub cinese della ricerca scientifica a Shenzhen, mentre la sede italiana si trova a Milano.

### **Come nasce l'azienda e con quali obiettivi?**

«Abbiamo avviato gli uffici di Milano nell'ottobre del 2017. I primi mesi, ovviamente, sono stati dedicati all'organizzazione e solo a partire da gennaio è iniziata la commercializzazione del prodotto. La struttura inizialmente era composta da 15 persone tra interni e esterni, ma a partire dal 2019 l'organizzazione è cresciuta con l'inserimento di una rete di trenta informatori medici. Attualmente contiamo sull'impegno di circa cinquanta persone tra interni ed esterni che si dedicano al 100% al supporto di INHIXA, prodotto salvavita. Nel corso di questi tre anni abbiamo conquistato quasi il 50% del consumo di enoxaparina sul mercato italiano, prevalentemente nel mercato ospedaliero, ma una buona fetta anche nel mercato retail in Farmacia».

### **In quali contesti trova applicazione il farmaco e con quali benefici?**

«L'enoxaparina è un farmaco molto importante perché considerato salvavita. Viene utilizzato prevalentemente nella profilassi della trombosi venosa profonda postintervento chirurgico ma se ne fa anche un buon importante utilizzo in ambito medico in tutti quei casi di patologie acute che comportano perdurata immobilità e quindi incremento del rischio di trombosi ed in particolare nelle persone anziane. Il farmaco viene quindi impiegato prevalentemente per la profilassi delle malattie a rischio Tromboembolico Venoso (TEV) e per tale motivo di grande attualità nella cura della malattia da Covid-19 caratterizzata nelle forme moderate severe e critiche da gravi complicazioni trombotiche e tromboemboliche.

Di recente, anche l'Aifa con una nota del 24/11/20 ha espresso la raccomandazione di usare l'Eparina ed in particolare l'Enoxaparina sin dai casi moderati se sottoposti a immobilizzazione o ipomobilità sino alle forme più gravi ospedalizzate. Possiamo dire che è un farmaco molto conosciuto perché lanciato sul mercato più di trent'anni fa, ma sono solo nel 2017 il Biosimilare ha iniziato ad essere commercializzato nel mercato europeo. Di questo principio attivo se ne fa ormai un largo utilizzo».

### **Rispetto a questa nuova emergenza sanitaria, in che modo il farmaco ha trovato impiego nella lotta al Covid-19?**

“L'Eparina ha oggi un ruolo fondamentale in tutte le Linee Guida Mondiali dopo le prime raccomandazioni comparse all'inizio del 2020 nelle note della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e viene impiegata nel trattamento dei malati Covid-19 come profilassi e come trattamento delle complicazioni trombotiche.

Nella malattia da Covid-19, dopo la prima fase virale si scatena una risposta infiammatoria che provoca una coagulopatia importante. Sono note le proprietà della Eparina sia nel mitigare l'infiammazione che nel contrastare la coagulopatia, riducendone così le complicazioni trombotiche. E' per tali motivi ben supportati dagli studi pubblicati, che AIFA nel Maggio 2020, ha autorizzato lo studio INHIXACOV19 che ha nei suoi obiettivi la prova della sua sicurezza, vale a dire basso rischio di emorragie durante la somministrazione, ed della sua efficacia nei malati nella fase lieve, moderata e severa, con dosi intermedie ritenute ormai più adatte a tale indicazione terapeutica.

Tale studio ha coinvolto tredici centri a livello italiano ed è coordinato dal centro di infettivologia dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna Università di Bologna, coordinato dal Prof. Pierluigi Viale. Lo studio ormai in fase avanzata di arruolamento ha mostrato primi risultati davvero molto incoraggianti».

### **Quali sono le prospettive di mercato di questo farmaco e quali sono i progetti dell'azienda per il futuro?**

«Al momento commercializziamo solo questo prodotto, ma stiamo lavorando per essere pronti il prima possibile per ottenere altre molecole sia di origine aziendale, e che giungono quindi dalla nostra ricerca, sia acquisite in licenza o in concessione da altre aziende. Siamo convinti che nel 2023 saremo nelle condizioni di lanciare nuovi prodotti e molecole anche sul mercato italiano».

### **L'azione**

L'eparina agisce sugli effetti della malattia e, quindi, sulle infiammazioni e sulla coagulopatia provocate dal Covid-19 che generano un forte rischio di trombosi a livello polmonare e non solo.

### **Box Investimenti e ricerca**

Techdow Pharma investe annualmente in sviluppo e ricerca circa il dodici per cento del fatturato. Recentemente la società è stata quotata alla borsa di Hong Kong proprio allo scopo di reperire capitali da poter investire in ricerca e ampliare così la fase di investimenti in ricerca e sviluppo. In Italia la società opera prevalentemente nella commercializzazione del farmaco. Ha avviato uno studio sull'eparina, effettuando un piccolo investimento che si può considerare di ricerca per valutare la sicurezza e l'efficacia dell'eparina proprio sui malati Covid-19. Si tratta di uno studio autorizzato dall'Aifa e che nei primi mesi del 2021 dovrebbe arrivare a conclusione fornendo dati sull'efficacia del farmaco per questo genere di patologie.



# E l'Italia ci prova

**IL TRATTATO DEL QUIRINALE TRA ITALIA E FRANCIA RENDE PIÙ STRETTI I RAPPORTI FRA I DUE PAESI. IL MODELLO È IL PATTO DELL'ELISEO FIRMATO DECENNI FA DALLA STESSA FRANCIA E DALLA GERMANIA. L'INTENTO È CONTROBILANCIARE L'ACCORDO FRANCO-TEDESCO E CONTARE DI PIÙ IN EUROPA E NON SOLO. MOLTE BUONE INTENZIONI, MA TUTTE DA VERIFICARE NELLA CONCRETEZZA DELLE INIZIATIVE**

DI GIANNI MARIZZA\*

Il 26 novembre 2021 è stato firmato a Roma un accordo bilaterale tra Italia e Francia definito *Patto del Quirinale* in analogia al *Patto dell'Eliseo* che nel 1963 fu siglato a Parigi tra Francia e Germania. Il trattato, firmato dal presidente del Consiglio dei ministri italiano *Mario Draghi* e dal presidente della Repubblica francese *Emmanuel Macron*, è stato soprannominato *Patto Dracron* da parte dei media tedeschi.

L'evento è maturato dopo una lunga serie di precedenti destabilizzanti: fra i principali ricordiamo l'asilo dato in Francia ai terroristi in fuga dalla giustizia italiana e il fallimento dell'acquisizione da parte di *Fincantieri* dei *Chantiers de l'Atlantique*. E ricordiamo anche: i tempi in cui la Gendarmerie francese scaricava camionette piene di migranti alla frontiera di Bardonecchia; la rivalità in Libia per l'approvvigionamento delle fonti energetiche e il 2019, anno in cui il vicepremier e ministro *Luigi Di Maio* incontrava i dirigenti dei *gilet gialli* francesi

## L'idea del patto nacque nel 2017, ai tempi del governo 'Gentiloni', nel vertice franco-italiano di Lione ma venne congelato durante il governo gialloverde

in rivolta facendo infuriare Macron, in quella occasione si verificò una vera e propria crisi diplomatica e Parigi richiamò il suo ambasciatore. Ma ci sono anche i precedenti costruttivi, e sono proprio questi che alla fine hanno prevalso. L'idea del patto nacque nel 2017, ai tempi del governo *Gentiloni*, durante il vertice franco-italiano di Lione. Nei due anni successivi il progetto venne congelato durante il periodo del governo gialloverde *Conte 1*, ma i preparativi continuarono dietro le quinte grazie al lavoro di un gruppo di sei saggi, di cui tre francesi e tre italiani, che abbozzarono il testo dell'accordo nelle sue diverse aree di applicazione. Vale la pena di ricordarli: *Sylvie Goulard*, *Pascal Cagni* e *Gilles Pecout* per la Francia; *Paola Severino*, *Franco Bassanini* e *Marco Piantini* per l'Italia. Grazie

al loro lavoro il testo, approvato, fu successivamente perfezionato a cura dei due ministeri degli Affari esteri. Nel febbraio del 2021 entrò in carica il governo *Draghi* e i lavori preparatori del trattato ripresero vigore, grazie anche alle visite del nostro premier a Parigi e del presidente *Sergio Mattarella* all'Eliseo.

Si giunge così alla firma del trattato, che copre tutte le aree di interesse della pubblica amministrazione. Dopo un lungo preambolo, in cui spiccano dichiarazioni di principio ispirate alla fedeltà verso le maggiori organizzazioni internazionali di riferimento (*Onu*, *Ue* e *Nato* ma sorprendentemente non *l'Osce*, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), l'articolo 1 tratta gli affari esteri. Vi si parla di consultazioni, formazione comune dei

diplomatici e rafforzamento della cooperazione con l'Africa, argomento – quest'ultimo – che sta particolarmente a cuore alla Francia. L'**articolo 2**, che tratta di sicurezza e difesa, auspica lo sviluppo della cooperazione fra le reciproche forze armate, la consultazione nell'ambito del *Consiglio italo-francese di sicurezza e difesa* (organismo al quale partecipano i ministri degli esteri e della difesa dei due paesi) e il rafforzamento della cooperazione fra le due industrie della difesa, finora sempre rivali. Nessun cenno ad alcun provvedimento pratico, come sarebbe stata l'istituzione di una grande unità militare bilaterale italo-francese. Tanto per fare un paragone con il *Trattato dell'Eliseo*, firmato il 22 novembre 1963 a Parigi fra *Adenauer* e *De Gaulle*, quel trattato istituì una proficua collaborazione ed una profonda fratellanza militare bilaterale fra i due ex avversari, che sfociò nella costituzione della Brigata franco-tedesca, una grande unità nata ufficialmente il 2 ottobre 1989 per volere del presidente Mitterrand e del cancelliere Kohl, forte di seimila soldati e più volte operativa. Sempre in tema di sicurezza e difesa, spicca il paragrafo 7 di questo articolo, che recita testualmente "le Parti si impegnano a facilitare il transito e lo stazionamento delle forze armate dell'altra Parte sul proprio territorio". Tuttavia le aree di interesse strategico dei due contraenti (Balceni, Mediterraneo, Nordafrica e Vicino Oriente) sono le medesime, per cui un'eventuale unità militare italiana schierata in Bretagna se ne allontanerebbe, mentre un'eventuale unità militare francese schierata in Puglia se ne avvicinerrebbe. L'**articolo 3**, relativo agli affari europei, auspica la promozione della trasparenza e della partecipazione, nonché una Europa resiliente, inclusiva e sostenibile (tre aggettivi oggi molto di moda, a prescindere). L'**articolo 4**, che riguarda le politiche migratorie, la giustizia e gli affari interni, parla di cooperazione in materia di protezione civile e fra le rispettive amministrazioni della giustizia, nonché di sostegno alla politica migratoria e di asilo europea, come se questa esistesse davvero. E senza alcuna riflessione rispetto ai *porti sicuri*, che oggi nei fatti sono principalmente i nostri. L'**articolo 5**, dedicato alla cooperazione economica, industriale e digitale, auspica il raggiungimento di due obiettivi: la politica industriale comune europea e il rafforzamento della cooperazione industriale bilaterale, ma non fornisce indicazioni per evitare facili contrasti fra i



## L'articolo sei con il sibillino paragrafo sette, che punta a individuare "una zona marittima particolarmente vulnerabile nel Mediterraneo nordoccidentale"

due punti. Si parla anche della regolamentazione europea del settore digitale e dello spazio cibernetico, nonché dell'istituzione di un forum di consultazione fra i ministeri competenti. L'**articolo 6**, che riguarda lo sviluppo sociale, dichiara un sostegno di principio all'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile e auspica condizioni di lavoro e di retribuzione dignitose, la protezione del clima, la decarbonizzazione e la protezione dell'ambiente. Un articolo innocente e moderato, se non fosse per il sibillino paragrafo 7, che parla di un "progetto che mira a designare una zona marittima particolarmente vulnerabile nel

Mediterraneo nordoccidentale", anche se l'unica porzione del Mediterraneo che sia del tutto esente da problemi, è proprio quella nordoccidentale. Qui non ci sono né l'instabilità del vicino Oriente, né il conflitto israelo-palestinese, né il contenzioso greco-turco, né le primavere arabe, né l'immigrazione clandestina, né il traffico illegale di armi, né gli attriti fra paesi confinanti. Assodato che il Mediterraneo nordoccidentale non è vulnerabile, che senso può avere il contenuto del citato paragrafo 7? A questo proposito torna alla mente l'anno 2006, quando il governo Prodi avviò le trattative per la ridefinizione dei confini marittimi italo-francesi, incerti in alcuni tratti (lo sono tuttora). Più tardi, nel 2015, il governo Renzi (il ministro degli esteri era Paolo Gentiloni) firmò il Trattato di Caën



che cedeva alla Francia, con una modesta contropartita, 340 chilometri quadrati di Mar Ligure, Mar Tirreno e Mar di Sardegna, area in realtà pescosissima e ricca di 1,4 trilioni di metri cubi di gas e mezzo miliardo di barili di petrolio. Ma quel trattato non venne ratificato dal Parlamento italiano, ragion per cui non è mai entrato in vigore. Dati i precedenti, il nuovo paragrafo sarebbe da chiarire. L'**articolo 7**, dedicato allo Spazio, auspica il coordinamento e l'armonizzazione delle strategie nell'ambito dell'Esa, Agenzia spaziale europea, nonché il sostegno alle attività della base di lancio francese di Kourou, situata nella Guyana francese, da dove vengono lanciati nello spazio vettori francesi, europei (Ariane) e, dall'ottobre 2011, anche russi (Soyuz). Anche l'**articolo 8**, intitolato istruzione e ricerca, è caratterizzato da auspici, nella fattispecie quelli di favorire la mobilità degli studenti attraverso il progetto *Erasmus plus*, favorire la promozione linguistica e costruire lo spazio europeo dell'istruzione superiore. Strettamente collegato al precedente è l'**articolo 9** dedicato alla cultura e ai giovani, che parla dell'istituzione del Consiglio franco-italiano della gioventù e del servizio civile italo-francese.

L'**articolo 10**, dedicato alla cooperazione transfrontaliera, tratta della necessità di favorire la rete dei trasporti transfrontalieri e auspica l'istituzione di un Comitato di cooperazione bilaterale. Interessante l'**articolo 11** dedicato all'organizzazione, che prevede l'istituzione di un vertice intergo-

vernativo annuale per vigilare sull'applicazione del Trattato e favorisce la partecipazione di un membro di ciascun governo, una volta ogni trimestre, alle riunioni dell'altro Consiglio dei ministri. Anche in questo caso siamo lontani dallo spirito del *Trattato dell'Eliseo*, che prevede riunioni congiunte trimestrali dei ministri degli esteri francese e tedesco e summit governativi congiunti una o due volte all'anno. Questa

sto Trattato ha incontrato gli elogi dei commentatori entusiasti e le perplessità dei denigratori. I favorevoli, come ad esempio il ministro della Pubblica amministrazione *Renato Brunetta*, sostengono la bontà dell'iniziativa che potrebbe addirittura favorire la nascita di una *nuova Europa*. Come sosteneva *Jean Monnet*, l'unità europea nasce dalle crisi e dalle risposte che a queste crisi sappiamo dare. La prima

## Secondo Jean Monnet, l'unità europea nasce dalle crisi. La seconda Europa potrebbe venire dalle risposte agli attuali momenti di rottura degli equilibri

fattiva collaborazione – ma con momenti contrastanti – venne aggiornata e perfezionata nel 2019, con il *trattato di Aquisgrana* (significativo dal punto di vista simbolico il fatto che Aquisgrana sia la città natale di Carlo Magno) fra *Emmanuel Macron* e *Angela Merkel*, che ribadì le riunioni congiunte dei due governi una o due volte all'anno e addirittura sessioni comuni dei due parlamenti, che istituì il Consiglio franco-tedesco di sicurezza e difesa e il Consiglio franco-tedesco di economia. Il Trattato, che si conclude con l'**articolo 12** che riguarda le disposizioni finali in materia di controversie e di eventuale denuncia del Trattato, appare un'iniziativa sostanzialmente di buone intenzioni, scarsamente vincolante e foriero di ben poche innovazioni rilevanti. Come al solito, anche que-

l'Unione europea è nata dalle macerie della seconda guerra mondiale e la seconda Europa potrebbe nascere proprio dalle risposte che daremo agli attuali momenti di drammatica rottura degli equilibri dietro la decisione di Mosca di attaccare l'Ucraina. I commentatori scettici, invece, notano che una regola delle relazioni internazionali impone di non firmare trattati bilaterali fra una entità statale forte e una debole, poiché ne beneficerebbe soltanto la prima. La Francia, contrariamente all'Italia, appartiene alla categoria degli stati forti: è membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, è potenza nucleare e il suo peso politico internazionale è ben superiore a quello italiano. Se avranno ragione gli entusiasti o gli scettici, lo dirà il tempo.

*\*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito*

**IMPRESA COSTRUZIONI ING. ENRICO PASQUALUCCI**

L'impresa, che nel 1945 ha preso il nome dal suo fondatore, opera in numerosi comparti del settore delle opere pubbliche e private, con particolare attenzione al restauro monumentale, con interventi edili, di consolidamento, impiantistica speciale e scavi archeologici nel comparto dei beni monumentali.

L'impresa opera anche nel settore edilizio, in particolare nella ristrutturazione di alberghi di lusso, uffici e lavori specialistici, realizzando superfici decorate, impianti anti-intrusione, opere strutturali speciali, consolidamenti e adeguamenti sismici, impianti elettrici e di condizionamento oltre a strade, acquedotti, fognature e impianti tecnologici. Con oltre 100 collaboratori, Pasqualucci costruzioni è all'avanguardia nei lavori con materiali e tecnologie ecocompatibili, energie alternative e gestione dei cantieri secondo i protocolli leed.

L'Impresa Costruzioni Ing. Enrico Pasqualucci S.r.l. è presente nei diversi settori delle opere pubbliche e private, sia di nuova concezione che del restauro, riuso e consolidamento.

**Impresa Costruzioni Ing. Enrico Pasqualucci S.r.l.**

Via Savoia 39/a - Roma

Via B. Benvenuto 16 - Venezia Marghera

Via Bigli 4 - Milano

06 8554833 - info@pasqualuccicostruzioni.it

www.pasqualuccicostruzioni.it



**IL PUNTO SUL FENOMENO CRIMINALE E IL CICLO DEI RIFIUTI. IL RUOLO DELLE MAFIE ESISTE ED È CONSISTENTE, MA ACCANTO A QUESTO SI AFFERMA L'ATTIVITÀ STRUTTURALE DI IMPRENDITORI PRIVI DI SCRUPOLI PER SMALTIRE ILLEGALMENTE, SENZA COSTI, LA MOLE DI RIFIUTI PRODOTTI CON LE LORO LAVORAZIONI**



# Ecomafie sì, ma non solo loro

**O** DI ANTONIO RICCIARDI\*  
gni giorno la nostra lingua si arricchisce di nuovi vocaboli che esprimono, sintetizzano, creano, importano concetti che già fanno parte della nostra vita. E oggi, davanti allo scempio ambientale che alimentiamo ogni giorno con i nostri rifiuti, ci viene alle labbra il termine *ecomafia*, che usiamo per condannare e, in qualche modo, per assolverci da quel che sta succedendo intorno a noi e... sulla nostra testa. Andando indietro nel tempo, all'origine del termine, risaliamo al 1994, quando *Legambiente* pubblica *Le ecomafie. Il ruolo della criminalità organizzata nell'illegalità ambientale*, in collaborazione con *Eurispes* e con *l'Arma*, e poi al 1997 col primo *Rapporto Ecomafia*, che *Legambiente* aggiorna annualmente. Ci si riferiva espressamente al legame tra criminalità organizzata e smaltimento dei rifiuti, accertato nel 1991 dal Tribunale di Napoli, con collusioni tra imprenditori e amministratori. Il documento dà i numeri di un fenomeno di miliardi di euro, che muta in ragione delle normative e del mercato, con l'indicazione dei risultati

zionale presenza mafiosa (46,6% del totale) e aumentano sia le persone denunciate (+12%), che gli arresti (+14,2%). Codice rosso per boschi e fauna, con 4233 reati relativi a incendi boschivi (+8,1%) e 8193 quelli contro gli animali, poco meno di uno

**2020, i reati ambientali a quota 34.867 (+0,6% rispetto al 2019), quattro ogni ora, specie nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa (46,6% del totale)**

ottenuti con prevenzione e contrasto da parte delle Istituzioni e delle Forze di Polizia. Nell'ultimo rapporto, del 2021, *Legambiente* così sintetizza: nel 2020, anno nero segnato dalla pandemia, nonostante la flessione dei controlli effettuati (-17%) i reati ambientali toccano quota 34867 (+0,6% rispetto al 2019), con una media di 4 ogni ora, cresce l'impatto nelle regioni a tradi-

ogni ora. Illeciti complessivamente in calo ma con più arresti (+15,2%) nel ciclo dei rifiuti. Indubbiamente il ciclo dei rifiuti alimenta affari di elevatissimo valore, a livello internazionale, con un commercio di materiali estremamente pericolosi, sottratti ai controlli per aggirare le normative nazionali. Le mafie corrono proprio lì dove c'è ingente profitto con elusione della legge e, quindi,



È naturale che, come di fatto anche accade e viene inoltre riscontrato con indagini e sentenze, le molteplici attività di raccolta, smaltimento, trasformazione degli scarti urbani e industriali non potevano sfuggire alla logica criminale. Ma proprio l'azione di contrasto ha evidenziato che tali attività non sono appannaggio esclusivo di mafiosi o camorristi, ma costituiscono pane quotidiano anche per imprenditori spregiudicati, per dir così, che pongono la loro capacità, sovente nel settore della logistica, per cercare ogni giorno nuove strade o innovativi sistemi per smaltire illegalmente le enormi quantità di rifiuti prodotti.

Ecco perché anche Magistrati della Dna (Direzione nazionale antimafia) da tempo osservano come il termine *ecomafia* possa essere fuorviante, almeno per il grande pubblico di non addetti ai lavori, perché ricondurrebbe queste condotte, molto più diffuse di quel che si possa credere, al solo ambito culturale e geografico delle note organizzazioni criminali, ancorché con proiezioni oltre confine. Nel 2015 l'Italia si è dotata di un importantissimo strumento (legge 68/2015) per contrastare la criminalità ambientale, sul fronte preventivo e repressivo, conseguendo risultati in costante crescita: la metà degli illeciti legati all'ambiente e all'operato delle ecomafie si concentra in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, non escludendo però la presenza nelle altre regioni. Declinazioni del fenomeno, necessario di attente analisi e approfondimenti, sono il sistema sinteticamente indicato come *Terra dei Fuochi* e quello degli incendi nei depositi di rifiuti. Con *Terra dei Fuochi*, espressione coniata nel 2003 nel Rapporto di *Legambiente* e poi da *Roberto Saviano* nel libro *Gomorra*, ci si riferisce a un'estesa area della Campania, tra Napoli e Caserta, particolarmente interessata da attività illegali e, in particolare, da interrimento di rifiuti tossici e roghi di rifiuti, che sprigionano nell'aria sostanze nocive, come la diossina cui è legato l'aumento dei casi di neoplasie tiroidee. Venne anche definita *triangolo della morte* (su *The Lancet Oncology* di agosto 2004, *Italian Triangle of death linked to waste crisis*) un'area tra *Acerra*, *Nola* e *Marigliano*, tristemente nota per il forte aumento di mortalità per cancro, correlato allo smaltimento illegale da parte della camorra di rifiuti tossici provenienti principalmente dalle regioni industrializzate del Nord. Ma oltre a ciò, il problema è anche *strutturale* perché tantissime piccole e medie industrie del luogo, che operano in nero e fuori mercato, non possono che scaricare abusivamente gli scarti delle lavorazioni, appoggiandosi più o meno alle organizzazioni criminali. Gli incendi nei de-



## Esiste però anche una responsabilità individuale di ciascuno di noi, nell'aggirare le regole dello smaltimento rifiuti o nella sovrapproduzione degli scarti

positi di stoccaggio dei rifiuti trattati o ancora da trattare sono invece legati ad altre logiche, perché anche le inchieste parlamentari (per ultimo nel 2017) evidenziano una diversa distribuzione del fenomeno sul territorio, con prevalenza nel Nord ove maggiormente sono presenti questi stabilimenti, spesso per cause accidentali o colpose, non escludendo però talvolta l'intenzionalità. E noi? Siamo quindi assolti, perché non professionisti della criminalità, dagli scempi che si compiono sotto i nostri occhi? Risalendo alle cause più remote vediamo come le radici delle illegalità sono sempre strutturali, legate sia alla sovrapproduzione di scarti industriali o umani che

alle criticità connesse col riciclo e con lo stoccaggio dei rifiuti, di cui ciascuno di noi costituisce una maglia, seppur nel suo piccolo, della catena. Lo smaltimento ha comunque un costo, che deve essere sopportato dal consumatore, per evitare che gli pneumatici usati vengano bruciati alle periferie delle città anziché essere smaltiti a norma dai venditori e, quindi, non cerchiamo l'affare lì dove lo sconto, in termini di degrado ambientale, finiremo comunque per pagarlo anche noi sulla nostra pelle.

\*Il generale C.A. Antonio Ricciardi è stato Vice Comandante Generale dell'Arma e primo Comandante dei Carabinieri delle Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare

# Pasolini

## discusso e insostituibile

**CENTO ANNI FA NASCEVA IL POETA, ROMANZIERE, CINEASTA, POLEMISTA  
DI GRANDE SPESSORE CIVILE PIÙ SEGUIDO E CRITICATO DEL NOVECENTO. UN INTELLETTUALE  
CHE FACEVA DELLA PROPRIA OMOSESSUALITÀ LA SUA ARMA DI SCANDALO. ORRIBILMENTE ASSASSINATO  
NEL 1975, PARE DA UN RAGAZZO DI VITA. OPPURE VITTIMA DI UN OMICIDIO POLITICO**

**P**DI ENRICO PEVERIERI  
 asolini avrebbe oggi cento anni (5 marzo 1922) se non fosse stato assassinato in quel modo raccapricciante la notte tra l'1 e il 2 novembre 1975, all'Idroscalo di Ostia, il mare di Roma. Aveva 53 anni. Ricordare *Pier Paolo Pasolini* da vivo, la sua presenza, le sue opere, non è ormai più possibile senza ricordarne la morte, che mette fine alla sua esistenza ma al tempo stesso l'esalta, rivela al massimo grado una realtà intima contraddittoria e dolorosa (la stessa che ha nutrito i suoi lavori), e la sua contrapposizione a una società (italiana) malata, cinica, violenta, marchiata da misteri inconfessabili, degradata nel consumismo e irrimediabilmente lontana dalla

Ma ciò che in quelle ore succede davvero lo esprime l'amico e scrittore *Alberto Moravia* nell'orazione funebre alle esequie di Pasolini del 5 novembre 1975: "Abbiamo perso prima di tutto un poeta. E poeti non ce ne sono tanti nel mondo, ne nascono tre o quattro soltanto in un secolo. Quando sarà finito questo secolo, Pasolini sarà tra i pochissimi che conteranno come poeta. Il poeta dovrebbe esser sacro". Ed è forse per questo suo essere prima di tutto poeta, forse per il romanzo nero della sua fine, forse per la sua contraddittorietà che non nascondeva anzi esaltava, o per il suo contrapporsi alle banalità e menzogne borghesi, al Potere, nel voler fare scandalo ad ogni costo e pagarlo in prima persona, che Pasolini è accettato e ricercato anche dai giovani ancora oggi, 47 anni do-

lo accompagna. Una condizione che, afferma *Alberto Asor Rosa*, è "di laceramento e di autocontraddizione". Una "smania di andare sempre di più verso il fondo, sempre più verso l'essenza del bene attraverso l'essenza del male" (Asor Rosa).

Una visione sempre più cupa, come nel film *Salò*.

Ma Pasolini era anche il poeta civile (*Le ceneri di Gramsci*) e il polemista che, specie dal *Corriere della Sera*, criticava consumismo e potere, in un'Italia che conosceva stragi, strategia della tensione, tentativi di colpi di Stato. E con grande capacità di visione profetica, garantitagli dal confronto con la sua intima ispirazione rivolta al passato. Come l'intervento sul *Corriere della Sera* del 14 novembre 1974 *Cos'è questo golpe? Io so che inizia (e ripete) lo so: i responsabili delle stragi, del golpe, dei gestori delle fasi della tensione, i nomi delle "persone serie ed importanti" che stanno dietro... Io so da intellettuale ma non ho le prove. E lì menziona anche il suo progetto di romanzo delle stragi, cioè quel *Petrolio* che, secondo i fautori dell'omicidio politico ha decretato la sua fine. Ma l'opera è assai complessa, un *iperromanzo* lo classifica *Walter Siti*, curatore della nuova, importante edizione appena pubblicata, preso come profetico. *Carla Benedetti* è di questo parere: le metafore sarebbero in funzione del racconto del Potere. *Petrolio* avrebbe causato la morte dell'autore per paura che vi fosse contenuto qualcosa di politicamente insopportabile. Come le vicende dell'Eni, della morte di Mattei, del ruolo di *Eugenio Cefis* (nel romanzo: Troia) nel suo assassinio - aspetti già trattati da *Questo è Cefis* (1972) firmato da un fantomatico *Giorgio**

## Resta sempre costante la ricerca di una genuinità originaria da opporre alla violenza delle degenerazioni antropologiche imposte dal capitalismo consumistico

genuinità originaria della società contadina. *Dario Bellezza*, poeta e scrittore scoperto proprio da Pasolini e a lui molto vicino (per tre anni gli ha curato perfino la posta), scrive che la morte "gli ha anche dato il passaporto verso la gloria, la gloria che spetta ai veri maledetti, coloro che hanno rifiutato il mondo". E la conclusione giudiziaria delle indagini, individuando come colpevole il solo ragazzo di vita 17enne *Pino Pelosi* (detto *Pino la rana*) sia pure in concorso con altri, per un omicidio efferato, dai molti risvolti oscuri, accresce gli interrogativi. Alla classificazione di delitto maturato in ambito omosessuale, viene contrapposta la pista politica, basata sulle tante contraddizioni emerse nella ricostruzione del delitto e sulla critica potente che Pasolini conduceva da sempre, lucidamente, contro il Potere - il sistema di potere democristiano - soprattutto sull'Italia delle stragi e sulla morte (misteriosa ma non troppo) di *Enrico Mattei*. Da questa trae poi ispirazione per la sua opera incompiuta, *Petrolio*, in cui tratta in maniera letteraria (anche della vicenda Eni e dei presunti ispiratori della morte di Mattei (in testa a tutti *Eugenio Cefis*), scritto che è ritenuto la causa del suo assassinio per le verità contenute. Portano avanti questa tesi i suoi amici, tra cui *Oriana Fallaci*, *Laura Betti*, *Enzo Siciliano*, *Bernardo Bertolucci*. Un'ipotesi mai approdata però nelle aule giudiziarie.

po. Non è poco. Da poeta, nella sua prima raccolta, in dialetto friulano, *Poesie a Casarsa* (1942) immagina addirittura la sua morte con *Il di da la me muàrt*. Versi elegiaci che non corrisponderanno alla realtà. Resta sempre costante la ricerca di una genuinità originaria da opporre alla violenza delle degenerazioni antropologiche imposte dal capitalismo consumistico. Ecco i romanzi *Ragazzi di vita* (è accusato di oscenità) e *Una vita violenta*, e il film *Mamma Roma*, a rappresentare la Roma delle borgate, del sottoproletariato urbano, e soprattutto i ragazzi che vi appartengono, in una

## L'orazione funebre di Moravia: 'Abbiamo perso prima di tutto un poeta. E poeti non ce ne sono tanti nel mondo, ne nascono tre o quattro soltanto in un secolo'

visione populistica (quindi falsificata). Lo stesso tipo di ragazzi che cercherà nei suoi giri notturni alla ricerca di avventure amorose. Criticando *Dacia Maraini*, che descrive il maschio "fra violenza cieca del coito" e "sadismo come pretesa schiavistica", che "riduce la persona a corpo", Pasolini scrive che "certe donne e certi uomini per un partner maschile simile sarebbero disposti a sacrificare una fortuna". Pasolini è omosessuale, comunista, ma cattolico e in senso del peccato

*Steimetz*, pubblicato e subito tolto dal commercio - e naturalmente stragi e Potere. Di tutto ciò non emerge chiaramente nulla nei vari *Appunti* che costituiscono i capitoli del libro. *Emanuele Trevi* sostiene invece che la stessa trama politica nasconderebbe una ricerca psicologica estetica, una sorta di iniziazione a una seconda nascita: e infatti il personaggio principale, *Carlo*, si sdoppia, si trasforma in donna, ha rapporti sessuali con venti ragazzi nella stessa situazione e diventa così l'eletto. Dunque, denuncia o metaletteratura? *Walter Siti* lascia aperte entrambe le risposte. D'altronde un caso di omicidio non è mai chiuso. ■



LA COMMISSIONE EUROPEA INCLUDE IL NUCLEARE TRA LE FONTI ENERGETICHE UTILIZZABILI NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA. CON LA SPERANZA CHE ARRIVI L'ENERGIA ATOMICA PULITA OTTENUTA DALLA FUSIONE. LA PROPOSTA DELLE ASSOCIAZIONI PER IL DISARMO E LA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI IN POTENZA ENERGETICA. E INTANTO LE ORGANIZZAZIONI A DIFESA DEI CONSUMATORI AVANZANO RICHIESTE AL GOVERNO PER CONTRASTARE IL CARO BOLLETTE, CONSEGUENZA ANCHE DELL'INTERVENTO ARMATO RUSSO CONTRO L'UCRAINA

# il nucleare si tinge di v

**D** DI ORAZIO PARISOTTO\*  
a oltre due secoli l'umanità è responsabile di non aver saputo proteggere il proprio habitat, il pianeta, da ogni forma di egoismo predatorio e di sfruttamento come se le risorse fossero infinite e la Terra e il suo ecosistema fossero in grado di sopportare qualsiasi oltraggio. Ma siamo ormai molto vicini alla resa dei conti, stiamo già vivendo una serie di emergenze che, se non affrontate con decisione, porteranno inevitabilmente a gravi crisi. Quella che stiamo vivendo sul piano energetico, causata dagli effetti della pandemia gestita nel caos di una globalizzazione senza regole e dalle turbolenze geopolitiche tra la Russia e l'Ucraina, comporta il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime che rischia di mettere in ginocchio le economie occidentali, in particolare Europee, mentre ci si stava gradualmente riprendendo. Ecco allora che la *Commissione Europea* è dovuta correre ai ripari approvando un provvedimento che ora dovrà essere esa-

minato dal Consiglio e dal *Parlamento Europeo* e che, se confermato, entrerà in vigore dal 1° gennaio del 2023. Il documento inserisce nella classificazione delle fonti energetiche utilizzabili per la transizione ecologica anche il gas e il nucleare, con l'attribuzione dell'etichetta UE per gli investimenti verdi. E qui è sorto un dibattito molto acceso, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dell'energia nucleare. A

pochi decenni, quando cioè petrolio e carbone saranno esauriti, potrebbe essere la fonte di energia per eccellenza a patto però che si arrivi a realizzare centrali sicure. Al giorno d'oggi si stanno già sperimentando reattori di nuova generazione (*modulari*), dove il fuoco nucleare si spegne al primo allarme. Ma rimane ancora il problema dello smaltimento delle scorie, che è il vero nodo cruciale per una diffusione

## Quest'anno è prevista l'individuazione di un deposito unico nazionale per conservare le vecchie scorie radioattive, 35 anni dopo il referendum sul nucleare

questo proposito occorre fare una riflessione il più possibile svincolata dai furori ideologici. Il suo utilizzo per fini pacifici comporta, per ora, gravi rischi. I terribili incidenti di *Chernobyl* e di *Fukushima* sono due eventi, molto diversi tra loro, ma indicativi dei pericoli ai quali le attuali centrali nucleari espongono l'umanità. Questo fuoco nucleare fra

generalizzata dell'energia atomica. Basti pensare che in l'Italia da oltre trent'anni dal referendum del 1987 si sta animatamente discutendo su come conservare in sicurezza le vecchie scorie radioattive. Per quest'anno è stata prevista l'individuazione di un unico deposito nazionale: la pubblicazione delle regioni nelle quali potrebbe essere collocato ha immediata-



# verde

## Centrali atomiche più sicure: al giorno d'oggi si stanno già sperimentando nuovi reattori, dove il fuoco nucleare si spegne al primo allarme

mente suscitato la rivolta delle amministrazioni locali e dei cittadini. Tutto questo ci fa capire quanto sia delicata e controversa la gestione del nucleare.

Intanto la ricerca di una fonte di energia pulita, sicura e teoricamente inesauribile, va avanti. Per ora è solo una speranza ma si sta procedendo, da decenni, a studi sul cosiddetto *fuoco di fusione nucleare*, cioè di un'energia senza limiti, per la quale potrebbero bastare tre grammi di massa per fornire l'energia che si ha dalla combustione di diecimila tonnellate di carbone. I progressi in questa direzione sembrano incoraggianti, come dimostra l'esperimento in corso nell'ambito di un progetto europeo al quale partecipa anche l'Italia con l'*Enea*.

L'obiettivo finale è quello di ottenere una quantità di energia potenzialmente illimitata, a basso prezzo e senza scorie da smaltire. Purtroppo rimane ancora una sfida, una corsa che a volte appare quasi impossibile e comunque con risultati non a breve termine.

Nel frattempo, il ruolo che può svolgere la società civile è determinante in un approccio realistico per affrontare le questioni energetiche. Ad esempio, per restare al nucleare, da numerose associazioni attive per promuovere il disarmo è stata recentemente rilanciata la proposta della conversione delle armi nucleari già esistenti in progetti di sviluppo, cosa peraltro già sperimentata con successo nel *Piano Usa-Russia - Megatons to*



*Megawatts* che, in 20 anni, ha convertito in elettricità e risorse l'uranio altamente arricchito, contenuto in 20.000 testate nucleari. Come ci spiega l'ingegner *Giuseppe Rotunno*, Presidente del *Comitato per una Città dell'Amore* e primo firmatario della proposta, "oggi sono 13.500 le testate nucleari operative già pronte all'uso. In caso di disarmo le testate non possono essere rottamate e abbandonate come un vecchio carrarmato. Avendo un tempo di decadenza di almeno 700mila anni, di fatto, solo con i reattori nucleari esistenti possono essere smaltite incrementando la produzione di energia elettrica".

Secondo *Rotunno*, "trasformare in combustibile una testata nucleare produce un beneficio economico di circa 500mila euro a bomba". Sarebbe un enorme dividendo per la pace e la sicurezza che potrebbe finanziare i progetti di cooperazione, con ricadute positive per l'ambiente, visto che non sarebbe più conveniente l'utilizzo né del carbone né del petrolio per produrre energia. Ci libereremmo delle bombe, il che è necessario e fondamentale, produrremmo energia, anche se rimane, per ora, irrisolto il problema scorie.

In questa fase di emergenza però non bisogna arrendersi ma affidarsi in modo più convinto ai contributi che, in tempi brevi, le energie alternative rinnovabili possono offrire. Le possibilità sono molte: dall'energia solare all'eolica, dall'energia idroelettrica alla geotermica, dall'energia da biomasse o *agroenergie* (biocarburanti, biogas, oli vegetali, olio di alghe) all'energia marina. Ma se il loro impiego resta sporadico, non intensivo, non coordinato a livello interno e internazionale i costi di produzione rimarranno troppo alti e comunque tali da non essere per il momento competitivi e/o risolutivi. Molto si può e si deve ancora fare per incrementare il loro utilizzo.

La questione energetica va comunque affrontata con un approccio cosiddetto *glocal* cioè tenendo conto delle ripercussioni che le decisioni sul piano globale possono avere in una dimensione locale che riguarda la nostra vita di tutti i giorni. Noi tutti cittadini consumatori ci stiamo infatti accorgendo, come queste grandi problematiche provocate dalla crisi energetica ci coinvolgono da vicino toccando direttamente le nostre tasche. Lo possiamo constatare dall'aumento esponenziale delle bollette del gas e della luce!

*Carlo De Masi*, Presidente di *Adiconsum*, Associazione difesa consumatori e ambiente sostiene che "La questione energetica va affrontata con urgenza, soprattutto nel nostro Paese, per via del caro bollette di questi ultimi mesi, dovuto alla

debolezza del nostro sistema energetico che, essendo dipendente dal gas, rischia di esserne travolto dalle turbolenze geopolitiche dei Paesi produttori e per le continue speculazioni. Il Governo sta intervenendo con provvedimenti finanziari emergenziali – prosegue De Masi – sicuramente utili per far fronte alla già debole e provata competitività delle nostre imprese e per contenere gli aumenti per le famiglie, fortemente in difficoltà. Ricordiamo che già prima di questi rilevanti aumenti avevamo circa 5 milioni di persone in povertà energetica, cioè non in grado di pagare le bollette di luce e gas. È evidente la gravità della situazione, alla quale occorre porre rimedio in maniera strutturale e non emergenziale, cambiando la politica energetica del nostro Paese e introducendo alcuni provvedimenti normativi non più rinviabili; di fronte al *mercatisimo spinto* di questo bene essenziale bisogna parlare di *energia etica* ponendo la necessità di una Energia per l'economia di Comunità. Alcuni Sindaci di grandi città, in segno di protesta per far fronte ai rincari dei prezzi dell'energia, hanno spento la pubblica illuminazione.

Ma in questo delicato momento – sostiene De Masi – occorre ben altro a cittadini e imprese: per questo ho proposto l'apertura di un Tavolo con tutte le associazioni dei consumatori aderenti al *Cncu*, il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti presso il *Ministero dello Sviluppo economico*. La proposta parte dal presupposto che nel campo della politica energetica occorre superare la logica degli interventi *tampone* per impostare una strategia nazionale seria con provvedimenti strutturali e normativi. Solo così sarà possibile affrancarci dal *caro bollette*".

La proposta da sottoporre al governo prevede dal punto di vista strutturale la creazione di un mercato dell'energia a livello europeo, mentre sotto l'aspetto normativo si richiede prioritariamente l'immediata in-



di efficienza degli impianti e delle apparecchiature per industrie, imprese, negozi, condomini e anche per abitazioni civili; una vasta diffusione di impianti di energie rinnovabili, semplificando iter autorizzativi e burocratici; la creazione di gruppi di acqui-

sante dei modelli produttivi, sociali, di sviluppo, di consumo, che la pandemia e le innovazioni tecnologiche collegate alla digitalizzazione e alla spinta della transizione energetica-ambientale, stanno solo accelerando. Sta a noi tutti ricercare la via di una nuova economia al servizio delle persone: creare reti sociali e comunità di servizi è la risposta alla globalizzazione e alla finanza speculativa".

Sullo sfondo di questa emergenza così come delle varie altre planetarie si pone l'urgenza di promuovere la realizzazione di istituzioni sovranazionali democratiche, in grado di prevenire e gestire nell'interesse di noi tutti cittadini del mondo ogni rischio e ogni assurdo sfruttamento. Può sembrare un'utopia ma a questo punto si tratta solo di una vera e propria necessità.

## Le proposte di sindaci e consumatori per superare il caro bollette e l'uso delle energie rinnovabili, con la costituzione di comunità energetiche

trodotzione di norme per alleggerire la bolletta, eliminando oneri e accessori e tutto quello che non ha nulla a che vedere con i consumi energetici.

Secondo *De Masi* "alcuni interventi, possibili e indifferibili, finalizzati al contenimento dei costi delle bollette possono essere subito adottati: una campagna istituzionale informativa di sensibilizzazione ad un uso razionale dell'energia elettrica; iniziative

sto solidali per ottenere minori prezzi degli aderenti sul libero mercato e anche per aiutare chi è più in difficoltà; la costituzione di Comunità energetiche, a partire dai piccoli Comuni che in Italia sono migliaia, con il coordinamento dei Sindaci e il supporto di Enti, Istituzioni, Associazioni, Parrocchie, utili all'autoproduzione, all'autoconsumo e allo scambio di energia tra i partecipanti. Il mondo è in forte trasformazione sul ver-

*\*Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

**ABBONATI AL MAGAZINE IN COLLABORAZIONE  
CON I BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA**



**OFFERTA SPECIALE RISERVATA  
AI LETTORI DELLA RIVISTA: LE FIAMME D'ARGENTO  
11 USCITE MENSILI A SOLI**

# 28 EURO

COMPILA QUESTO TAGLIANDO  
E INVIALO ALL'INDIRIZZO MAIL:  
ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM  
O SPEDISCILO VIA POSTA E POTRAI  
ABBONARTI ALLA RIVISTA BORGHINI  
MAGAZINE AD UN PREZZO AGEVOLATO  
DI 28 EURO

INTESTATARIO DELL'ABBONAMENTO (Riservato ai lettori della rivista Le Fiamme d'Argento).

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_

DATI PER IL PAGAMENTO Bonifico bancario a: SER Servizi, Banca Unicredit

IBAN: IT 70 Z 02008 05024 000000944745

Causale: Abbonamento a "Borghini Magazine"

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**PER ABBONARTI**

- Chiama il numero +39 06 36004654
- Scrivi una mail a: abbonamenti@borghimagazine.com
- invia questo tagliando con la copia degli estremi del pagamento a  
SER Servizi Srl, piazza Cola di Rienzo 85, 00192 Roma

**IL MALESSERE DEL SISTEMA CARCERARIO  
MESSO A NUDO DAL NUMERO DI DETENUTI CHE SI TOLGONO LA VITA,  
GIÀ 14 SOLO DA INIZIO ANNO. MA SONO ANCHE GLI AGENTI  
PENITENZIARI CHE SCONTANO LE CONDIZIONI DI LAVORO  
NELLE PRIGIONI PERFINO CON LA SCELTA ESTREMA DEL SUICIDIO**

# troppi suicidi in carcere

**G** DI GIOVANNI IACOMINI\*  
iovedì 17 febbraio ore 14:10, area delle scuole sotto il G11, settore del carcere romano di *Rebibbia Nuovo Complesso*: comincia la lezione di diritto. Anzi no... i ragazzi sono insolitamente distratti, faccio fatica a catturare la loro attenzione, sguardi nel vuoto. Che succede? Sono appena scesi dalla loro sezione, dove un detenuto si è impiccato. Uno mostra le braccia: ha ancora i brividi. Ma non era in cella con altri? Sì, in sei, ma lo ha fatto nell'ora d'aria, quando gli altri stavano ai passeggi. Come ha fatto, con la cinta? No, con le lenzuola. Era uno di colore, pachistano forse, piuttosto giovane: 36-40 anni (esattamente la classe d'età più colpita dai suicidi in carcere). S'è tolto la vita e non lascia traccia neanche in un articolo di giornale. È solo un numero. Ma che, sommato ad altri, prende una consistenza a dir poco preoccupante. Sono già 14 da inizio anno. Per avere qualche dato in più attingiamo

ai siti delle due organizzazioni più attive nel mondo carcerario: l'associazione *Antigone* e *Ristretti Orizzonti*, gruppo di cultura e informazione della Casa di Reclusione di Padova. I dati ufficiali vengono dal *Dap* (Dipartimento amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia): secondo la stima più recente i detenuti nel totale dei 189 istituti sono oltre 54 mila, su una

**Nei 189 istituti, i detenuti sono oltre 54 mila: dovrebbero essere circa 50 mila. Non sono garantite dignitose condizioni. Nemmeno per chi vi lavora**

capienza regolamentare di circa 50 mila. Troppe persone nella stessa cella, ove più ove meno, nella stragrande maggioranza dei casi. Di anno in anno, sono intorno ai 60 coloro che si sono tolti la vita all'interno degli istituti di pena italiani. Un calcolo più significativo è quello del tasso di suicidi, che mette in relazione il valore in termini assoluti e il numero di detenuti mediamen-

te presenti nel corso dell'anno. Eravamo su cifre piuttosto alte fino al 2012, poi per qualche anno c'era stato un netto calo. Ma a partire dal 2017 la crescita si è fatta sempre più marcata, raggiungendo nel 2020 un picco di 11 casi di suicidio ogni 10.000 persone.

Al di là dei casi personali, è chiaro che il fenomeno costituisce uno dei principali in-

dicatori di malessere del sistema penitenziario. E allora possiamo fare un paio di considerazioni, evidenziate da questi numeri: il calo degli anni successivi al 2013 può essere ricondotto alla *sentenza Torreggiani* e alla conseguente riduzione del tasso di sovraffollamento, che ha garantito più dignitose condizioni di detenzione. Si parla dei detenuti, ovviamente colpiti in pri-





problemi vengono amplificati e accentuati da forme di comunicazione del tutto peculiari. Un altro calcolo interessante è quello che mette in relazione i tassi di suicidi nella popolazione libera con i numeri di suicidi nelle carceri: prendendo il caso del 2017, tra le persone libere c'erano 0,74 suicidi ogni 10.000, tra i detenuti il tasso era pari a 8,4 ogni 10.000 mediamente presenti, in pratica, oltre 10 volte in più rispetto alla società esterna.

Anche dal confronto con i sistemi penitenziari degli altri paesi non giungono dati positivi: è vero che il nostro tasso di suicidi è inferiore a quello di Francia e Germania, ma è comunque ben superiore rispetto alla media europea. L'Italia è uno dei paesi con meno suicidi d'Europa ma nello stesso tempo è tra i primi all'interno delle prigioni. Anche da un rapido sguardo alle statistiche degli atti di autolesionismo, si evince il costante aumento a partire dal 2013 e una maggiore incidenza negli istituti dove più grave è il sovraffollamento.

Le condizioni di detenzione devono avere un qualche ruolo nell'intensificare situazioni già di per sé complesse.

Un'ultima considerazione riguarda la presenza media di psichiatri e psicologi all'interno degli istituti. I vecchi manicomi criminali furono sostituiti, in seguito alla riforma dell'ordinamento penitenziario del 1975, dagli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG); questi a loro volta, a partire dal 2015, sono stati rimpiazzati dalle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), di competenza sanitaria, af-

mis, ma senza mai dimenticare le condizioni di chi lavora e opera all'interno delle carceri, dalla polizia penitenziaria agli educatori, al personale socio-sanitario, le scuole, i volontari e tutti i civili.

Solo dall'inizio dell'anno sono già due gli agenti di polizia penitenziaria che si sono tolti la vita, un dato, secondo il Sindacato polizia penitenziaria, ben oltre il dato nazionale dei suicidi (0,06 suicidi ogni mille abitanti, contro 0,13 agenti che si sono tolti la vita ogni mille agenti penitenziari), segno di un malessere grave che coinvolge l'intero mondo carcerario. In seguito alla condanna inflitta al nostro Paese dalla Corte europea dei diritti umani (organo del Consiglio d'Europa) per "trattamento inumano e degradante", si erano succeduti diversi interventi legislativi che, con varia efficacia, avevano assicurato un certo decongestionamento della situazione.

Quando nel 2017 gli effetti delle riforme hanno cominciato a perdere la loro portata iniziale, il tasso di suicidi è invece tornato a salire. La seconda considerazione riguar-

## Nella sanità come nelle forze dell'ordine e anche nella giustizia ci sono stati tagli talmente drastici da pregiudicare la qualità dei servizi pubblici

da l'impennata degli ultimi due anni: è fin troppo facile il collegamento con l'emergenza sanitaria legata al Covid; la conseguente chiusura dei colloqui con i familiari (necessaria ma pesantissima da sopportare); il blocco delle attività trattamentali, dei laboratori, delle scuole, dell'ingresso dei volontari.

Insomma, si è creato un distacco ancora più netto con il mondo esterno che ha contribuito a rendere più dura del solito la vita in carcere. Abbiamo vissuto tutti, soprattutto nei primi mesi di pandemia, in una situazione talmente critica da mettere a dura prova la nostra tenuta psico-fisica. Basta un minimo di sensibilità per immaginare come quelle sensazioni siano rimbalsate all'interno delle celle di detenzione, dove anche in condizioni ordinarie tutti i

ferenti al Dipartimento di Salute Mentale delle ASL di competenza.

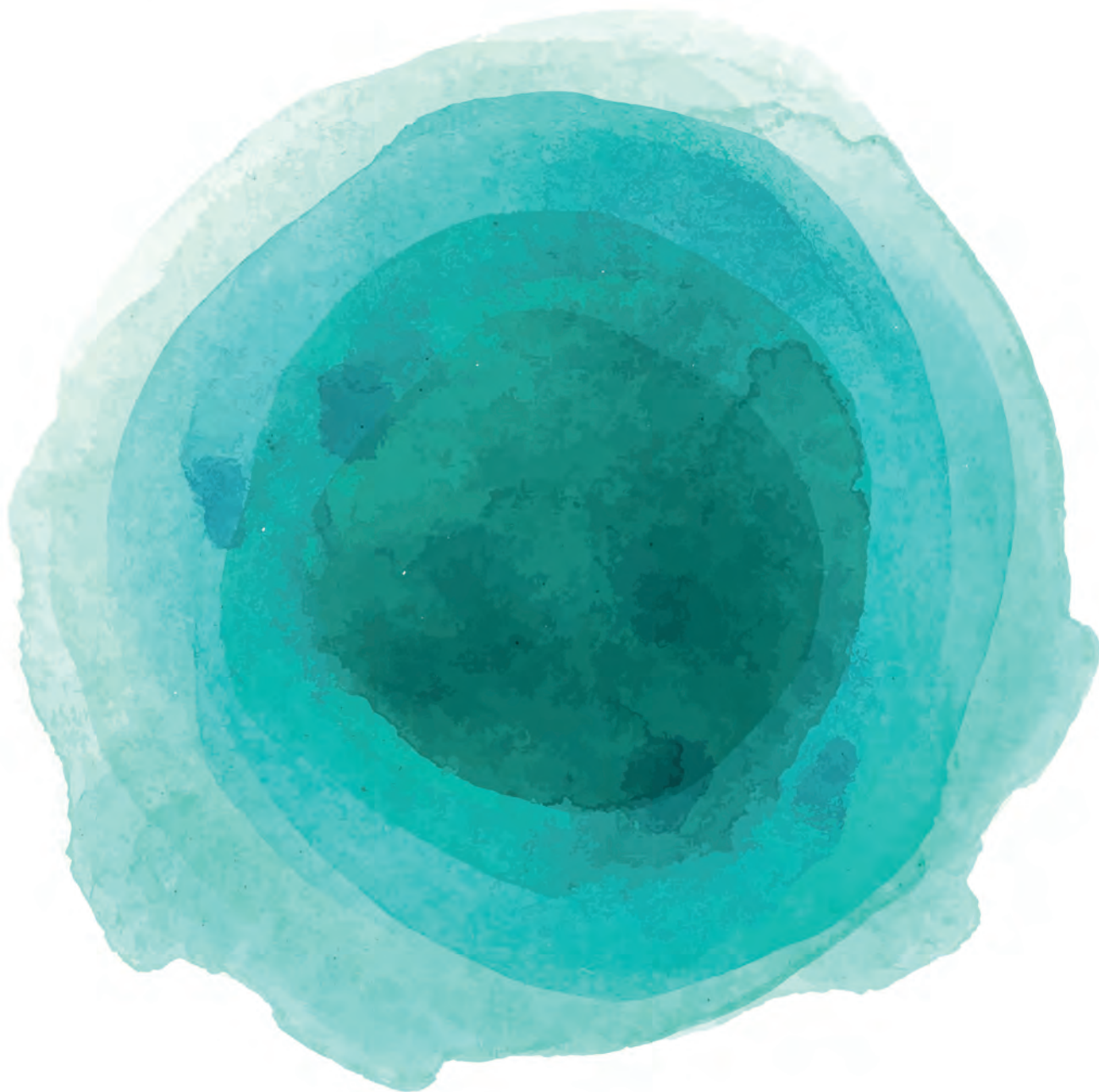
Negli ultimi anni le politiche di risparmio hanno colpito tutti i settori della Pubblica Amministrazione: nella sanità come nell'istruzione e ricerca, nelle forze dell'ordine e anche nella giustizia ci sono stati tagli talmente drastici da pregiudicare gravemente la qualità dei servizi pubblici.

Qui in particolare, tra scuola e carcere, dove si combatte in prima linea, gli effetti emergono subito e con forza, ma data l'analoga situazione di altri settori importantissimi sorge il dubbio che, rinunciando a certe funzioni essenziali, non venga meno la stessa ragione d'essere dello Stato.

\*Docente di Scienze giuridiche ed economiche nel carcere di Roma Rebibbia, partecipa a numerose iniziative con la Direzione e la Polizia Penitenziaria, è stato nominato "volontario" ex art.17 e 78 O.P.

# Ecology in printing

rotolito.com



Prediligiamo vernici a base acqua,  
inchiostri vegetali, carte riciclate  
e imballi ecosostenibili.  
Le stampe Rotolito sono  
il prodotto del nostro impegno  
per un ambiente migliore.

# LA STAZIONE CARABINIERI UNA STORIA LUNGA E AFFASCINANTE

DI TULLIO DEL SETTE\*



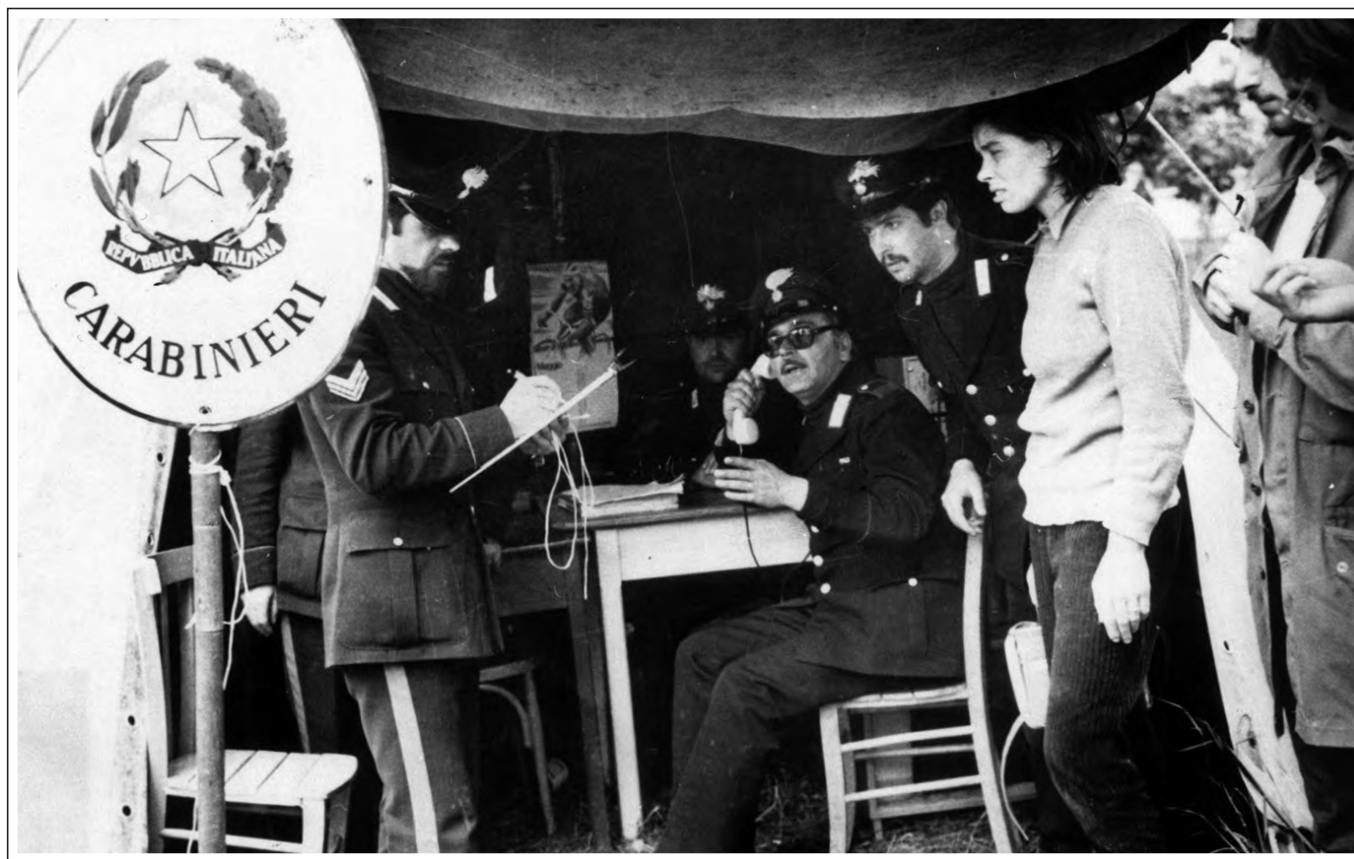
La storia della Stazione Carabinieri è iniziata a Torino il 13 luglio 1814, il giorno della costituzione dell'Arma per antonomasia. Le iniziali 113, distribuite in Piemonte e Liguria, sono via via aumentate per punteggiare poco dopo la Sardegna, poi, con l'Unità d'Italia, le altre Regioni, e, infine, al termine della Grande Guerra, i nuovi territori nord-orientali.

Evocata già dall'Ottocento come la *casa del Carabiniere*, la Stazione è da sempre l'espressione della *capillarità* dell'Arma e della *prossimità* dello Stato; integrata nelle comunità, realizza concretamente i moderni concetti di sicurezza *partecipata* e *condivisa*. La sua presenza certa, efficace, visibile e però discreta, autorevole e rassicurante, terza ma partecipe, è presidio di legalità a tutela dello Stato e a difesa del cittadino. Un ruolo che non è mai venuto meno e che, anzi, non può che crescere in una

nazione democratica che abbia consapevolezza del proprio passato, viva con fiducia il presente e aspiri a un futuro di pace sociale, di sicurezza, di giustizia e di prosperità. Una missione difficile, che richiede al militare onestà cristallina, sensibilità, preparazione, professionalità, buonsenso, motivazioni forti e all'Arma capacità di selezione, di formazione etica e professionale, di indirizzo, di impiego, di gestione e di controllo del personale. La presenza molecolare delle Stazioni sull'intera Penisola ha dato un contributo alla crescita della coscienza nazionale e, soprattutto nei primi decenni, alla diffusione della conoscenza della legge e della stessa lingua italiana in quanto, nell'analfabetismo generale, i Carabinieri, per divenire tali, dovevano "*saper leggere e scrivere*" (Regie Patenti del 1814).

(segue a pagina 28)

## LA STAZIONE CARABINIERI - UNA STORIA LUNGA E AFFASCINANTE



(continua da pagina 27)

Hanno servito nelle Stazioni tanti Eroi: da Giovan Battista Scapaccino, la prima Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto nel 1834, a Chiaffredo Bergia, pluridecorato nella lotta al brigantaggio post-unitario, al Vice Brigadiere Salvo d'Acquisto, ad Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e Fulvio Sbarretti, tutti immolatisi generosamente per salvare la vita di ostaggi innocenti dei nazisti, al Maresciallo Felice Maritano, ucciso in un conflitto a fuoco da terroristi. Quelli citati sono solo tra i più noti di una miriade di Caduti di ogni grado, come si può constatare approfondendo la storia e consultando il sito istituzionale dell'Arma. Una schiera purtroppo cresciuta anche in questi anni che include Comandanti, Addetti, addirittura interi reparti, come nel caso degli otto componenti della Stazione di Mazzarino (CL), uccisi nel 1946 da rivoltosi. Erano Comandanti di Stazione, come il Brigadiere Antonino Marino, ucciso dalla n'drangheta a Bovalino nel 1990, e il Maresciallo Vincenzo Carlo di Gennaro, ucciso a Cagnano Varano nel 2019; militari più giovani, come il Maresciallo Andrea Angelucci, ucciso nel 2009 a Foligno da un criminale in fuga, o il Vice Brigadiere Mario Cerciello Rega, ucciso a Roma nel 2019 da un malvivente straniero; Carabinieri effettivi o ausiliari ventenni o poco più, come Euro Tarsilli e Giuseppe Savastano, uccisi da terroristi a Monteroni d'Arbia nel 1982, Donato Chiarelli e Giovanni Liberto Corinto, uccisi nel 1988 a Camerino da un ladro sorpreso a rubare e a sua volta ucciso, o come Cataldo Stasi e Umberto Erriu, Andrea Moneta, Mauro Mitilini e Otello Stefanini, uccisi a Bologna, nel 1988 i primi due e nel 1990 gli altri tre, dalla c.d. *banda della Uno bianca*.

Accanto a essi gli elenchi ancor più lunghi dei militari feriti in servizio e di altri autori di atti di eroismo, o semplicemente di grande professionalità e generosità, senza il sacrificio della vita, né gravi ferite o infermità, in eventi come, ad esempio, quello dei Carabinieri che nel marzo 2019 a San Donato Milanese hanno salvato la vita di cinquantuno bambini e tre insegnanti sequestrati dall'autista che, con finalità terroristiche, aveva incendiato il bus scolastico su cui viaggiavano, ovvero di episodi, come accade per la quasi totalità, conosciuti soltanto dai protagonisti e da pochi altri. In tanti Comuni, quando la mobilità era assai limitata e le comunicazioni lente e problematiche, il buon Comandante della Stazione Carabinieri era per tutti l'Autorità locale di riferimento, che rappresentava, impersonava più propriamente, lo Stato e non solo quanto alle sue funzioni di sicurezza e giustizia, ma anche nella sua effettiva vicinanza alla gente. Continua a esserlo, se capace e autorevole, soprattutto nei piccoli centri, ove più facilmente si sviluppano rapporti di umana convivenza e solidarietà. È stata la capacità di migliaia di Comandanti di Stazione di coniugare rispetto della legge, obbedienza e discrezionalità, di contemperare rettiludine, professionalità, razionalità, buon senso e umanità, a rendere così popolare l'immagine del Maresciallo dei Carabinieri. Una figura che, nei decenni, ha acquistato per sé e fortemente contribuito a dare all'Arma consistenza e prestigio. Una personalità apprezzata dai cittadini e dai responsabili delle Amministrazioni centrali e periferiche e un sostegno importante per l'Autorità Giudiziaria e per quella di Pubblica Sicurezza. Questo il motivo per cui, ormai da molti anni, cinque

Comandanti di Stazione (uno per ciascun Comando Interregionale) - ai quali dal 2017 se ne è aggiunto uno dei Carabinieri Forestali - sono premiati in occasione della Festa dell'Arma. È un privilegio particolare, il segno più manifesto della considerazione di cui questa figura tuttora universalmente gode nel Paese; basti constatare che centinaia di Stazioni hanno ricevuto in dono la Bandiera Nazionale dai Comuni nei quali operano, quale segno di gratitudine e ammirazione, e tante Amministrazioni locali hanno concesso strutture da destinare a caserme pur di continuare ad avere, o di poter avere per la prima volta, la presenza stabile dei Carabinieri nella loro comunità. Oggi l'Organizzazione Territoriale dell'Arma conta oltre quattromilacinquecento Stazioni, di cui una sola è a cavallo: quella di Foresta Burgos, in Sardegna. Ad esse dal 2017 si affiancano, nelle Regioni a Statuto ordinario, le Stazioni e gli altri presidi di base della Specialità Forestale. Questo reticolo realizza una presenza continua e attiva sul territorio, tanto più efficace quanto maggiore è la collaborazione che riesce a sviluppare con le comunità, basata sulla reciproca conoscenza e fiducia, sicuramente ancor oggi facilitata dalla collocazione della caserma in posizione centrale negli abitati. E non è un caso che pittori e scultori come Giovanni Fattori, Antonio Berti, Ottone Rosai, Nino Caffè esaltino proprio il Carabiniere in mezzo alla gente e che la figura del Comandante di Stazione ispiri tanto il mondo della letteratura, del cinema e della televisione, come nei *Racconti del Maresciallo* di Mario Soldati o nei film quali *Pane, amore e fantasia*, sino alle serie televisive come *Il Maresciallo Rocca*. È la capacità, di saper essere il volto giusto e uma-

## LA STAZIONE CARABINIERI - UNA STORIA LUNGA E AFFASCINANTE



A sinistra, terremoto nel Friuli del 1976: a Tarcento la Stazione Carabinieri è sotto tenda; in alto, Stazione CC anni '80. A destra, inaugurazione della Stazione di Monteforte Irpino



no della legge e dello Stato, di riuscire a coniugare sapientemente autorità e comprensione e a calibrare la forza in funzione delle necessità effettive e nel rispetto delle leggi, dei diritti umani, che ha reso l'Arma dei Carabinieri fin dal 1864 la *Benemerita* per antonomasia, che ha indotto i Comuni italiani a contribuire alla realizzazione dei due Monumenti eretti a Torino nel 1933 e a Roma nel 2014, che ha fatto del Carabiniere - grazie alle prove che ha dato di sé soprattutto negli ultimi decenni nelle missioni all'estero - l'interlocutore internazionale più accreditato per la formazione delle Forze di polizia che operano anche in aree e in situazioni difficili.

La lunga e affascinante storia della Stazione dei Carabinieri, e con essa dell'Arma, ha accompagnato quella dell'Italia vivendo in "prima linea" le vicende che hanno portato all'unità nazionale e quelle che l'hanno accompagnata nei successivi oltre centosessanta anni, continuando ad essere testimoni, protagonisti, garanti della vita della popolazione nella quotidianità e nelle emergenze. Da questa posizione - difficile perché più esposta e però privilegiata quanto a possibilità di comprensione e di primo intervento - le Stazioni hanno vissuto, negli ultimi cento anni, i disordini del primo dopoguerra, l'affermazione e la caduta del fascismo, l'ultima Guerra Mondiale e la Resistenza, il passaggio dalla Monarchia alla Repubblica assorbito senza alcuna scossa, nella consapevolezza della terzietà dell'Arma e della sovranità del popolo. Continuando a svolgere il loro servizio istituzionale, si sono confrontate dentro la società con i cambiamenti epocali, le conquiste tecnologiche e socio economiche, i mutamenti politici, la modifica degli obiettivi e delle

strategie criminali comprese quelle terroristiche, le catastrofi naturali e le crisi, anche quelle etiche compreso l'affievolimento dei valori tradizionali e del senso religioso e l'affermazione di nuovi miti, favoriti da mezzi di informazione e social media, non di rado fatui e frivoli.

Soprattutto negli ultimi decenni la società italiana è profondamente cambiata insieme al modo di vivere degli italiani, si sono evoluti lo scenario, l'ambiente e le dinamiche di vita con cui la Stazione Carabinieri si confronta per consentire all'Arma di assolvere la sua missione di polizia a competenza generale. Parimenti è cambiata la realtà interna e l'organizzazione del servizio, sono stati aggiornati i mezzi, gli equipaggiamenti e le tecniche operative, è cresciuta l'esigenza formativa iniziale e continua, la preparazione specialistica. Una necessità: l'abolizione del servizio interno h24 da parte di un solo militare (il "piantone"), che fino al 1990 aveva consentito di tenere sempre aperte anche le Stazioni più piccole, cui si è fatto fronte con l'implementazione dell'accessibilità virtuale per quelle ad ordinario orario d'ufficio ridotto e della proiezione esterna. L'ingresso delle donne nell'Arma, a partire dal 2001, ha comportato nuove opportunità ed esigenze di adeguamenti.

L'aggiornamento dei mezzi e delle dotazioni è stato ed è continuo in ogni settore: evolvono costantemente uniformi, equipaggiamenti, apparati d'ufficio, mezzi di trasporto, di collegamento, di controllo, di intervento e di difesa e protezione; i sistemi di interconnessione consentono da anni persino di registrare subito ogni variazione di servizio del singolo in un unico Centro Amministrativo Nazionale, che gestisce il trattamento econo-

mico e il ruolo matricolare di ogni militare. Il pubblico riconoscimento del valore del suo ruolo è obiettivo fortemente motivante per il Carabiniere ed è perciò importante pensare, a conclusione, alle innumerevoli espressioni elogiative rivolte dagli italiani fino alle più alte Cariche istituzionali all'Arma grazie soprattutto all'operato delle Stazioni. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel messaggio del 5 giugno 2018, 204° anniversario dell'Arma, ha, infatti, scritto: "A oltre due secoli dalla fondazione, la storia dell'Arma si continua a identificare con quella del Paese, al servizio del quale costituisce presidio fondamentale ed immutabile dei valori di libertà, democrazia e legalità. I Carabinieri accompagnano la vita quotidiana degli italiani, a garanzia dei diritti garantiti dalla Costituzione, contribuendo alla cornice della loro sicurezza. Con i cittadini hanno intessuto un legame profondo, fatto di solidarietà, fiducia, dedizione al bene comune, capacità di corrispondere ai bisogni della gente.

Ne sono espressione impareggiabile le Stazioni, autentici simboli della vicinanza dello Stato alle comunità, alle quali garantiscono ordine e legalità, cooperando alla costruzione di quel senso di serenità che concorre a preservare la coesione sociale e a promuovere lo sviluppo civile".

Il predecessore, Giorgio Napolitano, nel 2014, in occasione della cerimonia solenne per il Bicentenario dell'Arma, aveva a sua volta pubblicamente riconosciuto il merito di aver "acquisito via via la forza di un simbolo che è ormai parte integrante e nutrimento continuo della nostra identità e coscienza nazionale".

*\*Generale di C.d'A., è stato Comandante generale dell'Arma*

## I NOSTRI VOLONTARI DURANTE LA PANDEMIA - CONSUNTIVO 2021

I dati del consuntivo 2021 dell'attività di volontariato ANC raccontano una storia di intensa attività dei Nuclei di Protezione Civile e del Volontariato cosiddetto Generico dell'Associazione. Le esigenze di supporto alle strutture contro la pandemia e di assistenza alla popolazione hanno spinto ad una presenza più attiva, dinamica e concreta dell'Associazione sul territorio nazionale. Lo stato di emergenza sanitaria ha valorizzato la componente del Volontariato e della Protezione Civile che hanno confermato i principi basilari che indirizzano ogni attività dell'Arma e dell'ANC: *tra la gente, per la gente*.

Come è anche successo nel 2020, le attività svolte mostrano numeri importanti nonostante le comuni difficoltà della vita quotidiana, conseguenti anche ai necessari provvedimenti presi dal Governo. La differenza di iniziative tra i due anni si spiegano con le mutate esigenze di risposta al Covid-19. Nel 2020, di fronte ad una inaspettata situazione di profondo disagio sociale per il diffondersi della pandemia, i nostri volontari su tutto il territorio nazionale, in stretto collegamento e coordinamento con le Istituzioni, specie comunali e regionali, hanno provveduto a consegnare a domicilio generi alimentari di prima necessità, farmaci indispensabili per la cura del Covid o indispensabili per malattie pregresse di persone soprattutto anziane, spesso non autosufficienti e senza alcun valido supporto familiare. Hanno reso così un valido servizio in particolar modo delle fasce più deboli, per soddisfare quelle grandi e piccole necessità la cui valenza era notevolmente aumentata, creando sacche di disagio e di emarginazione.

Nel 2021, l'anno di riferimento del Consuntivo, il settore di intervento ha riguardato soprattutto la specifica attività di supporto ed assistenza, specie nei grandi centri urbani, presso gli Hub vaccinali ed i Drive in, punti di riferimento sanitario per la vaccinazione anti Covid. Nei piccoli centri, inoltre, i volontari hanno anche affiancato le forze di polizia locale, spesso molto esigue, nel monitoraggio per il corretto uso delle mascherine e per l'osservanza del distanziamento personale. Sono particolari che dimostrano tutta la "duttilità" dello strumento Volontariato e la passione, professionalità e dedizione che anima ogni singolo volontario/a. I numeri operativi dell'anno 2021, mostrano un numero notevole di presenze/uomo complessive: ben 215.639, delle quali 198.286 dei Nuclei di Protezione Civile, 11.743 da parte del Volontariato Generico e 5.610 delle Sezioni. Il mese con l'operatività più numerosa è stato maggio, mentre quello con i numeri inferiori è stato ottobre, per poi aumentare progressivamente nei mesi di novembre e dicembre in occasione del diffondersi della variante "Omicron".

I dati riassuntivi rilevano come le strutture del Volontariato e della Protezione Civile dell'ANC hanno operato su tutto il territorio nazionale, anche se non si può sottacere che determinate aree necessitano di una presenza più consistente dei nostri volontari. In tale ottica la Presidenza Nazionale ha iniziato a svolgere, in ogni singola Regione e con i propri organi centrali, una pro-



fica azione di sensibilizzazione ed indirizzo per rendere le componenti del volontariato e della Protezione Civile sempre più presenti e rispondenti alle richieste della cittadinanza. Ma una nota positiva viene dall'esame dell'operatività sul territorio: emerge una buona costanza in termini numerici di Volontari e in alcune Regioni del Sud come Basilicata, Calabria e Sicilia, ciò anche rispetto ad altre Regioni del Centro Nord con più storiche ed affermate tradizioni di Volontariato. Nel più ampio quadro concettuale di Volontariato, ritengo opportuno segnalare che le Direzioni provinciali dell'Agenzia delle entrate, in alcune regioni come ad esempio la Sicilia, si sono rivolte al Volontariato ANC per la stipula di specifiche convenzioni che pre-

vedano una presenza qualificata agli ingressi degli Uffici finanziari per attività comunque connesse al rispetto delle disposizioni sanitarie a salvaguardia della salute pubblica. Per la legittima soddisfazione di tutti quei soci che nel volontariato hanno profuso energie e dedizione, ritengo opportuno condividere la soddisfazione e l'orgoglio di ricevere quasi giornalmente attestati di apprezzamento e di riconoscenza da enti pubblici territoriali e singoli cittadini, che hanno ritrovato vicinanza ed unità di intenti nell'Associazione Nazionale Carabinieri che, con la sua capillare struttura, ha consentito di affrontare disagi e difficoltà di non sempre facile soluzione.

*Corrado Modugno*

## LE STATUETTE DEL GEN. BOZZI IN MOSTRA NELLA PRESIDENZA NAZIONALE



**O**ra è possibile ammirarla nella sede della Presidenza Nazionale: è la preziosa collezione di statuine artistiche rappresentanti carabinieri stilizzati in uniforme di varie epoche, appartenuta al compianto gen. C.A. Nicola Bozzi. La figlia del Generale, professoressa Irene, le ha donate personalmente al Presidente *Libero Lo Sardo*, il quale le ha fatte collocare in due teche nei locali della Presidenza, a memoria dell'alto ufficiale scomparso a Roma nel 2009. I figurini sono realizzati in terracotta e in ceramica, dipinti a mano e marchiati sul fondo dalla ditta di produzione. Il generale Bozzi era uomo di raffinata sensibilità e coniugava il suo grande amore per l'Istituzione con una altrettanto profonda passione artistica, tant'è che nella sua collezione di oggetti riguardanti l'Arma figurano anche dipinti e sculture d'autore, che generosamente esponeva in varie gallerie e mostre, come quella, famosa, de *Il Carabiniere nell'Arte* a Palazzo Reale di Milano. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze Politiche, nella sua vita militare il generale Bozzi si è distinto per grande capacità, audacia e valore,

ricevendo numerosi encomi. Durante la seconda guerra mondiale, in Grecia, ha meritato una medaglia d'argento al Valore Militare; dopo l'8 settembre del 1943 non si piegò ai nazisti e per questo fu deportato in vari campi di concentramento. Tornato in Italia proseguì la carriera diventando, tra l'altro, anche Capo Redattore della Rivista *Il Carabiniere*. Nell'alluvione di Firenze del 1966, da Comandante di Compagnia, fu tra i primi ad intervenire e si distinse particolarmente nell'opera di soccorso alla popolazione, ricevendo numerosi riconoscimenti. Col grado di Colonnello comandò la Legione di Milano e dette un importante contributo nelle indagini sul fenomeno mafioso, che, nei primi anni '70, si stava diffondendo anche in Lombardia specialmente con il traffico di tabacchi e stupefacenti, riferendone alla Commissione parlamentare d'inchiesta. Il 17 maggio 1973 fu ferito dalla bomba dell'anarchico *Gianfranco Bertoli*, esplosa davanti alla Questura di Milano durante l'inaugurazione di un busto in memoria del commissario *Luigi Calabresi*. Infine comandò i Carabinieri del NAS. T.C.

## ADDIO, TEN. GIOVANNI CEREDA

**I**l 26 febbraio 2022, nella sua abitazione di Genova, è venuto a mancare il Tenente *Giovanni Cereda*, decano egli Ispettori regionali ANC. Nato a Milano il 5 luglio 1950, da qualche tempo aveva accusato problemi di salute. Giovanni aveva svolto servizio di complemento nell'Arma, con il grado di Sottotenente, presso il 2° Battaglione Carabinieri *Liguria* di Genova, congedandosi in data 4 marzo 1973. Nel marzo 1979 l'allora Presidente Nazionale, Generale *Vittorio Fiore*, in sostituzione del defunto Ten. Col. *Francesco Stabile*, invitò Cereda a candidarsi Ispettore regionale ANC per la Liguria, carica che gli venne riconfermata per oltre 43 anni. Il Tenente Cereda si è sempre dedicato senza risparmio d'energie verso l'Associazione. Durante il suo mandato ha creato e potenziato il volontariato e la protezione civile li-



gure, impegnandosi in prima persona negli interventi per il soccorso alle popolazioni colpite da varie calamità. Ha organizzato nell'anno 1995 l'8° Raduno Nazionale a Genova e da ultimo il raduno interregionale di Chiavari, entrambi con notevole successo. Su incarico della Presidenza nazionale, negli ultimi anni, ha collaborato con gli altri ispettori regionali per coordinare l'organizzazione dei raduni nazionali in varie località italiane. Per il suo fattivo contributo morale e materiale verso l'Istituzione fu nominato, nel 1992, Socio Benemerito.

La Sua memoria resterà viva in tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo e di apprezzarne le elevate qualità morali. Ai suoi cari rivolgiamo i sentimenti di cordoglio e di affettuosa solidarietà da parte del Presidente Nazionale e dell'ANC.

## PASSO BROCON (TN): 19° CAMPIONATO SCI ANC E 13° CAMPIONATO AMICIZIA

**G**rande partecipazione, sabato 19 marzo, riuscitissima manifestazione del 19° Campionato di sci dell'Associazione Nazionale Carabinieri e 13° Campionato dell'Amicizia organizzato dall'Ispettore Regionale Trentino Alto Adige dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Ten. CC Mauro Tranquillini. Per la lusinghiera riuscita della manifestazione, svoltasi sotto la regia del Generale dei Carabinieri Giancarlo Maffei, padre e sostenitore di tutte le precedenti edizioni, è stato determinante l'impegno dei Presidenti delle sezioni organizzatrici, il Maresciallo Piersisto Moranduzzo, Sezione ANC Valle del Tesino, e Brigadiere Ca Rinaldo Stroppa, Sez. ANC Valsugana Orientale. Il tempo splendido e la perfetta tenuta della neve, assieme a una organizzazione sportiva e logistica, ottime, hanno accolto una partecipazione inaspettata: circa 150 concorrenti arrivati da parecchie Regioni d'Italia.

Le premiazioni prevedevano medaglie ai primi tre classificati e coppe per i vincitori delle categorie. I vincitori: al primo posto la sezione ANC di Chiussa (BZ), al secondo la sezione ANC di Maserà di Padova (PD) e sul terzo gradino del podio la sezione ANC Valsugana Orientale (TN).

Il Lgn. Francesco Madotto, Consigliere Nazionale ANC, Corazziere e campione Olimpionico, in rappresentanza del Presidente Nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo ha consegnato ai primi classificati per ognuna delle nove categorie una targa inviata per l'occasione dal Presidente Nazionale.



Presenti moltissime Autorità Civili e Militari, fra gli altri il Comandante Provinciale Carabinieri di Trento, Col. Matteo Ederle, il Capitano Alfredo Carugno Comandante della Compagnia Carabinieri di Borgo Valsugana; la Senatrice dott.ssa Elena Testor, l'On. Mauro Sutto in rappresentanza del Presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti, l'On. Martina Loss, nonché il Vice Presidente del Consiglio Regionale TAA Roberto Paccher. Preziosa la presenza delle Istituzioni locali rappresentate da tutti i Sindaci della Valle del Tesino, as-

sieme al Rappresentate della Comunità di Valle dott. Enrico Lenzi, e della Cassa Rurale Valsugana e Tesino Alessandro Marighetto. Un particolare ringraziamento per il supporto prestato va ai soci delle ANC, ai pompieri e al servizio trasporto infermi di Castello Tesino e del Radioclub Valsugana di Borgo Valsugana; e con loro ai numerosi volontari che hanno fornito il loro aiuto e partecipato al servizio d'ordine, così come alla Società Funivie Lagorai, presente con l'Amm. Dott. Sergio Paterno.

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE "F.V.G." INCONTRA I VOLONTARI ANC

**BASOVIZZA (TS)** 10 febbraio 2022. In occasione della "Giornata del Ricordo", il Presidente della Regione "Friuli Venezia Giulia", Massimiliano Fedriga (al centro della foto) ha incontrato i volontari del 140° Nucleo Regionale di Volontariato e Protezione Civile OdV, intervenuti nel corso della cerimonia presso le Foibe. Il Presidente Fedriga ha ricordato, tra l'altro, l'incontro tra i presidenti Mattarella e Pahor a Basovizza, che "ha avuto una valenza europea, internazionale e ne siamo orgogliosi".



## VISITA DEL COMANDANTE GENERALE AL COMANDO PROVINCIALE DI PALERMO



**PALERMO** 31 gennaio 2022 - Il Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. Teo Luzi, nel corso della sua visita a Palermo, ha incontrato una delegazione del personale di tutte le articolazioni del Comando Provinciale e dei reparti dell'Organizzazione Speciale e Mobile dell'Arma e una rappresentanza dell'ANC. Nella circostanza, il Generale Luzi ha espresso un sentito ringraziamento ai militari della provincia per la preziosa opera che svolgono a tutela dei cittadini e nel contrasto a 'Cosa Nostra'. Si è intrattenuto, inoltre, con l'Ispettore regionale ANC della Sicilia, Car. Aus. Ignazio Buzzi, a cui ha rivolto un particolare elogio per l'impegno profuso dai soci. Nella giornata, accompagnato dal Comandante Interregionale "Culqualber", Gen. C.A. Riccardo Galletta, dal Comandante della Legione "Sicilia", Gen. B. Rosario Castello e dal Gen. B. Giuseppe De Liso, si è recato in visita alla Stazione CC Palermo Uditore, un bene confiscato a Cosa Nostra, ultimo rifugio del latitante Salvatore Riina.



## MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**MARESCIALLO ORDINARIO MARIO TRAPASSI**  
**MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE**

"Capo del servizio di scorta a magistrato tenacemente impegnato nella lotta contro la criminalità organizzata, assolveva il proprio compito con alto senso del dovere e serena dedizione pur consapevole dei rischi personali connessi con la recrudescenza degli attentati contro rappresentanti dell'ordine giudiziario e delle Forze di Polizia. Barbaramente trucidato in un proditorio agguato, tesogli con efferata ferocia, sacrificava la vita a difesa dello Stato e delle istituzioni". Palermo, 29 luglio 1983



**APPUNTATO SALVATORE BARTOLOTTA**  
**MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE**

"Preposto al servizio di tutela a magistrato tenacemente impegnato nella lotta contro la criminalità organizzata, assolveva il proprio compito con alto senso del dovere e serena dedizione pur consapevole dei rischi personali connessi con la recrudescenza degli attentati contro rappresentanti dell'ordine giudiziario e delle Forze di Polizia. Barbaramente trucidato in un proditorio agguato, tesogli con efferata ferocia, sacrificava la vita a difesa dello Stato e delle istituzioni". Palermo, 29 luglio 1983

**PALERMO 29 LUGLIO 2021** Trentotto anni fa la mafia uccideva a Palermo il giudice Rocco Chinnici, capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale, due carabinieri della scorta - il maresciallo Mario Trapassi e l'appuntato Salvatore Bartolotta - ed il portiere dello stabile di via Pipitone Federico, Stefano Li Sacchi, tutti insigniti di M.O.V.C. alla Memoria. Il loro sacrificio è stato ricordato con una cerimonia proprio in via Pipitone Federico, luogo della strage e con la celebrazione della Santa Messa presso la Parrocchia di San Michele Arcangelo. Fra i presenti il sindaco Leoluca Orlando, i figli del giudice, Caterina e Giovanni, il Procuratore capo europeo, Laura Codruta Kovesi, il Procuratore nazionale antimafia, Fed-



rico Cafiero De Raho, il Presidente della Corte d'Appello Matteo Frasca, il Gen. C.A. Gianfranco Cavallo, Comandante del Comando interregionale CC "Culqualber" ed i Gen. B. Rosario Castello ed Arturo Guarino, comandante della Legione "Sicilia" e del comando provinciale dei carabinieri, il Car. Aus. Ignazio Buzzi, Ispettore regionale ANC, con una rappresentanza di soci



**CAPITANO CHIAFFREDO BERGIA**  
**MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE**

"Per l'intelligenza di cui dette prova nelle replicate perlustrazioni ed inseguimento di una banda di briganti, nonché per l'incontestabile valore spiegato nei due successivi combattimenti lottando corpo a corpo col famigerato capo banda D'Alema e col brigante Pomponio, i quali rimasero uccisi nel conflitto. Bosco Dogliola e Furci (Chieti), 27 settembre - 2 ottobre 1870".

Sovrana Concessione 15 febbraio 1871

**MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE**

"Pel valore dimostrato nel combattimento contro i briganti della banda Tamburrino. Scanno (Sulmona), 22 aprile 1863".

Regio Decreto 11 ottobre 1863

**MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE**

"Pel coraggio mostrato nel combattere contro il brigante Palombieri, il quale venne da lui ucciso. Macchia Carasale (Aquila), 17 giugno 1868".

Regio Decreto 15 ottobre 1868

**MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE**

"Per aver dato prova di rara intelligenza ed ammirevole zelo, non disgiunti da personale singolare coraggio nell'inseguire, affrontare e ferire il brigante Del Guzzo".

Fontecchio (Aquila), 8 ottobre 1871 - Regio Decreto 25 febbraio 1872

**MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE**

"Per essersi distinto nell'arresto del brigante Giorgiantonio".

Casina Cappelli (Aquila), 29 novembre 1867

Regio Decreto 3 marzo 1878

**MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE**

"Per essersi distinto in un conflitto con due capi briganti".

Paganica (Roma), 18 aprile 1872 - Regio Decreto 18 aprile 1872



**ATESSA (CH) 25 luglio 2021** In occasione della ricorrenza del 150° anniversario della concessione della 3<sup>a</sup> Medaglia al Valore Militare al Capitano Chiaffredo BERGIA, è stata deposta una corona d'alloro presso la sede della Sezione ANC a lui intitolata. Presenti alla cerimonia il Sindaco Dottor Giulio Borrelli, il Comandante della Compagnia, Cap. Alfonso Venturi i Comandanti delle Stazioni della giurisdizione, il Presidente della Sez. Car. Giammarco D'Amico una nutrita rappresentanza di soci e di altre Associazioni combattentistiche e d'arma. Il Capitano Chiaffredo BERGIA, arruolatosi nell'Arma dei Carabinieri Reali nel dicembre del 1860, fu un importante protagonista della lotta al brigantaggio tanto da essere chiamato "l'eroe degli Abruzzi". Per le sue attività fu pluridecorato e fu promosso varie volte sino a raggiungere il grado di Capitano. In sua memoria furono intitolate numerose caserme dell'Arma tra cui quelle di Chieti, Bari e Torino

## MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



### **MAGGIORE ALFREDO SERRANTI** **MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE**

"Nel corso di aspro e sanguinoso combattimento, instancabile nell'accorrere con pieno sprezzo del pericolo nei punti più minacciati, infondeva nei propri subordinati tenacia, saldezza, alto senso di abnegazione, indomito ardore combattivo. In successiva lotta serrata e cruenta contro preponderanti forze avversarie guidava carabinieri e zaptié al compimento di epiche gesta. Colpito una prima volta da arma da fuoco, rifiutava di farsi medicare per non lasciare il suo posto alla testa dei propri uomini che, attorno a lui, s'immolavano numerosi nella visione ideale della Patria e nell'adempimento del dovere. Travolto da una furibonda mischia all'arma bianca e trafitto da una tremenda baionettata che gli squarciava l'addome, raccoglieva le languenti forze per lanciare al nemico l'ultima sfida e rivolgere, ai pochi superstiti, le ultime parole d'incitamento alla più strenua resistenza. Fulgido esempio di eroismo che nobilita le tradizionali virtù ed il secolare valore dell'Arma." Culqualber (Africa Orientale), 13 - 21 novembre 1941 - Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 9 dicembre 1947

### **MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE**

"Con sprezzo del pericolo dava rinnovata prova del suo sereno coraggio abituale, slanciandosi volontariamente, attraverso ad una zona scoperta ed intensamente battuta dal tiro nemico, ed animando i dipendenti con l'esempio, disponeva energicamente per lo isolamento di un incendio sviluppatosi in seguito a tiro avversario fra una colonna di autocarri carichi di munizioni, in prossimità di un deposito pure dimunizioni." Alto Sabotino, 27 settembre 1917 - Decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918

### **MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE**

"Durante otto giorni di accanita lotta, si recava, spontaneamente in linea per meglio aggiustare il tiro della batteria cooperando validamente, col fuoco dei suoi pezzi, ad arrestare l'avanzata nemica". Montello, 23 giugno 1918 - Regio Decreto, 9 ottobre 1919

### **MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE**

"Vicecomandante di banda CC.RR. autocarrata in aspro combattimento e durante il rastrellamento di zone ancora occupate da nuclei nemici anidati in caverne, fu esempio costante di coraggio e sprezzo del pericolo, contribuendo col suo valoroso contegno al pieno successo del compito affidato alla banda". Gunu Gadu (A.O.), 24 aprile 1936 - Regio Decreto 2 dicembre 1937



### **CARABINIERE SCELTO VITTORIO IACOVACCI** **MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE**

"Addetto a Reggimento Carabinieri, in servizio di protezione ad Ambasciatore italiano impegnato in missione umanitaria in area caratterizzata da intensa conflittualità, ne garantiva, con freddezza e ferma determinazione, l'incolumità durante il violento tentativo di sequestro ad opera di un commando armato. Nelle successive concitate fasi del conflitto a fuoco tra i rapitori e le forze di sicurezza locali, nel frattempo sopraggiunte, proseguiva, sprezzante dell'imminente pericolo, la coraggiosa azione di protezione dell'autorità. Nel corso dell'ultimo impavido tentativo di mettere in salvo il diplomatico, fattogli scudo con il proprio corpo, veniva colpito a morte, decedendo sul campo. Fulgido esempio di elette virtù militari e altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio. Goma (Repubblica Democratica del Congo), 22 febbraio 2021". - (postuma), 23 dicembre 2021

**PRIVERNO (LT) 22 FEBBRAIO 2022** Commemorato, presso l'Abbazia di Fossanova, il Carabiniere Scelto MOVIM Vittorio IACOVACCI, caduto in Congo per aver sacrificato la vita nel tentativo di salvare l'ambasciatore italiano Luca Atanasio. Alla Santa Messa, officiata dal cappellano militare e dal parroco locale, era presente il Prefetto di Latina Maurizio Falco, il Comandante della



**MONTE COMPATRI (RM) 21 NOVEMBRE 2021** A ottant'anni dalla morte in battaglia, l'amministrazione comunale ha voluto rendere omaggio al Maggiore Alfredo Serranti, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria per l'eroico comportamento tenuto durante la difesa del passo di Culqualber, dedicando una targa e una via in suo onore. Alla cerimonia erano presenti i famigliari dell'Ufficiale: Villa Anna Maria, Massimo e Valerio, il Vicepresidente della Regione Lazio Daniele Leodori, il senatore Bruno Astorre, il sindaco Francesco Ferri, diversi sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali dei Castelli Romani, il Ten. Col. Alberto Raucci Comandante del Gruppo di Frascati, il Maggiore Jacopo Passaquieti Comandante della Compagnia di Frascati, il M.Ilo Carmine Carpinella Comandante della Stazione, il Lgt. Antonio Viscovo Presidente della Sezione e una nutrita rappresentanza di soci



Legione Carabinieri "Lazio" Gen. D. Antonio De Vita, il Comandante della 2<sup>a</sup> Brigata Mobile Carabinieri di Livorno, Gen. B. Stefano Iasson. Hanno reso gli onori una rappresentanza del 13<sup>o</sup> Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" di Gorizia e una rappresentanza della Sezione del luogo con il Presidente Lgt. Mario GIORGI

## VISITE A SEZIONI ANC



**LECCO** Pres. Car. Aus. Maurizio Favarelli. Visita in Sez. del Prefetto Dott. Castrese De Rosa, presente il C.te. Provinciale CC



**CALTAGIRONE (CT)** Pres. Mar. Antonino Rinaudo. Incontro con il Cap. Giorgia De Acutis e soci



**GROTTAGLIE (TA)** Pres. Mar. Francesco Sanarica.  
Visita in Sez. del Cap. Silvana Fabbricatore,  
C.te della Compagnia CC di Martina Franca (TA)



**TERMOLI (CB)** Pres. V. Brig Nicola Luberto. Incontro con il nuovo  
C.te della locale Compagnia Magg. Alessandro Vergine



**MARSALA (TP)** Pres. M. A. Tommaso Macchia.  
La vincitrice del Campionato Regionale di "Tennis Under 10" Altea Cieno,  
figlia del socio Simp. Pierino Cieno incontra il con il C.te. della locale  
Compagnia, Cap. Guido Romano Rosadoni



**RICCIONE** Pres. Lgt Pio Donnino.  
Visita in Sez. dell'ex C.te Generale Arma Giovanni Nistri,  
presente il C.te di Legione CC Reggio Emilia Gen. B. Davide Angrisani

**CERIMONIE E MANIFESTAZIONI**



**BISIGNANO (CS)** Pres. M.M. Vitaliano Greco.  
Commemorazione in occasione della festa delle Forze Armate lo scorso 4 novembre



**CASTENASO (BO)** Pres. Car. Aus. Andrea Marchi.  
Partecipazione a commemorazione per la ricorrenza dell'eccidio dei 3 Carabinieri nel quartiere Pilasto di Bologna



**SIANO (SA)** Pres. Mar. Ca. Antonio Iennaco.  
Partecipazione alla cerimonia per il centenario del monumento ai Caduti di tutte le guerre



**SANTA TERESA DI RIVA (ME)** Pres. V. Brig. Francesco Musicò.  
Commemorazione dei Caduti di Nassiriya nel 18° anniversario, presenti Autorità civili, militari e religiose



**LOCOROTONDO (BA)** Pres. App. Sc. Sante Calaprico. Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre

## INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



**CAIVANO (NA)** Pres. Car. Sc. Ettore Palumbo.  
9 ottobre 2021, inaugurazione nuova sede della sezionale



**PIEVE DI SOLIGO (TV)** Pres. App. Carlo Bedon.  
Intitolazione della Sezione al Car. Dal Vecchio Domenico,  
trucidato nell'eccidio di Malga Bala nel marzo del '44



**MACERATA (MC)** Pres. Lgt. Giovanni Colucci.  
Inaugurazione di una stele commemorativa in onore del centenario  
della traslazione del "Milite Ignoto", presenti Autorità civili e militari



**VAPRIO D'ADDA (MI)** Pres. App. Gino Giacomini.  
Inaugurata la "Variantina" stradale della città metropolitana di Milano.  
Presenti Autorità civili, militari e operativi ANC della Sez.



**CASALGUIDI (PT)** Pres. Car. Ivano Bianchi.  
Intitolazione giardino pubblico alla Memoria del M.M. "A" Mario Gepponi, presente l'ispett. Reg. Anc Col. Salvatore Scafuri

## ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE



### 'BENEDIRE LA FLOTTA' UN'ANTICA TRADIZIONE



**FREMANTLE (AUS)** OTTOBRE 2021 - I soci della Sezione di Perth hanno partecipato alla 68<sup>a</sup> edizione della "Benedizione della flotta" che trae origine da antiche tradizioni delle comunità di pescatori originari di Mol-fetta (BA) e Capo d'Orlando (ME) emigrate in Australia

### RICORDATI I NOSTRI MILITARI CADUTI



**NEW YORK (USA)** NOVEMBRE 2021 - Presso il Cimitero Nazionale di "Farmingdale" s'è svolta una cerimonia commemorativa, organizzata dal Consigliere Militare presso le Nazioni Unite Gen.D. Fabrizio Parrulli, in ricordo dei nostri soldati sepolti in quel luogo. Nel corso della cerimonia sono state deposte due corone d'alloro, una inviata dall' Ambasciata di Washington e l'altra da parte delle quattro Associazioni d'Arma

### CONSEGNATA TESSERA AL NUOVO SOCIO



**LONG ISLAND (USA)** NOVEMBRE 2021 - Il Presidente della Sezione, Brig. Andrea Amoruso ha consegnato la tessera di socio effettivo al Brigadiere Michele Graziosi. Presenti il Consigliere Dott. Giuseppina Vernillo, il Segretario Sergente Adriano Vella, il Socio Stefano Santoro, il Presidente dell'ANPS Giuseppe Clemente e il Vice Presidente Salvatore Pellegrino

### VISITA AL CONSOLE GENERALE



**NEW YORK (USA)** GENNAIO 2022 - Il Presidente della Sezione Car. Tony Ferri, accompagnato da Alfonso Panico, Consigliere della sezione e ex Vice Console d'Italia, ha consegnato al Console Generale d'Italia Fabrizio Di Michele, una targa di benvenuto

### SHORT NEWS

#### BOSTON (USA)

La Socia fam. Giuseppa PANSA Classe '32 è deceduta il 30.11.2021  
La Socia fam. Placida CERBONE Classe '36 è deceduta il 16.01.2022

## SEZIONI ESTERE - ECHI VIRGO DIDELIS



### **CELEBRATA LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE E RICORDATA LA PATRONA DELL'ARMA**

Numerosi soci delle sezioni di Perth (Australia), Toronto (Canada), Montreal (Canada), Long Island (USA) e New York (USA) hanno partecipato alle celebrazioni per ricordare la Giornata delle Forze Armate e la Nostra Patrona Virgo Fidelis

## BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



**IL MAR. ORD. PIER GIORGIO PERRA**, Presidente della Sez. di Sanluri (SU), comunica che ha avuto nell'Arma i seguenti congiunti: il padre Adriano (Carabiniere), i fratelli Giancarlo (Brigadiere) e Marco (Appuntato Sc. C.S.) nonché lo zio paterno Carlo (Appuntato). Il nonno paterno Domenico era Appuntato dei Vigili Urbani di Oristano mentre il fratello Domenico era sovrintendente della Polizia di Stato

## RICERCA COMMILITONI

**IL CAR. AUS. FRANCO MOGETTA**, Presidente della Sez. di Pollenza (MC), gradirebbe notizie dei commilitoni arruolati nei mesi di luglio-agosto 1978, appartenenti alla 5<sup>a</sup> Compagnia, comandata dal Capitano Ricci, presso la Scuola Allievi Carabinieri di Chieti Scalo. Recapiti: tel. 3495836126; e-mail: franco.mogetta2@gmail.com

**IL BRIG. VITTORIO DE LUCIA**, socio della Sez. di Reggio Emilia (ivi residente in via Vasco De Gama, 8 Cap 42123 - tel. 0522285954), gradirebbe notizie dei commilitoni con i quali ha prestato servizio nelle località e periodi sotto indicati: ● Centro Radio Legione di Bari (25 aprile - 14 ottobre 1951): Mar. Emanuele DE DONNO, Brigadieri Giuseppe CAPUANO, Luigi MONTINARO, Remo TRABASSI, Carabinieri CASTELLINI, CONTE, GALLO e SPANO; ● Stazione Toano (RE) (2 agosto - 6 ottobre 1953): Carabinieri MAGNI, GANDOLFI e CLIMENTE ● Nucleo Autocarrato Reggio Emilia (16 - 23 ottobre 1953): S.Ten. Ennio COCCI ● Stazione Radio Gruppo Modena (23 ottobre 1953 - 15 ottobre 1955): Carabinieri Mario TASSELLI, AMARA e BELLOPEDE ● Centro Radio Legione Parma (21 dicembre 1957 - 10 agosto 1961): V.Brig. CAROLLO, Carabinieri Ciro NIGRO ed Ernesto VOLPINTESTA



**L'APP. SC. GENNARO LASTRA**, Presidente della Sez. di Pettineo (ME), gradirebbe notizie dei commilitoni ritratti nella foto che nel 1970 erano in servizio presso la Scuola Allievi CC di Iglesias (CA). Recapiti telefonici: 0921336435 - 3928282730



**IL BRIG. FRANCESCO RODOLICO**, socio della Sez. di Trapani, trasmette una foto che lo ritrae unitamente al collega Giuseppe ANNALORO (nell'immagine indicato con una freccia) mentre erano in servizio, nell'anno 1972, presso la Scuola Cinofili di Firenze. Dopo 49 anni è riuscito, tramite il web, a rintracciare il commilitone che risiede a Mesola (FE) e spera di riabbracciare al più presto

## IV RADUNO EX BTG. CC "T.T.A." LAIVES

### PROGRAMMA

#### VENERDÌ 10 GIUGNO 2022 - TEATRO GINO COSERI - LAIVES (BZ)

● ore 15,30: registrazione dei partecipanti e ritiro gadget e buono pasto per il giorno 11; ● ore 17,00 Apertura Mostra Fotografica "Ieri Oggi Sempre" responsabile Ennio Fabiani; ● ore 20,30 concerto "Momenti Musicali" a cura "Istituto Musicale A. Vivaldi - Bolzano";

#### SABATO 11 GIUGNO 2022 - COMUNE DI LAIVES (BZ)

● ore 07,30 per registrazione, ritiro gadget e buono pasto; ● ore 08,30 Sfilata in via Kennedy fino interno caserma "Guella"; ● Ore 09,00 Alzabandiera, in piazza d'Armi. A seguire saluto di ben venuto ai convenuti ed alle Autorità civili e militari, celebrazione Santa Messa, deposizione corona d'alloro lapide Caduti di Cima Vallona, foto ricordo, pranzo conviviale. ● ore 15,30/16,00 fine dell'evento. Arrivederci al V Raduno.

Le adesioni devono pervenire entro il 7 GIUGNO p.v. a Mario Sartori cell. 3480723369 o ad Egon cell. 3473674062 (inviando copia documento valido per motivi organizzativi). Quota partecipazione di € 40,00 pro capite per i militari e € 15,00 per familiari

## MEMORIE STORICHE



ricordo del Corso Allievi Sottufficiali CC. RR. 1923-24 - Firenze

**IL TEN. GIANCARLO ARANCIO**, socio della Sezione di Catania, trasmette due foto: la prima, risalente ai primi anni '50, che ritrae il nonno Mar. Magg. Giuseppe unitamente al padre Carmelo carabiniere; la seconda che ritrae il nonno Giuseppe presso la Scuola Sottufficiali CC RR di Firenze frequentatore del Corso Allievi Sottufficiali 1923/24 (ottavo allievo da sinistra della 1<sup>a</sup> fila seduti)

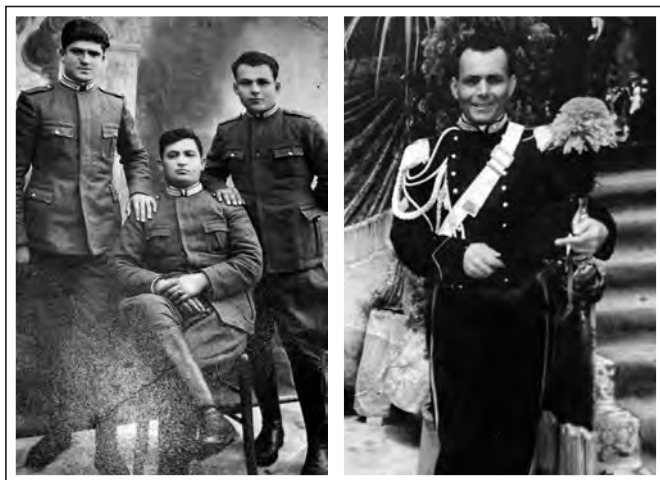




## MEMORIE STORICHE



**IL M.M."A" AMEDEO ZUCCA**, socio della Sez. di Novara, trasmette una foto del 1912 che ritrae il nonno Antonio ZUCCA, carabiniere in congedo, e la sua famiglia davanti alla "Trattoria del Carabiniere" che gestiva in via Principe Amedeo di Torino



**LA SIG.RA STELLA ZANGARACI**, socia della Sezione di Arese (MI), trasmette alcune foto del padre Nicola, cl. 1915 nato a Karpathos, isola greca del Dodecaneso che unitamente a Rodi dal 1912 furono occupate dagli italiani, formando il possedimento delle isole italiane dell'Egeo. Il 12 maggio del 1937 fu arruolato nell'Arma, prestando servizio nelle isole. Il 18 ottobre 1944 fu fatto prigioniero dagli inglesi e deportato in un campo di prigionia in Egitto, dove rimase due anni. Nel 1946 rientrò in Italia sbarcando a Napoli con una nave ospedale inglese e riprese servizio nell'Arma fino alla pensione (foto 1 ritrae il genitore nel 1937 con due commilitoni; foto 2 risale agli anni 1950).

**IL MAR. PIERO BENE-  
GIAMO**, Presidente della Sez. di Brindisi, trasmette la foto del Brigadiere CC RR Antonio SELICATO classe 1916, deceduto a Dusseldorf (Germania) il 9 settembre 1944, presso il campo di concentramento



LE FIAMME D'ARGENTO

## INCONTRI E RICORDI



**IL CAR. AUS. ANDREA SACRIPANTE**, socio della sezione di Roseto degli Abruzzi (TE), trasmette la foto dell'incontro con i commilitoni del Corso 157° All. CC in servizio presso il 6° Btg. CC "Toscana" di Firenze nel 1991

**IL CAR. AUS. VINCENZO COLASANTI**, segretario della Sez. di Seravezza e Stazzema (LU), comunica che il 23 ottobre 2021, dopo 38 anni, si sono incontrati alcuni commilitoni del 94° corso "F. Pepicelli" tutti del VI plotone, III^ compagnia della Scuola Allievi di Fossano, allora comandato dal Mar. Capo Giulio Bernardi, coadiuvato dai Vicebrigadieri istruttori Vincenzo Gaglione e Gennaro Fusillo



**IL CAR. AUS. ANDREA BIONDI**, socio della Sezione di Castenaso (BO), dopo 35 anni ha incontrato alcuni commilitoni del 125° Corso presso la Scuola All. CC di Chieti e poi in servizio al X Btg. "Campania" di Napoli. Nel corso dell'incontro hanno reso omaggio al monumento in memoria dei Caduti di Nassirya.

**IL CAR. AUS. LORENZO ARTINI**, Presidente della Sez. di Rufina (FI), comunica che alcuni commilitoni del 151° Corso (anno 1990) presso il Btg. All. CC di Chieti Scalo si sono ritrovati per il 31° raduno annuale.



# diamoci una mano

## la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,  
devolvendo il 5x1000 alla**



**Associazione Nazionale Carabinieri**

Codice Fiscale: 80183690587

## COMUNICATI PER I SOCI - N° 2-2022

### ERRATA CORRIGE

Sulla rivista n°1/2022, nella pag. 28 riguardo la notizia dei 50 anni di costituzione della Sezione di Sant'Agata di Militello, abbiamo citato il Presidente ANC con un nome sbagliato (Salvatore), invece di quello corretto: Stefano. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori; nella pag. 32 in DECORATI MEDAGLIE AL VALORE precisiamo che la Cerimonia di Monte Porzio Catone (RM) è avvenuta nel Giorno della Memoria non dell'Olocausto, ma per gli appartenenti alle forze di polizia Caduti nell'adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità. Legge Regionale n°10 del 20 Agosto 2020

### COMUNICAZIONE DI NOTIZIE ED IMMAGINI

#### PROMEMORIA PER I PRESIDENTI DI SEZIONE E I LORO ISCRITTI

Notizie e foto di: Cerimonie e manifestazioni (es. inaugurazioni, intitolazioni, ricorrenze nazionali o proprie dell'Arma o locali solo se veramente rilevanti) - Visite a Sezioni - Belle Famiglie - Ricerca Commilitoni - Memorie Storiche - Incontri e Ricordi volontariato o culturali o di beneficenza - Iniziative ed incontri - distinguono (senza foto), Contributi Fondo Assistenza ANC - Bei traguardi - Consegna attestati - 50°, 60° e oltre di Matrimonio, devono essere inviate, solo a cura del Presidente della Sezione del luogo dell'evento (non da altre sezioni e non da singoli soci all'insaputa del Presidente), alla Redazione de "le Fiamme d'Argento", via e-mail a [fiamme\\_argento@assocarabinieri.it](mailto:fiamme_argento@assocarabinieri.it) o via posta ordinaria.



## Convenzione Assicurativa Volontari ANC

TUTELA LEGALE

VIAGGIO  
IN  
ITINERE

RESPONSABILITA' CIVILE  
TERZI

MALATTIE  
INFETTIVE  
INCLUSO  
COVID -19

NO  
LIMITI DI  
ETA'

INFORTUNI E MALATTIA

PROPRIETA' E  
CONDUZIONE  
FABBRICATI  
UTILIZZATI  
COMPRESA LA  
SEDE

RESPONSABILITA' CIVILE  
AMMINISTRATORI

Per ulteriori informazioni  
rivolgersi a:



**Agenzia Generale  
Cattolica**

Numero dedicato:  
3770926575

[assicura-anc@360assicura.it](mailto:assicura-anc@360assicura.it)

## NUOVI PRESIDENTI - MARZO 2021 /MARZO 2022

### **REGIONE PIEMONTE:**

BARDONECCHIA ALTA VAL SUSA (TO): Ten. Franco NEGRO  
NONE (TO): Car. Aus. Giacomo DABBENE  
RIVOLI (TO): Brig. Giuseppe BARRACO  
COURGNE' (TO): MASUPS Tommaso SERRATORE  
BRA (CN): Mar. Ca. Antonio DE CRISTOFARO  
SUSA (TO): S. Ten. Angelo DI BONITO  
SOMMARIO PERNO (CN): Lgt. Antonio SANNA  
DOMODOSSOLA (VB): App. Sc. Maurizio PERNA  
ROBURENT (CN): Brig. Ettore TOMATIS  
MONDOVI' (CN): Brig. Ca. Costantino CONTINI  
CIRIE'(TO): Car. Aus. Roberto GIORGETTI  
COCCONATO (AT): Car. Marco BRUNA  
VERBANIA: App. Natalio ZORODDU

### **REGIONE LOMBARDIA:**

LEGNANO (MI): Car. Aus. Antonio LOTITO  
SIRMIONE (BS): Brig. Luigi SALVADEGO  
LENO (BS): Car. Aus. Iones MAZZOLENI  
MANTOVA: Mar. Domenico TROTTA  
SONDRIO: Mar. Claudio DEL CURTO  
SESTO SAN GIOVANNI (MI): Car. Aus. Massimiliano Pietro TIRELLI  
GOITO (MN): Car. Aus. Maurizio REGONINI  
CANZO (CO): Car. Michele BRUSCO  
TRESORE BALNEARIO (BG): Car. Aus. Tancredi CUNI BERZI  
RHO (MI): Brig. Giuliano MELONE  
SEGRATE (MI): Car. Aus. Alessandro GUARNIERI  
TREVIGLIO (BG): Car. Aus. Massimo MACCARINO  
CAPRIOLO (BS): Car. Aus. Angelo MURATORI  
PAULLO (MI): Car. Ernesto ASTOLFI  
GROPELLO CAIROLI (PV): S. Ten. Giorgio GIORGI  
PONTE IN VALTELLINA (SO): App. Sc. Pasquale SIMONE  
DONGO (CO): Car. Aus. Mario FODERARO  
MORNAGO (VA): Car. Aus. Franco MUNER

### **REGIONE LIGURIA:**

GENOVA CENTRO:MASUPS Giovanni META

### **REGIONE VENETO:**

CASTELFRANCO VENETO (TV): S. Ten. Antonio Mario RIA  
BREDA DI PIAVE (TV): Car. Aus. Gabriele DANIEL  
SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR): Car. Aus. Mauro BONVENTO  
JESOLO (VE): Car. Salvatore RAPISARDA  
NOGARA (VR): Car. Aus. Loris Luigi ZANCA  
MESTRE (VE): MASUPS Tommaso SENARICO  
LUSIANA CONCO (VI) Car. Aus. Christian POZZA  
CAMPOSAMPIERO (PD) Lgt. Valter FABBRUCCIO  
CASTELGOMBERTO (VI): Lgt. Natale RUGGIERO  
CAMPODARSEGO (PD): Car. Aus. Roberto BAESSO  
POLESELLA (RO): Car. Aus. Mirko GALLETTI

### **REGIONE TIENTINO ALTO ADIGE:**

MORI (TN): Car. Aus. Giuliano SARTORI  
TRENTO (TN): 1° Cap. cpl. Gianfranco DEFLORIAN

### **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:**

PORDENONE : Car. Aus. Sergio GRIZZO  
PALMANOVA (UD): Car. Lauro COCETTA

### **REGIONE TOSCANA:**

MONTEPERTOLI (FI): App. Sc. Gabriele MARIANO  
PECCIOLI (PI): Brig. Ca. Michele DI LAURO  
GROSSETO (GR): App. Sc. Giulio ROSSI  
CHIANNI (PI): Car. Aus. Massimo MEINI  
CASTEL DEL PIANO (GR): Brig. Domenico DERIU  
MONTEPULCIANO (SI): S.Ten. Adriano ANDREOZZI  
MONTECATINI TERME (PT): Brig. Ca. Michele DE ANGELIS

LUCCA (LU): MASUPS Giovanni VETERE  
PRATO (PO): Lgt. Salvatore PERROTTA  
PISA (PI): Brig. Ca. Carmelo GULLO  
CERRETO GUIDI (FI): Car. Aus. Roberto BALDI

### **REGIONE EMILIA ROMAGNA:**

CADELBOSCO SOPRA (RE): Car. Antonio Gaetano RADICCHIO  
REGGIO EMILIA (RE): Mar. Ca. Antonio STORELLA

### **REGIONE MARCHE:**

POTENZA PICENZA (MC): Lgt. Leonardo RUSSO  
TOLENTINO (MC): Cap. Giuseppe LOSITO

### **REGIONE LAZIO:**

LONGONE SABINO (RI): App. Sc. q.s. Augusto CAPPONI  
ROMA TOR DI QUINTO (RM): Gen. B. Carlo Felice CORSETTI  
GAETA (LT): Car. Damiano CIOFFI  
SORA (FR): Mar. Eugenio PETITTI  
COLONNA - MONTECOMPATRI (RM): Lgt. Antonio VISCOVO  
GUARCINO (FR): Brig. Ca. Giovanni COLADARCI  
STIMIGLIANO - FORANO - GRAVIGNANO (RI): Lgt. Ninetto ANGELINI  
CAPRAROLA - CARBOGNANO (VT): Brig. Ca. Luigi PETTI

### **REGIONE ABRUZZO:**

PESCARA (PE): Lgt. Vincenzo LO STRACCO  
ROIO PIANO (AQ): Cap. Emilio CHIARELLI  
LANCIANO (CH): Mar. Nicola SOPRAN

### **REGIONE CAMPANIA:**

BACOLI (NA): Brig. Ca. Salvatore DELLA RAGIONE  
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA): Car. Aus. Fortunato COPPOLA  
TORRE ANNUNZIATA (NA): V. Brig. Domenico ROVIELLO  
AIROLA (BN): Car. Aus. Antonio RUGGIERO  
ROCCADASPIDE (SA): Mar. Gino GALASSO  
MONTECORVINO ROVELLA (SA): Mar. Ca. r.o. Gerardo ROSSOMANDO  
NAPOLI OVEST (NA): Brig. Ca. Nicola TERMINE  
ATRIPALDA (AV): Brig. Ca. q.s. Salvatore PALAZZO  
CASTEL SAN GIORGIO (SA): Lgt. Ferdinando CALIFANO  
TEANO (CE): Car. Aus. Francesco CONTESTABILE  
CELLOLE (CE): Col. Pietro CAPRIO  
SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE): Lgt. c.s. Francesco STELLATO

### **REGIONE PUGLIA:**

CERIGNOLA (FG): Lgt. Giandonato TOTARO  
MOLFETTA (BA): Lgt. c.s. Giuseppe MALERBA  
BITONTO (BA): Car. Aus. Luigi PRESICCE  
VICO DEL GARGANO (FG): Cap. Matteo BRUCOLI  
CASARANO (LE): V. Brig. Erminio ROMANELLO  
CASAMASSIMA (BA): Car. Aus. Leonardo PETRUZZI  
SQUINZANO (LE): Brig. Ca. Sergio TOMASI  
NARDO' (LE): Brig. Ca. Mario GUAGNANO  
GIOVINAZZO (BA): Brig. Ca. QS Sabino BARBOLLA  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT): Car. Ferdinando DARGENIO  
ANDRIA (BT): Lgt. Salvatore GARBETTA  
LEVERANO (LE): Lgt. Giuseppe CATALDO  
TRIGGIANO (BA): Car. Aus. Francesco VERONICO  
CANOSA DI PUGLIA (BT): Lgt. Michele CAPUTO

### **REGIONE BASILICATA:**

POTENZA (PZ): Mar. Carlo NOCELLA

### **REGIONE CALABRIA:**

SCALEA (CS): Lgt. Antonio CARLEO  
CARLOPOLI (CZ): Car. Aus. Vitaliano CARNEVALE

### **REGIONE SICILIA:**

POZZALLO (RG): V. Brig. Emanuele CACCAMO

## NUOVI PRESIDENTI - MARZO 2021 /MARZO 2022

GAGLIANO CASTELFERRATO (EN): Mar. Enrico ACCIARITO  
MONREALE (PA): Mar. Giuseppe CORTIGIANI  
AUGUSTA (SR): Car. Aus. Giuseppe MARINO  
CALTAGIRONE (CT): Mar. Antonino RINAUDO  
PALERMO (PA): Car. Aus. Roberto Giuseppe VALLONE  
CALTANISSETTA (CL): Car. Aus. Oreste Maurizio Pio PETRONIO  
LICATA (TP): Lgt. Antonino PISCIOTTA  
LENTINI E CARLENTINI (SR): Brig. Ca. Sebastiano LEONARDI

### REGIONE SARDEGNA:

CAGLIARI (CA): M.M. Diego Fedele CONTINI  
TEMPIO PAUSANIA (SS): S.Ten. Pasquale Giuseppe VALENTINO  
LUOGOSANTO (OT): Car. Franco Ugo ORECCHIONI  
OLBIA (SS): MAsUPS Tore Felice OPPIA

### SEZIONI ESTERE:

WASHINGTON (USA): Mar. Roderico DE NITTI

## RICOSTITUZIONE SEZIONI

**REGIONE TOSCANA:** SAN VINCENZO (LI)

**REGIONE CAMPANIA:** MAIORI (SA)

**REGIONE PUGLIA:** TRIGGIANO (BA)

**REGIONE SICILIA:** CORLEONE (PA)

## SCIoglimento SEZIONI

**REGIONE VENETO:** QUERO (BL)

**REGIONE TOSCANA:** CASTELFIORENTINO (FI), MONTE ARGENTARIO

**REGIONE CAMPANIA:** CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)

**REGIONE PUGLIA:** MURO LECCESE

**REGIONE SICILIA:** SCICLI (RG), MUSSOMELI (CL), PARTANNA (TP),  
RAVANUSA (AG), LICATA (AG), CANICATTI' BAGNI (SR)

**REGIONE SARDEGNA:** MACOMER (NU)

## NUOVE SEZIONI

**REGIONE VENETO:** MARCON (VE)

**REGIONE UMBRIA:** ACQUASPARTA (TR), SIGILLO (PG)

**REGIONE LAZIO:** CAMPOLI APPENNINO (FR),

ROMA - SANT'IGNAZIO DI LOYOLA (RM)

**REGIONE CAMPANIA:** PROCIDA (NA)

**SEZIONI ESTERE:** BELO HORIZONTE

## MEMORY DAY OPERAZIONE AVALANCHE



**CAPACCIO PAESTUM (SA):** 9 settembre 2021. In Torre di Mare si è svolta la cerimonia commemorativa dello sbarco alleato lungo le coste del golfo di Salerno nel corso della Seconda guerra mondiale. Presenti il Console Americano, Mary Ellen Countryman, numerose Autorità civili e militari, il Principe Gonzaga figlio del Generale Ferrante Gonzaga trucidato dai tedeschi nel comune di Eboli, rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'Arma, nonché una rappresentanza della sezione del luogo con il Presidente Mar. Nicola Guariglia

## ALFIERE DELLA PRESIDENZA SOCIO BENEMERITO



**ROMA:** 16 marzo 2022. Il Presidente Nazionale, Gen.C.A. Libero LO SARDO ha consegnato l'attestato di Socio Benemerito al Corazziere Lgt. Francesco MADOTTO, Consigliere Nazionale già Maresciallo di Palazzo del Quirinale nonché Alfieri della Presidenza Nazionale ANC per le benemerite acquisite ed il prestigio riscosso dall'Arma e dall'Associazione Nazionale Carabinieri

## SOCI CHE SI DISTINGUONO

**ACI SANT'ANTONIO (CT)** La Socia Simp. Nadia Angela Finocchiaro ha conseguito la Laurea in Sociologia presso l'Università degli studi di Catania

**AMELIA (TR)** Il Socio Fam. Niccolò Bicchi è stato nominato consigliere nazionale e tesoriere dell'Associazione Giovani Avvocati di Terni

**BASSANO ROMANO (VT)** La Socia Fam. Deborah Pozzoli ha vinto il premio nel XVI° Concorso Internazionale di Poesia Inedita - Poesia per Ricordare

**CADELBOSCO (RE)** Il Socio MASUPS Gaetano Falcitano, Pres. della sez. di Reggio Emilia, ha ricevuto in consegna la Medaglia d'Onore alla memoria di suo papà Luigi, deportato nei lager tedeschi

**CAGLIARI** Il Socio App. Francesco Cardia Puddu è stato rieletto Governatore della Fraternità della Misericordia del Parteolla di Dolianova

**CALOZIOCORTE (LC)** Il Socio Car. Aus. Rosa Matteo Giovanni è stato eletto Sindaco nel Comune di Sirtori (LC)

**CAMPOSAMPIERO (PD)** La Socia Fam. Aurora Bonetto ha conseguito la Laurea Magistrale in Storia dell'Arte presso l'Università di Padova

**CHIAMPO-NOGAROLE (VI)** Il Socio Car. Aus. Giuseppe Fracca si è distinto per aver salvato un uomo dopo aver prontamente praticato un massaggio cardiaco fino all'arrivo dell'ambulanza

**CORREGGIO (RE)** Il Socio Simp. Vincenzo Orlando ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche

**FRANCAVILLA A MARE (CH)** Il Socio Car. Aus. Goffredo Tatozzi è stato nominato Presidente degli Ordini Forensi della regione Abruzzo

**MARTINA FRANCA (TA)** Il Socio Car. Nunzio Boccardi ha vinto la 50° edizione Rassegna Internazionale di Pittura, città di Mottola (TA)

**MERANO (BZ)** I Soci Car. Aus. Roat Giorgio e il Fam. Duso Loris sono stati nominati rispettivamente Consigliere, Presidente e Consigliere e Membro della 1° Commissione Conciliare, Affari Istituzionali e Bilancio

**NICOSIA (EN)** I Soci Car. Aus. Francesco Calò e Antonio Insinga sono stati nominati rispettivamente, direttore dell'Ufficio Postale di Leonforte (EN) e Presidente della delegazione della Confcommercio della città

**ORTONA (CH)** Il Socio Benemerito Dott. Giampiero Cancelli ha consegui-

to il master di 2° livello in Diritto ed Economia del Mare presso l'Università degli studi di Teramo

**SANTA TERESA GALLURA(SS)** Il Socio Fam. Dott. Andrea Mannoni ha ricevuto l'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana ed un Encomio Solenne dal Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito

**TOLENTINO (MC)** Il Presidente Cap. Giuseppe Losito ha messo a disposizione l'appartamento di cui ha sede la Sezione per ospitare una famiglia Ucraina in fuga dalla guerra

**VITTORIA (RG)** Il Socio Brig. Ca. Cateno Vassallo è stato promosso al grado di Mar. cpl.

## ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

### SOCI D'ONORE

**Gen. C.A. Giovanni NISTRI** (Presidente Onorario) - Presidenza Nazionale

**Gen. C.A. Antonio RICCIARDI** - Presidenza Nazionale

**Gen. C.A. Enzo BERNARDINI** - Presidenza Nazionale

**Gen. B. Claudio ROSIGNOLI** - Emilia Romagna

**Col. Domenico INFANTE** - Potenza

**Brig. Ca. Giuseppe CIMINELLI** - Trezzano sul Naviglio

**Dott.ssa Francesca Benedetta RUSSO** - Ispettore

**Sig.ra Margherita CARUSO** - Villaggio Prenestino Castelverde

### SOCI BENEMERITI

**Dott. Car. A. Ignazio BUZZI** - Palermo

**Dott. Luigi ABETE** - Presidenza Nazionale

**Lgt. Francesco MADOTTO** - Presidenza Nazionale

**Lgt. C. S. Leonardo SALDUCCO** - Presidenza Nazionale

**Prof. Riccardo PATERNO'** - Presidenza Nazionale

**Prof. Gerardo FLAMMIA** - Presidenza Nazionale



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5  
 60024 Fiostrano (AN) - tel. 071723455  
 paricop@paricop.com






**MAGLIONCINO ANC**

Maglioncino uomo con scollo a V, collo, polsi e bordi inferiori a costine. Comp.: 50% lana, 50% pol. Peso: 300 g/m2 Pers.: scudetto ric. lato cuore € 38,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

**NUOVA POLO TEMPO LIBERO**

Polo piquet mezza manica multicolore in tessuto premium stabilizzato con trattamento enzimatico, tre bottoni in contrasto. Nastri parasudore e mezzaluna, bordure in contrasto su colletto e spacchetti laterali. Vestibilità slim-fit. Personalizzazione: doppio ricamo (al petto e sulla manica sinistra) € 24,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

**Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)**

**Spese di spedizione\*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori**

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per escludere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

**ACCONSENSO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI**

DATA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

**FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILI I CAMPI E INVIALA VIA MAILA: paricop@paricop.com**

NOME _____	COGNOME _____
INDIRIZZO _____	
LOCALITÀ _____ ( ) CAP _____	
COD. FISCALE _____	TEL _____

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
NUOVA POLO TEMPO LIBERO	€ 24,00		
MAGLIONCINO ANC	€ 38,00		
		*SPESE DI SPEDIZIONE	
		TOTALE	

info: paricop@paricop.com

**ECHI DI VIRGO FIDELIS**



**CARAVAGGIO (BG)**



**VALLE DEL CHIESE (TN)**



**BORGO SAN DALMAZZO (CN)**



**LANUVIO (RM)**



**SCORZÈ (VE)**



**TURATE (CO)**

**ECHI DI VIRGO FIDELIS**



**TRICASE (LE)**



**LOMAZZO (CO)**



**CHIARAMONTE GULFI (RG)**



**COLOGNA VENETA (VR)**



**TARQUINIA (VT)**



**VARESE LIGURE (SP)**



**ECHI DI VIRGO FIDELIS**



## ECHI DI VIRGO FIDELIS



HAI MAI PENSATO CHE IL FUTURO DI TANTI BAMBINI COME BEA DIPENDE ANCHE DA TE?

**DONA IL**  
**5x1000**  
a Città della Speranza

E AIUTACI A SCONFIGGERE LE MALATTIE PEDIATRICHE

Aiuta l'Istituto di Ricerca Pediatrica  
**Cod. Fisc. 920 818 802 85**  
Firma la casella "Ricerca scientifica"



Fondazione  
**Città della Speranza**  
ONLUS

[cittadellasperanza.org](http://cittadellasperanza.org)



## CONSEGNA ATTESTATI



**CESANO MADERNO (MB)** Pres. MAsUPS Domenico Cataldo.  
Targa ricordo per i 30 anni di volontariato nel gruppo di fatto della sez.  
al Socio Benemerito e consigliere Car. Sante Convertini



**ENNA** Pres. Mar. Amedeo Cacciato.  
Il C.te della Legione CC Sicilia Gen. B. Rosario Castello  
consegna Medaglia Mauriziana al Socio Lgt. Angelo Lauro



**FERRARA** Pres. Brig. Carmelo Perez.  
In occasione di riunione sezionale annuale la sez. ha organizzato  
un evento a scopi benefici donando € 1.000,00 all'A-Rose  
(associazione ricerca oncologica sperimentale estense)



**OCCHIOBELLO (RO)** Pres. MAsUPS Antonio Zizzo.  
Attestati a 3 soci con 40 anni d'iscrizione al sodalizio, in occasione  
dei festeggiamenti della Virgo Fidelis



**LAIVES (BZ)** Pres. App. Sc. Mario Di Berardino.  
Attestati a 33 Soci presso il C.do VII° Rgt. CC.T.A.A., presenti l'Ispe. Reg. Ten. Mauro Tranquillini, Autorità civili e militari

## VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



**SUBBIANO (AR)** Pres. Car. Aus. Paolo Sereni.  
Volontari intervenuti in occasione della Madonna del Conforto ad Arezzo, protettrice del volontariato di Protezione Civile



**TAGLIACOZZO (AQ)** Pres. Brig. C. Filippo Di Mastropaolo. Volontari presenti alla Sagra della Castagna, tenutasi in Sante Marie (foto in alto). Rinnovo della convenzione tra il Comune e il Nucleo Volontariato ANC



**LATINA** Pres. Car. Aus. Stefano Benedetti.  
Volontari presenti alla consegna pacchi dono ai bambini ricoverati presso il reparto Pediatrico dell'Ospedale Santa Maria Goretti, con la collaborazione del Primario Prof. Riccardo Lubrano



**NIZZA MONFERRATO (AT)** Pres. Car. Graziano Traversa.  
L'amministrazione comunale premia l'Anc per la costanza ai servizi hub dei centri vaccinali



**MORBEGNO (SO)** Pres. Car. Aus. Patrizio Gambetta.

Volontari presenti alla competizione di corsa in montagna "Val di Mello Winter Trail" fra le montagne della Val Masino

## BEI TRAGUARDI



**BOLOGNA** Pres. S. Ten. Serafino Piermanni.  
Il Socio M.O. Rosario Rapisarda festeggiato dalla famiglia  
nel suo 91° compleanno



**CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)** Pres. Mar. Claudio Iorio.  
Il Socio M.M."A" Nicola Colonna nel suo 92° compleanno



**CORTONA (AR)** Pres. App. Sc. Sergio Biagini.  
Attestato di Lode al Socio App. Eugenio Bernardini in occasione  
del suo 97° compleanno, presente il C.te della locale  
Compagnia CC Cap. A. De Santis



**MASERA' - ALBIGNASEGO - DUE CARRARE (PD)** Pres. Car. Mauro Zanatta.  
Il Socio Car. Bruno Pasotti festeggiato nel suo 91° compleanno



**NONE (TO)** Pres. Car. Giacomo Dabbene.  
Targa di riconoscimento ai Soci Fam. Dino Gasparini  
e Paola Rosa Gazzarain occasione del loro 90° compleanno



**VERGATO (BO)** Pres. S. Ten. Gabriele Di Flavio.  
Il Socio M.M."A" Antonio Andrisano nel suo 90° compleanno

## BEI TRAGUARDI



**CERMENATE (CO)** Pres. Car. Giacomo Alfieri.  
Il Socio Brig. Spartaco Socci nel suo 93° compleanno



**REGGIO EMILIA** Pres. Mar. Ca. Antonio Storella.  
Il Socio Mar. Ca. Dino Vagnini festeggiato dalle figlie Lucia e Patrizia  
nel suo 97° compleanno



**SANTA TERESA DI GALLURA (SS)** Pres. Lgt. Tommaso Mannoni.  
Il Socio S. ten. Pietro Masu nel suo 94° compleanno



**FIRENZE** Pres. Luigi Fiorillo.  
La Sez. festeggia i 100 anni del Socio M.M."A" Antonio Razzino,  
presente l'Ispett. Reg. Col. Salvatore Scafuri



**NICHELINO (TO)** Pres. Mar. Ca. Sebastiano Castellano.  
Il Socio V. Brig. Michele Melfa festeggiato nel suo 100° compleanno,  
ricevendo dal C.te Provinciale di Torino Gen. Claudio Lunardo  
un attestato del C.te Generale

**50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO**



**ANCONA**  
Socio Car. Aus. Terzilio Majani  
e Sig.ra M. Strologo



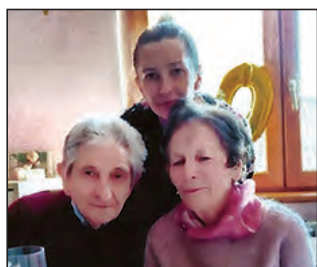
**BISCEGLIE (BT)**  
Socio S. Ten. Donato Antonio  
Mancino e consorte



**BITETTO (BA)**  
Socio Car. Leonardo Liberio  
e Sig.ra A. Mariano



**CAGLIARI**  
Socio Mar. Sergio Sanna  
e Sig.ra G. Ruggeri



**CAPRAROLA (VT)**  
Socio App. Ezio Bruziches  
e Sig.ra V. Cristofori



**CATANZARO LIDO**  
Socio Brig. Ca. Alfonso Palumbo  
e consorte



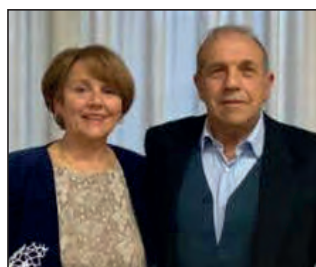
**FIRENZE**  
Socio Car. Aus. Paolo Pierazzini  
e Sig.ra L. Giuliana



**GUBBIO (PG)**  
Socio Simp. Luciano Bianchi  
e Sig.ra G. Vergari



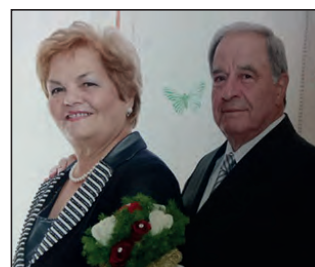
**MARTINA FRANCA (TA)**  
Socio Car. Nunzio Boccardi  
e Sig.ra S. Liuzzi



**MASERA' DI PADOVA (PD)**  
Socio Fam. Ivano Mazzucato  
e Sig.ra D. Cassanego



**PETRITOLI (FM)**  
Socio Car. Aus. Luigi Biondi  
e Sig.ra M.L. Cipriani



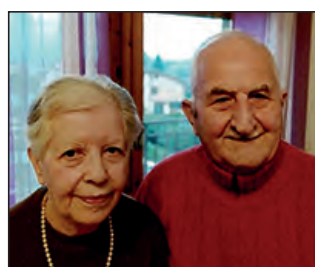
**PONTECORVO (FR)**  
Socio Brig. Ca. Rocco Del Signore  
e Sig.ra G. Ragni



**PORRETTA TERME (BO)**  
Socio Brig. Bruno Manca  
e Sig.ra L. Guidotti



**POZZALLO (RG)**  
Socio MASUPS Salvatore  
Benincasa e Sig.ra A. Todero



**ROMA**  
Socio Simp. Claudio Grenga  
e Sig.ra A. Lagana



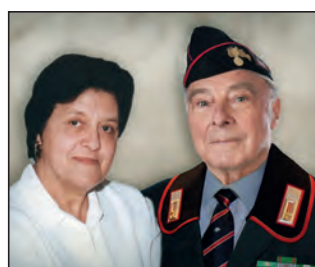
**ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)**  
Socia Fam. Antonietta Cordivari  
e Dig. G. Di Felicianonio



**SAN FILIPPO DEL MELA (ME)**  
Socio Mar. Ca. Antonio Franco  
Trifiletti e Sig.ra I. Bavastrelli



**TRIESTE**  
Socio Car. Giuseppe Milleri  
e consorte



**UDINE**  
M.M."A" Aldo Gerin  
e Sig.ra Avelia



**VILLA BASILICA (LU)**  
Soci Fam. Giampaolo Benedetti  
e Sig.ra G. Sabatini

50°, 60° ED OLTRE ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**ARZACHENA (SS)**  
Socio Car. Lorenzo Pitturru  
e Sig.ra M. Cibej



**BITETTO (BA)**  
Socio Fam. Vito Parisi  
e Sig.ra V. Rutigliano



**CASSINO (FR)**  
Socio M.M.'A Rocco Lecce  
e consorte



**CHIETI**  
Socio Lgt. Vincenzo Santilli  
e Sig.ra M. Di Girolamo



**COLLEFERRO (RM)**  
Socio Brig. Pasquale Del Sorbo  
e consorte



**MELISSANO (LE)**  
Socio Brig. Cosimo Fersino  
e Sig.ra P. Monteduro



**MOTTA DI LIVENZA (TV)**  
Socio App. Sergio Barbini  
e Sig.ra W. Michielin



**PISA**  
Socio MASUPS Luigi Di Natale  
e Sig.ra L. Bassanello



**POGGIO MIRTETO (RI)**  
Socio M.M. Ambrogio Schiavi  
e Sig.ra G. Vico



**SANT'ILARIO D'ENZA (RE)**  
Socio S. Ten. Pietro Michucci  
e Sig.ra G. Iotti



**TERNI**  
Socio Brig. Ca. Antonio Armadori  
e Sig.ra M.A. Benedetti



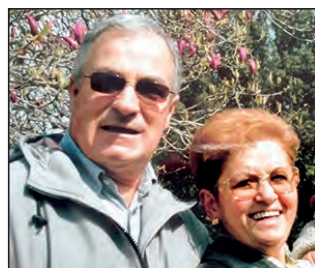
**TORRI IN SABINA (RI)**  
Socio Brig. Ca. Bruno Polidori  
e Sig.ra A. Munzi



**TRECATE - CERANO - SOZZAGO (NO)**  
Socio Simp. Antonio Albertario  
e Sig.ra L. Vignati



**VILLABATE (PA)**  
Socio Fam. Illuminato Di Bella  
e Sig.ra R. Di Modica



**VITERBO**  
Socio App. Giancarlo Garbuglia  
e Sig.ra I. Lapata



**BOLOGNA EST**  
Socio Fam. Giorgio Rizzoli  
e Sig.ra M.F. Trigari



**LOCOROTONDO (BA)**  
Socio Angelo Tinella  
e Sig.ra M.G. Carrieri



**MACERATA**  
Socio App. Ennio Talamonti  
e Sig.ra M.G. Capocasa



**PARMA**  
Socio Col. Rufino Regni  
e Sig.ra E. Santi



**SENIGALLIA (AN)**  
Socio Car. Settimio Luchetti  
e Sig.ra G. Manoni



## SONO SEMPRE CON NOI

CAR. AUS.	ALBANESE	PAOLO	08/11/21	LOCOROTONDO (BA)	SOCIA	MAZZANTI	ROBERTA	23/01/21	CHIARAVALLE (AN)
APP. SC.	ALESSANDRINO	SALVATORE	31/12/21	MALO (VI)	M.M. "A"	MERICO	GIULIANO SEBASTIANO	07/12/21	PESCARA
SOCIO	AMORUSO	NICOLA	14/01/22	TRANI (BT)	V. BRIG.	MIRONE	VINCENZO	29/12/21	LORO CIUFFENNA (AR)
SOCIO	ANRICO	MARIO	01/01/22	SAVIGLIANO (CN)	CAR.	MONNI	SALVATORE	22/11/21	SINNAI (CA)
APP.	ARDARA	ANTONIO GIUSEPPE	26/01/22	ALGHERO (SS)	SOCIO	MONTI	MARIO	10/01/22	ROMA
SOCIO	ARDITI	GIULIO	10/01/22	ROMA	M.M. "A"	MORETTA	ANTONIO	09/04/21	CORMONS (GO)
APP. SC.	ARGINE	VITTORIO	20/01/22	S. GIUSTINA BELLUNESE (BL)	M.O.	MURACA	PIETRO	19/01/22	CUNEO
M.O.	ATTINI	LUIGI	30/11/21	FOGGIA	APP. SC.	MUSCASCAS	MARINO	09/01/22	SAMUGHEO (OR)
SOCIO	BANZI	MARCO	27/11/21	POGGIO RENATICO (FE)	CAP.	NINNI	NATALE	20/07/21	GIOIA DEL COLLE (BA)
CAR. AUS.	BASILI	PIERLUIGI	17/01/22	ORVIETO (TR)	SOCIO	NUTTINI	MARIO	26/11/21	CAPESTRANO (PE)
SOCIA	BERARDI	ORNELLA	21/01/22	VENOSA (PZ)	APP. SC.	OLIVERI	ANTONINO	11/11/21	BOLZANO
SOCIA	BERETTA	VINCENZINA	01/01/22	LEGNANO (MI)	BRIG.	ORLANDO	GIUSEPPE GIOVANNI	29/09/21	BORDIGHERA (IM)
CAR.	BERTI	SAVERIO	06/12/20	VALSUGANA ORIENTALE (TN)	TEN.	PANARELLA	VINCENZO	17/12/21	ROMA
CAR. AUS.	BERTOCCINI	GRAZIANO	10/01/22	CAST. DI GARFAGNANA (LU)	CAR.	PANETTI	TELESFORO	14/01/22	CARPINETO ROMANO (RM)
MASUPS	BEVILACQUA	ANTONIO	18/07/21	CIRO' MARINA (KR)	SOCIO	PAOLETTI	LEONELLO	14/01/22	REGGELLO (FI)
SOCIO	BIANCARINI	FAUSTO	12/12/21	BOLSENA (VT)	SOCIO	PAPINI	FRANCO	13/01/22	PISA
CAR. AUS.	BONACCI	ELIO	15/11/21	CHIARAVALLE (AN)	APP.	PASCALE	ORAZIO	05/08/21	OMIGNANO SCALO (SA)
M.M. "A"	BORGOGNONI	SILVIO	24/01/22	MORCIANO DI ROM. - S. CLEMENTE (RN)	SOCIA	PASQUALI	SIMONETTA	16/12/21	BIBBIENA (FI)
GEN. C.A.	BOSCARATO	BENITO SERGIO	26/02/22	PARMA	MAGG.	PASQUARIELLO	FABIO	04/01/22	REANA DEL ROJALE (UD)
SOCIO	BRUZICHES	LUCA	09/06/21	TORRITA DI SIENA (SI)	CAP.	PECCHI	LUCIANO	26/11/21	ROMA
LGT.	BUFFOLINO	ANTONIO	11/12/21	VALLE D'AVISIO (TN)	CAR.	PEDRON	GUERRINO	08/01/22	PREGANZIOL (TV)
V. BRIG.	CALABRESE	VITO	02/11/21	VARESE (VA)	BRIG. CA.	PELLICCI	MASSIMO	10/09/21	CAVA DEI TIRRENI (SA)
SOCIO	CANAVESE	PIER GUIDO	12/01/22	IMPERIA	APP. SC.	PENGE	SALVATORE	01/12/21	ROMA MONTESACRO
CAR. AUS.	CANAVESE	GIANMARCO	04/05/20	GARESSIO (CN)	APP. SC.	PEPE	COSIMO	10/02/21	CAVA DEI TIRRENI (SA)
V. BRIG.	CAPEZZALI	NAZZARENO	02/01/22	MONTEFIASCONE (VT)	CAR. AUS.	PETIZIOL	MATTEO DAVIDE	25/12/21	UDINE
V. BRIG.	CECI	VALERIO	13/12/21	IMPERIA	SOCIO	PETRICONE	FABIANO	08/01/21	GORGONZOLA (MI)
SOCIA	CELLI	ELDA	04/12/21	PRATOVECCHIO STIA (AR)	SOCIO	POVOLO	SEVERINO	14/01/22	VALDAGNO (VI)
TEN.	CEREDA	GIOVANNI	26/02/22	GENOVA	M.M. "A"	PRATESI	ROMANO	21/01/22	FIRENZE
S. TEN.	CERRONE	VINCENZO	29/12/21	IMPERIA	M.M. "A"	PUDDU	FRANCESCO	27/10/21	CHIETI
SOCIO	CHERUBINI	ARMANDO	09/01/22	PISA	CAR.	RAGAGLIA	ROBERTO	18/12/21	PESARO (PU)
M.O.	CONDOSTA	MICHELE FRANCESCO	23/11/21	CARIATI (CS)	APP. SC.	RIANI	FRANCO	12/01/22	FIRENZE
SOCIO	D'ALLEVA	MASSIMO	05/05/21	GORGONZOLA (MI)	SOCIA	RIBICHINI	MAFALDA	13/12/21	CATTOLICA (RN)
V. BRIG.	DE ANGELIS	ERMINIO	08/11/21	BORGIO SAN LORENZO (FI)	CAR. AUS.	RICCI	GIAN LUIGI	25/05/21	LUGO DI ROMAGNA (RA)
CAR.	DE CUBELLIS	STEFANO	31/12/21	MONTREAL (CND)	SOCIA	RIVA	MARIA TERESA	15/01/22	LECCO
APP.	DE PAOLIS	TARCISIO	13/11/21	CIVITAVECCHIA (RM)	APP.	ROCCA	SERGIO	04/12/21	GORIZIA
APP.	DE SANTIS	ANGELO	24/01/22	PRIVERNO (LT)	APP. SC.	ROMANO	RAFFAELE	06/01/22	ROMA MONTESACRO
BRIG.	DE SANTIS	BENEDETTO	16/12/21	ALDENO (TN)	CAR.	RONDELLI	GIUSEPPE	20/11/21	CASALPUSTERLENGO (LO)
SOCIO	DEJANA	ANTONIO GIORGIO	26/01/21	NORBELLO (OR)	CAR. AUS.	RUBOLINO	GIUSEPPE	01/01/22	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
V. BRIG.	DONAZZAN	NARCISO	11/12/21	COL SAN MARTINO (TV)	BRIG. CA.	RUSSO	GERARDO	23/01/22	POTENZA
V. BRIG.	D'OVIDIO	ILDO QUINTO	16/12/21	ROMA	CAR. AUS.	SALVADORI	PIERPAOLO	26/12/21	CASTIGLIONE SALUZZO (AT)
SOCIO	ESPOSITO	GIAMPIERO	29/03/21	LECCO	GEN. B.	SAVARESE	CESARE	10/12/21	PADOVA
SOCIO	FENAROLI	NICOLA	22/01/22	LEGNANO (MI)	SOCIO	SCIANITTI	DOMENICO	20/11/21	ATRI (TE)
APP.	FERRACIN	SILVIO	20/12/21	TARCENTO (UD)	APP. SC.	SPAGNOLO	ANTONIO	29/11/21	CASALECCHIO DI RENO (BO)
CAR. SC.	FIACCHINI	OLIVIERO	26/01/22	LORO CIUFFENNA (AR)	CAR. AUS.	TANZI	TIZIANO	27/10/21	FIRENZE
SOCIO	FRANCESCETTI	GIUSEPPE	15/01/22	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	V. BRIG.	TETTI	GALEAZZO	24/06/21	PADOVA
APP.	GIACINTI	VELIERO	22/01/22	POGGIBONSI (SI)	APP.	TORRIANI	ROBERTO	10/01/22	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)
SOCIO	GIANCOMASSI	ALESSANDRO	10/02/21	CHIARAVALLE (AN)	SOCIA	TRANQUILLINI	GIOVANNA	18/12/21	CIVEZZANO FORNACE (TN)
V. BRIG.	GIRARDI	ROCCO	05/12/21	GIOIA DEL COLLE (BA)	SOCIO	TRIARICO	COSIMO	17/01/22	MORTARA (PV)
CAR. AUS.	GUIDETTI	GIUSEPPE	14/12/21	VOLTA MANTOVANA (MN)	MASUPS	TRIMARCHI	SALVATORE	12/01/22	MUSSOMELI (CL)
CAR.	IACOVITTI	NICOLA	19/11/21	PIOLTELLO (MI)	SOCIO	TRIVINI	LUIGI	27/10/21	VOLTA MANTOVANA (MN)
BRIG. CA.	IANNACCONE	ANTONIO	25/12/21	PIACENZA	BRIG.	VACCA	GIUSEPPINO	29/05/21	CAGLIARI
SOCIO	LA CHIMIA	DOMENICO	26/01/22	CIRI'E'(TO)	LGT.	VAIA	PAOLO	03/01/22	POGGIO AL CERRO (PI)
CAR. AUS.	LANFRANCHI	CLAUDIO	23/01/22	ROVATO (BS)	CAR. AUS.	VERGANI	GIOVANNI	14/09/21	DALMINE (BG)
APP.	LANZA	FRANCESCO MARIO	17/01/22	VENEZIA	M.M. "A"	VERNAZZA	LUCIANO	09/01/22	LIVORNO
CAR.	LAVACCA	MARIO	24/12/21	VIESTE (FG)	V. BRIG.	VINCI	GIUSEPPE	23/01/22	BORGIO SAN LORENZO (FI)
CAR. SC.	LEONARDI	LUIGI	15/12/21	TERRACINA (LT)	SOCIO	ZAFFIN	SILVANO	30/06/21	SOMMA LOMBARDO (VA)
SOCIO	LIGUORI	GIROLAMO	25/12/21	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	S. TEN.	ZIINO	LETTERIO	14/09/21	PALERMO DUE
M.M. "A"	MANCINELLI	NICOLA	18/12/21	CEFALU' (PA)	SOCIO	ZOCCHI	GIANCARLO	17/12/21	FARA SABINA (RI)
CAP.	MARIANI	UMBERTO	15/11/21	SARONNO (VA)	SOCIO	ZUCCATO	RINALDO	20/12/21	THIENE (VI)
SOCIA	MARTOREL	IRMA	20/01/22	VITTORIO VENETO (TV)	MASUPS	ZUPPA	MARCO	25/01/22	FOGGIA

# MATERIALE ASSOCIATIVO



Novità

## OROLOGIO IN LEGNO (Art. 17OR3325)

Cassa in legno naturale,  
vetro minerale  
Pers: Logo ANC  
Dim. (cm): cm diam 40 mm  
Prezzo: € 59,00 iva incl.

## THERMO 50ML (Art.98B1260)

500 ml con doppia parete  
isolante, in acciaio inossidabile  
Dim: 7x26 cm Pers con  
logo ANC  
Prezzo: € 12,00 iva incl.



Novità



## BORRACCIA IN ALLUMINIO (Art.35MU2102 ANC)

500 ml con moschettone  
e pers con logo ANC  
inciso  
Dimensioni: 6,5x21 cm  
Prezzo: € 7,50 iva incl.



Novità

## PENNA BAMBOO ANC (Art. 10P0645)

fusto e pulsante in bamboo, clip e puntale in paglia  
di grano e ABS, chiusura a scatto.  
Pers: Logo ANC; Dim. (cm): cm 14,3 ca  
Prezzo: € 1,50 iva incl.

## BORSA DA MARE ANC (Art. 10Z1340)

in nylon con manici in corda, tasca interna, chiusura  
con bottone magnetico Pers: Logo ANC stampato  
Dimensioni (cm): cm 42x36,5x18 cm ca  
Prezzo: € 9,50 iva incl.



Novità



## ASCIUGAMANO ANC (Art. 15SC4690)

telo da mare in spugna bordata colore blu royal  
100% cotone; 400 gr/mq. Pers: Logo ANC ricamato  
Dimensioni (cm): cm 100x180 ca  
Prezzo: € 14,50 iva incl.



## ZAINO CON SACCA IM- PERM.(Art. 18Z14635)

Zaino in poliestere 600D.  
Doppio scomparto con  
zip. Comodo taschino ant.  
con zip. 2 tasche elastiche  
lat. Manico e schienale rin-  
forzato. Tracolle regolabili,  
imbottite. Munito di sacca  
impermeabile avvolgente.  
Dim cm. 30x46x15.  
Prezzo: € 24,00 iva incl



## CAMICIA MANICA CORTA (Art.002034010)

in policotone con spalline e due taschini con  
patta. Tubolari, Pendif e Alamari  
**acquistabili separatamente.**  
Taglie: S-M-L-XL-2XL-3XL  
Prezzo: € 26,00 iva incl



## GILET BLU VOLONTARIATO (Art.002771013)

in poliestere con doppia banda rifrangente e  
chiusura ant. con velcro. Pers.: ant. a colori; scritte  
post. con caratteri rifrangenti  
Taglia: S/M, L/XL, XXL  
Prezzo: € 26,00 iva incl



## PANTALONI CORTI ANC(Art.002721129)

Bermuda multitasche, elastici laterali  
e passanti in vita. Chiusura con zip e  
bottone. Tasche varie  
Pers: scritta ANC con caratteri ri-  
frangenti. Tess: 100%cotone  
Taglia: S, M, L, XL, XXL, 3XL, 4XL  
Prezzo: € 28,00 iva incl

Condizioni di vendita: consultare il sito [www.assocarabinieri.org](http://www.assocarabinieri.org)



**UNA LETTURA APOCALITTICA DEL TRANSUMANESIMO PORTA A DESCRIVERE UN MONDO DOMINATO DA UOMINI BIONICI, RICOSTRUITI ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA, SOTTOPOSTI ALLA VOLONTÀ DOMINANTE DI ÉLITE GLOBALI ECONOMICHE E DI POTERE. E LA RELIGIONE SAREBBE L'ULTIMO BALUARDO**



# arrivano i cyborg!

DI SERGIO FILIPPONI

Il progresso tecnologico sta modificando velocemente il modo di pensare e di agire dell'umanità, provoca perfino disorientamento facendo intravedere scenari traumatici che intaccano radicalmente l'esistenza, aprendo una nuova dimensione sociale che viene chiamata *transumanesimo*: cioè promuove l'utilizzo di innovazioni scientifiche e soprattutto tecnologiche per migliorare la vita dell'uomo.

L'esempio tipico è l'uso di strumenti per superare deficit fisici e che può essere esteso fino a trasformarsi in un uomo con parte del corpo cibernetica. In questa nuova situazione sembra che l'uomo abbia maggiore libertà, benessere e vantaggi, ma è soggetto a una progressiva schiavitù morale, intellettuale e materiale, che lo induce ad assorbire e anche amare l'orientamento ed il controllo di preferenze a fini commerciali e persino esistenziali.

La realtà virtuale, che si sovrappone e spesso cancella quella reale (ad esempio nei video-games), potrebbe addirittura predisporre all'inserimento di microchip nel corpo umano per motivi di salute, di sicurezza o di tutela dell'ambiente, ma prepede all'esercizio permanente del controllo sull'intera umanità. Da anni film futuristici promuovono il mito del *cyborg*, in possesso di facoltà fisiche e mentali po-

tenziate grazie alla capacità interattiva di protesi meccaniche ed elettroniche che, innestate nell'organismo umano, realizzano una fusione tra corpo e macchina. Il *cippaggio* verrebbe introdotto per gradi, alimentato ora da paure, ora offrendo appariscenti e illusori vantaggi di efficienza, sicurezza, sanità e segnerà il progressivo si-

re l'individualità ed il discernimento umano per sostituirli con una coscienza computerizzata, ultraecologica, superlibera, svincolata dalle ideologie settoriali e con una esistenza collegata ad una mente globale, planetaria più o meno condivisa da tutti gli umani. Contro questa drammatica prospettiva si batte la religione, che non permette

## Un nuovo ambientalismo, dietro interessi politico-economici, colpevolizza gli umani e ritiene epidemie e carenza di cibo una punizione della Madre Terra

lente passaggio dalla democrazia e dalla libertà individuale al dispotismo transnazionale. Le élite mondiali nate nella rivoluzione industriale sono oggi in forte contrasto con i nuovi giganti della tecnologia che sono in grado sia di condizionare la circolazione di immagini e di scritti non allineati, sia di rafforzare e far rispettare la leadership anche attraverso una falsa e appariscente filantropia. Anche il tradizionale amore per la natura viene trasformato in una visione ambientalista che, sospinto da interessi politico-economico, punisce gli umani e ritiene epidemie e carenza di cibo una punizione della Madre Terra contro la sua devastazione. Inoltre il transumanesimo può provocare l'effetto di mina-

all'individuo di essere integrato nel nuovo sistema, è un baluardo contro la riduzione dell'uomo del futuro ad entità insignificante facilmente gestibile con l'intrattenimento, lo sport, la sfrenata sessualità ed il libero uso di sostanze stupefacenti.

Religione, al contrario, significa rispetto di leggi sacre, partecipazione alla ritualità, gelosa conservazione di valori morali condivisi che si oppongono fermamente al nuovo sistema universale negazionista. Lo scontro appare traumatico ma non farà morire la speranza che i poteri legislativo, esecutivo, giudiziario, i partiti, l'associazionismo e le religioni sappiano tutelare il loro spazio esistenziale che garantisce libertà e democrazia. ■



# l'economia ha un futuro antico

**I MODELLI ECONOMICI CONTEMPORANEI SI RIVELANO UN INTRECCIO DI PIÙ FORME: DALLA FINANZIARIZZAZIONE CHE SCHIACCIA L'ECONOMIA REALE, ALLA PERMANENZA DI FORME ARCAICHE COME IL BARATTO O IL DONO. UN PASSATO CHE ASSUME UN VOLTO NUOVO**

**A** DI LUCA CARLO SIMONINI  
Icuni modelli economici di scambio, uso e produzione benché possano essere facilmente etichettati come appartenenti a un passato storico o addirittura preistorico - si pensi al baratto - fanno attualmente parte della filigrana della nostra socialità. Non si tratta del recupero di modelli economicamente o socialmente vincenti e non passa solo dalla moda dello scambio su internet; passa dall'accelerazione della finanza rispetto all'economia, che ci costringe in un *mondo finanziario senza più società*, con i modelli economici che stentano ad adattarsi alla nuova realtà accelerata e non mediata dall'uomo. L'accelerazione della finanza rispetto all'economia reale genera spinte che il nostro sistema fatica ancora a bilanciare, benché riesca in qualche modo a governarle. Adirittura il valore degli asset finanziari (titoli, materie...) scambiati dalle grandi banche e dagli investitori, pubblici e privati, è circa 21 volte quello del Pil globale. Il paradosso

**L'accelerazione della finanza rispetto all'economia ci costringe in un mondo finanziario senza più società, in una realtà accelerata che porta squilibri**

più recente: i tassi negativi, in cui la remunerazione di un prestito è negativa, cioè se mi presti mille, ti ridarò novecento. Si pensi al debito sovrano italiano e alla capitalizzazione stratosferica di colossi dell'automobile che sul mercato, quello vero, hanno venduto solo qualche migliaio di auto. Il recupero di modelli economici *preistorici* passa anche dal fatto che nella nostra epoca, a fronte della innegabile predominanza dell'individuo come attore sociale, si assiste alla esasperata ricerca di punti di *appartenenza* e approvazione da parte del gruppo.

### Barattare la propria libertà

Quando sottoscrivo un contratto, in cambio di un servizio baratto un po' della mia libertà e dei miei spazi personali; oppure mentre partecipo a un test di intelligenza

online subisco una profilazione approfondita e inconsapevole. Del resto in qualche modo dovremo pur ripagare i miliardi di dollari di investimenti che i giganti della rete sostengono per fornirci servizi che non paghiamo in denaro. La definizione di baratto è proprio questa, lo scambio di beni o di servizi a fronte della corresponsione di utilità. Anche in virtù di questo passaggio stiamo tornando verso modelli economici che hanno al centro più il valore d'uso che il valore di scambio, cioè più il valore che attribuisco al bene come utilizzatore che non il valore che può avere un bene o un servizio in futuri scambi o per l'accumulo. Certamente è pur vero che nella nostra età vige la più totale riproducibilità di ogni bene e l'altrettanto enorme abbondanza di mezzi di produzione. Dalla riproducibilità dei beni passa

l'allargamento del concetto di *commodity*, che è un bene offerto sul mercato con caratteristiche qualitative omogenee e non legate a chi lo abbia prodotto: petrolio, acqua, metalli...

Negli ultimi anni si considera *commodity*, in maniera speculativa, anche l'informazione: non importa chi la scriva o quali siano i contenuti, ha ovunque lo stesso prezzo e la stessa disponibilità.

## Dall'economia del baratto a quella del barattolo

Andy Warhol fotografò le prime fasi della nostra società dei consumi nella sua opera che ritrae decine di barattoli di zuppa Campbell. La quotidianità della zuppa di verdure assurda ad arte, ma anche a modello di riproducibilità, consumo veloce, accaparramento. Insomma, dall'economia del baratto a quella del barattolo la distanza non è così grande.

Si pensi al dibattito sul reddito di cittadinanza: senza entrare nel merito, possiamo dire che ponga i suoi percettori al di fuori dell'economia, in quanto elargito senza nessun contraltare. Ecco l'altra polarità, insieme al baratto, nel nostro ritorno a forme di scambio e socialità del passato: l'*economia del dono*. Presente in tutte le società primitive, si pensa sia la prima forma economica ad emergere e a segnare la società. Non si tratta del dono come lo intendiamo oggi, ma della relazione tra donante e ricevente e dell'obbligo che ha quest'ultimo a dare di più in cambio. È una dinamica che ha al centro la costruzione dell'autorità delle figure patriarcali, in una ricerca di prestigio attraverso la prodigalità.

## L'arma del dono

In una società come quella arcaica in cui non c'era produzione di surplus economico, inteso come sovrapproduzione da destinare alle scorte, all'accaparramento o al commercio, poteva assurgere a ruolo di capotribù solo chi era in grado di donare parte della propria produzione in favore di chi non poteva procurarsela da solo. Il capo tribù costruiva la propria autorevolezza attraverso l'economia del dono; un dono che era fortemente legato al tema della perdita e del debito. Nel confronto tra due tribù vinceva, in termini di prestigio e gloria, quella che era disposta a donare all'altra, sacrificandola, una quantità tale di beni che la seconda non avrebbe potuto ricambiare in misura maggiore. Tradotto nella nostra so-



## Nell'arcaica 'Teoria del dono' le assonanze con la nostra società, votata al consumo e allo spreco come funzione della sua esistenza, sono assordanti

cietà questo significa la rincorsa al prestigio, all'accettazione sociale, al riconoscimento da parte degli altri, mostrando quanto si è disposti a sacrificare nel superfluo. Attraverso il dono rituale, nella definizione classica della *Teoria del Dono*, individui o gruppi che hanno il medesimo status distribuiscono e fanno a gara a distruggere beni di valore per affermare pubblicamente il proprio rango. Le assonanze con la nostra società, votata al consumo e allo spreco come funzione del suo essere, sono assordanti. È un rovesciamento del concetto classico di economia, perché ha a che fare non con l'ammassamento delle risorse, il loro commercio o la loro produzione, ma con la distru-

zione e con lo status che si ottiene dilapidando, con i *like* che si collezionano mostrando sfarzo e lusso, con il paradosso secondo cui il problema non è l'insufficienza delle risorse, ma il loro eccesso.

## Ritorno al buon selvaggio?

L'affrontamento di questi temi non può dunque passare da un luddismo esasperato e da un ritorno forzato alla natura del *selvaggio*, ma allo stesso modo non può passare solo dall'analisi antropologica o sociale. Una lettura economica della realtà, in questo senso, può avere un approccio qualitativo e non solo numerico, ed essere foriera di importanti stimoli in ordine al dibattito sulla sostenibilità, sulla predominanza della finanza rispetto all'economia reale, sulle necessità del dispendio e dello spreco, nella nostra società. ■



**LE NUOVE FORME VIRTUALI DI PREVARICAZIONI, MOLESTIE, AGGRESSIONI E MINACCE APPAIONO PIÙ SUBDOLE E PERICOLOSE. IL CYBERBULLO PUÒ NON AVERE LA PERCEZIONE DEI POSSIBILI DANNI, A VOLTE ANCHE LETALI. CAPIAMO MEGLIO IL FENOMENO E IMPARIAMO A DIFENDERCI**

# Cyberbullis

## le molestie vengono dalla Rete

DI MASSIMO E VERONICA RAFFO

Il *cyberbullismo* è fenomeno nuovo legato alla rete informatica, che si caratterizza in molestie virtuali, aggressioni verbali, minacce e atti persecutori, attuati tramite messaggi, immagini, video ed altro ancora. Facciamo un passo indietro e vediamo cos'è il bullismo in origine. È un fenomeno antico: consiste in azioni intimidatorie e violente da parte di un bullo o di un gruppo di bulli ai danni di una o più vittime.

Ad una prima analisi sembra diverso solo l'ambiente del cyberbullismo e del bullismo: nella realtà virtuale il primo, nella vita reale il secondo; ma le differenze sono molte di più e ci aiutano a comprendere le tante sfaccettature dell'essere umano, talune anche raccapriccianti.

### Bullismo e cyberbullismo

I bulli possono essere, generalmente, compagni di classe o di istituto della vittima, i cyberbulli possono avere qualsiasi età ed

agire da ogni dove; • il bullismo è circoscritto in un contesto determinato, il cyberbullismo opera nell'ambiente sconfinato della Rete; • il bullo può colpire in uno spazio temporale limitato come l'orario

**Tra cyberbullismo e bullismo sembra diverso solo l'ambiente, ma le differenze sono molte di più e ci aiutano a capire le sfaccettature dell'essere umano**

scolastico, il cyberbullo in qualsiasi momento, 24 ore su 24; • il bullismo può essere attenuato e anche fermato, ad esempio dai compagni di classe o da un docente, il cyberbullismo opera in piena libertà; • il bullo ha un volto ed un nome ed è conosciuto dalla vittima, viceversa il cyberbullo è spesso anonimo; • il bullo in genere ha un carattere forte anche se prevaricatore, il cyberbullo può essere spesso chi è a sua volta vittima nella realtà; il bullo vede la reazione della vittima, al contrario

il cyberbullo non può vedere gli effetti delle sue angherie; • il bullo, agendo nel reale, non può sottrarsi alle sue responsabilità, magari può accampare scuse; il cyberbullo ha una personalità doppia e agisce in Rete

con un'identità virtuale. Come abbiamo visto i fenomeni sono entrambi prevaricatori e violenti, ma quello della Rete è più subdolo, con intenti più diversi: dalla gelosia e invidia verso le vittime o solo, banalmente, colpire chi non è d'accordo, con conseguenze a volte estreme come il suicidio, senza avere la minima percezione dei possibili danni. Prima di proseguire nella nostra analisi una premessa è d'obbligo: il cyberbullismo colpisce principalmente ragazzi giovanissimi tra i 10 e i 18 anni, ma



mo

## ESEMPIO ED ATTENZIONE

Le diverse forme di **cyberbullismo** sono classificate in: **flaming** o **conflitti verbali** (messaggi violenti e volgari) in genere circoscritto nelle chat dei videogiochi; **harassment** o **molestia** (ripetuti messaggi offensivi), ne esiste una versione allargata **harassment con reclutamento volontario**, quando il “cyberbullo” coinvolge i suoi contatti che partecipano pur non conoscendo il “bersaglio”); **put-downs** o **denigrazione** (sms, mail e post a più destinatari per danneggiare la reputazione della vittima); **masquerade** o **impersonation** o sostituzione di persona (il furto dell’identità digitale della vittima per pubblicare a suo nome delle volgarità); **exposure** o **rivelazioni** (pubblicare informazioni private della vittima); **trickery** o **inganno** (conquistare la fiducia di qualcuno per carpire notizie personali da pubblicare); **exclusion** o **esclusione** (escludere una persona da un gruppo online per ferirla, è indicata anche come “bannare”); **Cyberstalking** o **cyber-persecuzione** (quando l’harassment è particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima teme per la propria incolumità fisica); **happy slapping** o **cyberashing** (molestare fisicamente per filmare l’aggressione e pubblicarla sul web); **sexting** (molestie a sfondo sessuale). Per aiutare i nostri ragazzi nel *mondo online* i migliori strumenti sono l’esempio e l’attenzione. Dal punto di vista tecnico esistono sistemi di monitoraggio di vari tipi sia sui dispositivi, sia sulla connettività di rete (router, firewall); certamente occorre quel minimo di comprensione di internet per supportarli nella *navigazione*, raccomandando di usare password complesse e diversificate e di impostare i profili come privati, accettando *collegamenti* solo da persone già note nella vita reale.

Giovanni Mancuso - Lead Auditor, Trainer ed Esperto di Cybersecurity (27001gm@gmail.com)



primo finisce per condizionare il secondo. Quindi il cyberbullo è, nella grande maggioranza dei casi, un giovanissimo con importanti conoscenze informatiche che utilizza come rivale alle proprie insicurezze nella vita quotidiana. Dai numerosi dati re-

berbullismo può portare a gesti estremi, come l’anorexia e la bulimia, depressione acuta e suicidio. Il paradosso è che spesso il carnefice non conosce il disagio e i danni che sta causando alla vittima.

Una ricerca su chi ha ammesso di essere un *prevaricatore digitale*, alla domanda “Pensi di essere un cyberbullo? Se sì perché lo fai?”: il 70% ha risposto in senso affermativo, ma di non superare mai i limiti (già, ma quali?); il 10% ha sostenuto che dice sempre ciò che pensa e che ritiene *giusto* (una valutazione del giusto molto soggettiva); un altro 10% ha precisato che scherzava e che l’altro (la vittima) non può esserci rimasto male; il 5% ha risposto che tanto sarebbe rimasto sconosciuto all’altro (sempre la vittima); il 5% ha risposto di sì perché così ha tanti *like*.

## Responsabilità e pene

Cosa prevede il nostro ordinamento? In generale gli atti di cyberbullismo possono comportare una duplice responsabilità: civile, per i danni (biologici e morali) causati da una condotta lesiva, e, penale, in caso di minacce, diffamazione, istigazione a lesioni personali, al suicidio, etc. Nello specifico, il 29 maggio del 2017 è stata emanata la Legge n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto

## Per capire se sono vittime del cyberbullismo, bisogna osservare improvvisi cambiamenti di comportamento e di umore, le manifestazioni di sofferenza

si estende anche a persone adulte (soprattutto la fascia d’età compresa tra i 18 ed i 25 anni, anche se vi sono casi in età più alta). Qui affronteremo il problema del cyberbullismo per i giovanissimi, ma i riferimenti normativi e gli strumenti d’ausilio sono per tutti.

### Cyberbulli e vittime

Chi sono il cyberbullo e la vittima? Si tratta generalmente di ragazzi tra i 10 ed i 16 anni, perché in questa fascia i dispositivi tecnologici sono molto usati, quasi fossero altrettante appendici delle loro mani.

Quest’uso spasmodico può indurre una seria difficoltà a distinguere tra il mondo virtuale e quello reale, non perché non ne comprendano la differenza, ma perché il

cuperati dal 2002 ad oggi, rilevati negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Australia, Belgio, Canada, Finlandia, Grecia, Italia, Norvegia, nei Paesi Bassi e in Svezia, emerge che nel 2021 un ragazzo su quattro, di età compresa tra i 10 ed i 18 anni, è stato vittima di cyberbullismo. Nella maggior parte dei casi il bullizzato, a volte con l’aiuto di qualche familiare e/o amico o da solo, riesce a liberarsi dalle vessazioni informatiche, ma non senza aver provato un senso colpa, di impotenza, un grave disagio sociale che lo spinge a non piacersi e a non accettarsi, con disturbi alimentari e del sonno, con forme anche gravi di depressione. Peraltro, in alcuni casi, specialmente quando la giovane vittima non riesce a distinguere il reale dal virtuale, il cy-



del fenomeno del cyberbullismo". All'art. 1 si definisce il reato in "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Il provvedimento si prefigge di combattere il cyberbullismo con una prevenzione e con una strategia di attenzione ed educazione, in cui il ruolo principale è individuato nel Ministero dell'Istruzione il quale, oltre ad indicare le linee di orientamento da aggiornare ogni due anni, anche con la collaborazione della Polizia Postale, deve formare il personale docente, educare gli studenti e promuovere progetti scolastici.

Le conseguenze penali richiamate nell'art. 7 sono quelle della diffamazione (art. 595 cp), delle minacce (art. 612 cp), della sostituzione di persona (art. 494 cp), della

violenza privata (art. 610), degli atti persecutori (art. 612 bis cp), dell'estorsione (art. 629 cp), della molestia o disturbo alle persone (art. 660 cp), della pornografia minore (art. 600 tre cp), della detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater cp), della diffusione di materiale pornografico

## I social possono diventare strumenti di oppressione, il tramite per perseguire qualcuno, con le chat, o pubblicamente. Nascono nuove forme di violenza

(art. 600 tre cp), delle interferenze illecite nella vita privata (art. 615 bis cp), delle lesioni (art. 585 cp) e dell'istigazione al suicidio (art. 580 cp). Per il minore con più di 14 anni è previsto l'ammonimento (convocazione del minore e dei genitori avanti il Questore). Le conseguenze civili in caso di minori cyberbulli ricadono sui genitori, in base all'art. 2048 cc, che prevede la *culpa in vigilando* e *in educando*, ossia l'omissione del dovere di vigilare ed esercitare sui figli un controllo efficace e costante, tanto che, se il minore è capace di intendere e

volere, la responsabilità genitoriale è pre-sunta. Anche la scuola è responsabile civilmente per i fenomeni di cyberbullismo al suo interno, in virtù del combinato disposto dall'art. 28 della Costituzione e dall'art. 61 L. 312/80. Come possiamo accorgerci di una vittima di cyberbullismo? Il dialogo e la comunicazione con i nostri figli è la prima e più importante regola; tuttavia, a volte i ragazzi possono vergognarsi tanto da non poter/voler comunicare il problema a/con nessuno, neanche i genitori. In questo caso si deve osservare se i giovani all'improvviso cambiano il comportamento a scuola e con gli amici, se sono contrariati o non vogliono recarsi in luoghi con altre persone, se d'un tratto non usano più il cellulare e il pc, se hanno un atteggiamento di sofferenza quando ricevono un messaggio o una notifica, se perdono l'autostima senza motivo, se manifestano uno stato di eccessiva ansia o depressione, se hanno disturbi del sonno e alimentari.

### Che cosa si può fare

A chi scoprisse che qualcuno, parente o conoscente, è vittima di cyberbullismo, suggeriamo di mettersi in contatto con il *Safe Internet Center Italiano*, tramite numero gratuito 19696 o chat e consigliamo di non rispondere ai messaggi e alle provocazioni, tenendo traccia delle prevaricazioni. La legge 71/2017 prevede la possibilità di presentare al titolare del trattamento, al gestore del sito internet e del social media, richiesta di oscuramento, rimozione e blocco dei contenuti persecutori; ove non si provveda, nelle 24 ore successive si può inoltrare richiesta al *Garante per la Protezione dei Dati Personali*, che deve intervenire in 48 ore (sul sito del Garante sono reperibili i modelli per le segnalazioni e i reclami). Inoltre, ci si può rivol-

gere al Dirigente Scolastico, alla Polizia Postale e a *Telefono Azzurro per Generazioni Connesse*. Il cyberbullismo non va sottovalutato, anzi deve essere combattuto e prevenuto parlando con i ragazzi, spiegando loro il rispetto della persona e che, ad esempio, le foto e i video su internet possono divenire un boomerang. Infine, per i minori di 14 anni, verifichiamo che le impostazioni di privacy del loro smartphone siano quelle corrette.

Avv. Massimo Raffo - Raffo Studio Legale  
Corso Trieste, 85 Roma - segreteria@raffostudiolegale.it



**LA TESSERA PERMETTE IL RICONOSCIMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN TUTTI I PAESI EUROPEI E, QUINDI, L'ACCESSO AI SERVIZI RICHIESTI**

# La Carta Europea della Disabilità

DI VINCENZO RUGGIERI

Il 23 dicembre 2021 è stato pubblicato, in Gazzetta Ufficiale, il DPCM 6 novembre 2020 relativo alle "Definizioni dei criteri per il rilascio della Carta europea della disabilità in Italia". La Carta europea della disabilità è una tessera che permette l'accesso a servizi in coerenza e reciprocità con gli altri Paesi dell'Unione Europea alle persone con disabilità, riconoscendone la condizione di disabilità per tutti i Paesi UE, per contribuire alla loro piena inclusione nella vita sociale delle comunità. Il Decreto in oggetto disciplina i criteri per il rilascio della Carta, nonché le modalità per la realizzazione, la distribuzione e lo sviluppo della medesima.

## Il rilascio della carta

La Carta, viene rilasciata dall'INPS, attesta la condizione di disabilità di invalidi civili di età compresa tra 18 e 65 anni, invalidi civili minori di età, invalidi civili ultrasessantacinquenni, ciechi civili, sordi civili, invalidi (L. 222/84, artt. 1 e 6 - D. Lgs. 503/92, art. 1, comma 8), inabili alle mansioni (L. 379/55, DPR 73/92 e DPR 171/2011), invalidi con minorazioni globalmente ascritte alla terza ed alla seconda categoria (Tab. A DPR 834/81 - 71=>80%) portatori di handicap (art 3 comma 3 L.104/92). La presentazione della Carta esonera dall'esibizione di altre certificazioni che attestino l'appartenenza alle categorie predette.

## Come presentare la domanda

La procedura per il rilascio della Carta europea della disabilità prevede che gli interessati possono presentare domanda per il rilascio della Carta sul portale telematico INPS, ovvero attraverso associazioni rappresentative delle persone con disabilità abilitate dall'INPS all'uso del canale telematico. Il modulo telematico di domanda, predisposto dall'INPS, deve contenere al-

di accompagnatore o di un maggiore sostegno • un QR Code contenente unicamente le informazioni relative all'esistenza della condizione di disabilità e quindi alla validità della Card • la scritta *EU Disability Card* in Braille.

## Recapitata a casa

Alla domanda telematica è allegata, in formato elettronico, una foto in formato tes-

## La nuova Carta Europea esonera dalla presentazione di ogni altro certificato utile a comprovare l'appartenenza alle categorie riconosciute invalide

meno i seguenti dati personali della persona con disabilità: **a)** nome e cognome; **b)** codice fiscale; **c)** domicilio digitale della persona con disabilità o quello del suo tutore, curatore, procuratore o di altro rappresentante previsto dalla legge; **d)** indirizzo di residenza; **e)** indirizzo di spedizione; **f)** numero di telefono fisso o cellulare.

## I dati personali

Sulla Carta Europea della Disabilità sono presenti questi dati personali:

• una fotografia, formato fototessera, del titolare • nome, cognome, data di nascita del titolare • numero seriale e data di scadenza del documento • un'apposita indicazione nei casi in cui il titolare necessiti

sera del richiedente. L'INPS, una volta accertato il possesso dei requisiti, affida la produzione della Carta all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e, attraverso un gestore esterno del servizio di consegna, provvede alla consegna della Carta al richiedente presso l'indirizzo di recapito indicato nella domanda, entro sessanta giorni dalla richiesta.

Nel caso di furto, smarrimento, deterioramento o distruzione della Carta, il titolare può presentare per via telematica nuova richiesta all'INPS che ne comporta l'annullamento automatico; per furto o smarrimento è necessario allegare alla richiesta una copia della denuncia presentata alle Forze di polizia. ■

**FONDI PENSIONE E FLESSIBILITÀ DEL SISTEMA.  
QUANDO È POSSIBILE TRASFERIRE  
LA POSIZIONE INDIVIDUALE AD ALTRA FORMA  
PENSIONISTICA COMPLEMENTARE**



# Il diritto al trasferimento

**U** DI FRANCESCO VALLACQUA\*  
na delle generiche obiezioni di chi vuole scoraggiare l'investimento in fondi di pensione è affermare che dopo l'adesione non

è più possibile recuperare le somme investite se non quando si raggiungono i requisiti pensionistici del primo pilastro. Di seguito, dopo che nei precedenti articoli abbiamo approfondito il tema delle anticipazioni, viene approfondito il tema del diritto al trasferimento.

## Il diritto al trasferimento

In caso di perdita dei requisiti di partecipazione la disciplina prevede che tra le varie opzioni l'iscritto può trasferire la posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare. Esistono varie tipologie di trasferimenti: ● a. *Per perdita dei requisiti di partecipazione.* In caso di per-

## La permanenza minima nella forma pensionistica scelta prima di poter decidere il passaggio ad altra ammonta a due anni. Il caso dei dipendenti pubblici

dità dei requisiti di partecipazione la disciplina prevede che è possibile il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare alla quale il lavoratore acceda in relazione alla nuova attività lavorativa.

● b. *In costanza dei requisiti di partecipazione (detto anche volontario).* A tal fine, il periodo di permanenza minimo nella forma pensionistica prescelta prima di poter decidere il passaggio ad altra è di due anni. Per i dipendenti pubblici che aderiscono ad un fondo pensione di comparto il periodo è di 5 anni nei primi 5 anni di vita del fondo, poi di 3 anni. Se aderiscono ad un fondo pensione aperto o ad un pip (la regola è uguale a quella dei privati).

● c. *In caso di modifiche peggiorative delle condizioni economiche e di modifiche delle caratteristiche del Fondo.* Lo schema di regolamento dei fondi pensione aperti e dei PIP prevede che in caso di modifiche che complessivamente comportino un peggioramento rilevante delle condizioni economiche del Fondo, l'aderente può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare, anche prima che siano decorsi due anni dall'iscrizione. Il diritto di trasferimento è altresì riconosciuto quando le modifiche interessano in modo sostanziale la caratterizzazione del Fondo, come può avvenire in caso di variazione significativa delle po-



contenere clausole che risultino, anche di fatto, limitative del suddetto diritto alla portabilità dell'intera posizione individuale. Sono comunque inefficaci clausole che, all'atto dell'adesione o del trasferimento, consentano l'applicazione di voci di costo, comunque denominate, significativamente più elevate di quelle applicate nel corso del rapporto e che possono quindi costituire ostacolo alla portabilità.

giungendo le erogazioni effettuate per il pagamento di riscatti, prestazioni previdenziali e somme trasferite ad altre forme pensionistiche e sottraendo i contributi, somme ricevute da altre forme pensionistiche, redditi soggetti a ritenuta, redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta) meno il valore del patrimonio del fondo all'inizio dell'anno. Quando in fondo pensione in un periodo d'imposta matura

## **Sono esenti da oneri fiscali i trasferimenti delle risorse o delle riserve matematiche da un fondo pensione ad altra forma di previdenza complementare**

litiche di investimento o di trasferimento del Fondo a società diverse da quelle del Gruppo al quale appartiene il soggetto istitutore. La banca/impresa di assicurazione/s.g.r./s.i.m. comunica a ogni aderente interessato l'introduzione delle modifiche almeno centoventi giorni prima della relativa data di efficacia; dal momento della comunicazione l'aderente ha novanta giorni di tempo per manifestare l'eventuale scelta di trasferimento. La banca/impresa di assicurazione/s.g.r./s.i.m. può chiedere alla Covip termini ridotti di efficacia nei casi in cui ciò sia utile al buon funzionamento del Fondo e non contrasti con l'interesse degli aderenti.

### **Le specifiche sostanziali e fiscali sui trasferimenti**

Gli statuti e i regolamenti delle forme pensionistiche prevedono esplicitamente la facoltà di trasferimento e non possono

In caso di esercizio della predetta facoltà di trasferimento della posizione individuale, il lavoratore ha diritto al versamento alla forma pensionistica da lui prescelta del Tfr maturando e dell'eventuale contributo a carico del datore di lavoro, nei limiti e secondo le modalità stabilite dai contratti o accordi collettivi, anche aziendali. Dal punto di vista fiscale, per le operazioni di trasferimento non sono previste spese né tassazione. Sono esenti da oneri fiscali i trasferimenti delle risorse o delle riserve matematiche da un fondo pensione ad altra forma di previdenza complementare. I trasferimenti vanno poi considerati ai fini della determinazione della base imponibile come segue: l'imposta si applica sul risultato netto maturato della gestione in ciascun periodo d'imposta, che è pari alla seguente differenza: valore del patrimonio netto del fondo al termine del periodo d'imposta, al lordo dell'imposta sostitutiva (ag-

un risultato negativo, lo stesso è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi, per l'intero importo che trova in essi capienza. La perdita può inoltre essere utilizzata dal fondo, in tutto o in parte, in diminuzione del risultato di gestione di altre linee di investimento da esso gestite, a partire dallo stesso periodo d'imposta in cui è maturato il risultato negativo, riconoscendo il relativo importo a favore della linea di investimento che ha maturato il risultato negativo. Se all'atto dello scioglimento del fondo pensione il risultato della gestione è negativo, il fondo stesso rilascia agli iscritti, che trasferiscono la loro posizione individuale ad altra forma di previdenza, apposita certificazione.

\* Direttore Generale Fondo Pensione  
Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi  
Academic fellow di Economia e gestione  
delle assicurazioni vita e fondi pensione Univ. L. Bocconi

**N**on sembra vero! È trascorso quasi un anno dalla scomparsa del compianto Gen. C.d'A. Cesare Vitale e avvertiamo forte il bisogno di ricordarlo.

Con lui vogliamo ricordare il padre, Maggiore dei Carabinieri Reali *Nicola Vitale*, primo Segretario Generale dell'Opera, che fu incaricato a suo tempo di redigere lo Statuto fondante dell'O.N.A.O.M.A.C.. Il Gen. Cesare Vitale è stata figura straordinaria di CARABINIERE, di COMANDANTE e di UOMO GENEROSO proteso al bene comune. Queste Sue qualità, appena tratteggiate, gli hanno consentito di onorare con fedeltà la Patria, l'Arma e le Istituzioni.

Dopo circa 50 anni di servizio attivo al Gen. Vitale è stata conferita la carica di Presidente dell'O.N.A.O.M.A.C. che ha retto per quasi 15 anni. In questo lungo periodo, ha operato con lo stesso senso del dovere, la stessa accortezza e senza alcun risparmio di energie. Ha reso l'Opera unica e sempre più funzionale alle mutate esigenze dei nostri ragazzi. Tutto ebbe inizio dalla lungimirante intuizione degli Ufficiali del Comando Generale, Generale di Divisione *Alfredo Ferrari* e del Colonnello *Romano dalla Chiesa*, che riscontrarono in breve tempo che gli Orfani dell'Arma della Seconda guerra mondiale su tutto il territorio nazionale erano oltre 5.000. Il Comandante Generale dell'epoca, Gen. C. d'A. Fedele de Giorgis, consapevole di non poter richiedere al Governo contributi perché impegnati nella ricostruzione postbellica, lanciò un vibrante appello a tutti i Carabinieri d'Italia, sia in servizio che in quiescenza, affinché contribuissero alla realizzazione dell'"Opera per gli Orfani". In pochi giorni la risposta dei militari fu straordinaria e generosissima. Furono raccolti oltre 40 milioni di lire, frutto di una giornata di tredicesima mensilità di ogni Carabiniere e l'impegno di una trattenuta mensile sullo stipendio per gli anni a venire. Un primo e tangibile esempio di solidarietà, un seme che negli anni ha permesso di raggiungere risultati impensabili sempre più attualizzati alla società in continua evoluzione. Per ospitare gli Orfani si pensò a dei Collegi, furono così individuati quelli di carattere religioso principalmente quelli dei Padri Salesiani che costituirono l'essenza di un progetto nobile e allo stesso tempo grandioso che guardava anche all'inserimento nel mondo delle professioni. Essi nacquero ispirandosi ai principi di Padre *Carlo Massaruti* della Compagnia di Gesù, che



## Un prezioso scrigno di solidarietà diffusa

**UNO SGUARDO INTERESSATO SULL'ENTE CHE DAL 1948 ASSISTE GLI ORFANI DEI CARABINIERI**

già dal primo Novecento fu il primo educatore morale religioso della gioventù militare di Roma. La concretizzazione di questa meravigliosa iniziativa avvenne il 5 ottobre 1948 quando il Presidente della Repubblica

ca *Luigi Einaudi*, con il Decreto Presidenziale n.1303, istituì l'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari dell'Arma dei Carabinieri (O.N.A.O.M.A.C.), ne approvò lo Statuto, la elevò ad Ente Morale e le conferì personalità giuridica.

I primi furono 115 bambini, che nel lontano 1949, trovarono ospitalità nel Collegio dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari dell'Arma dei Carabinieri di San Mauro Torinese, definito da un giornalista dell'epoca "una grande luce di bontà umana". Molti di loro, che erano Orfani di entrambi i genitori, poterono così ritrovare di nuovo le attenzioni dell'ambiente familiare che drammaticamente avevano perduto.

Poco dopo l'assistenza fu estesa anche alle bambine e le prime convittrici furono accolte nel Collegio delle Suore Salesiane





A sinistra, in apertura, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che nel 1948 istituì l'Opera. A destra, il Maggiore Nicola Vitale, primo Segretario Generale dell'Opera e padre del Gen. Cesare Vitale, Presidente O.N.A.O.M.A.C., scomparso quasi un anno fa

di Arignano (TO) che confluirono poi nella Casa Generalizia di Mornese (AL), tra esse la Dott.ssa *Maria Antonietta Schirru* il cui padre, Comandante di Stazione Carabinieri in Sardegna, spesso ricordava ai suoi colleghi: "i soldi donati agli Orfani trattenuti sullo stipendio sono gli unici che davvero mi rendono felice".

L'Opera, nella sua lunga storia, ha ampliato l'assistenza non solo agli Orfani ma anche ai figli di militari provenienti da varie parti del territorio nazionale. Io sono stato, insieme a mio fratello, convivente del Nobile Collegio Convitto Campana di Osimo. Quell'O.N.A.O.M.A.C. che oggi ho il privilegio di "servire". I Collegi svolsero un ruolo fondamentale in quel contesto storico poiché diedero una vita migliore a ragazzi che molto probabilmente non l'avrebbero avuta. Essi furono chiusi negli anni '80 dal Consiglio d'Amministrazione dell'epoca per venire incontro alle esigenze delle vedove che, dopo la perdita dei mariti, non volevano privarsi anche dell'affetto dei figli. Ebbe così inizio l'assistenza indiretta che consisteva e consiste in un aiuto assistenziale allo studio presso la propria famiglia.

L'Opera ha ricevuto molte attestazioni da parte di Sommi Pontefici, Autorità civili, militari ed ecclesiastiche e nel 2017, in occasione di una udienza al Palazzo Quirinale, è stata definita dal Presidente della Repubblica, *Sergio Mattarella*, "Un prezioso scrigno di solidarietà diffusa".

Dalla sua nascita l'Opera, che non si è avvalsa di alcuna sovvenzione da parte dello Stato, ha assistito circa 40.000 Orfani, grazie al solo contributo mensile e volontario di ogni singolo militare dell'Arma dei Carabinieri; ad essi si aggiungono interessi sui titoli di Stato, canoni di locazione di immobili ricevuti in donazione, eredità o legati, elargizioni di militari dell'Arma in quiescenza nonché da cittadini.

Il supporto alle giovani generazioni e l'inclusione sociale sono gli obiettivi sui quali l'O.N.A.O.M.A.C. investe con determinazione, anche attraverso progetti - sostenuti da munifici benefattori - che si protraggono oltre il conseguimento della laurea (master universitari). Questo importante investimento rivolto al capitale umano è il vero motore di crescita del nostro Paese, rafforza la nostra volontà di credere e perseverare nella rilevante missione.

I ragazzi beneficiari di queste attenzioni ripagano con il loro impegno, dimostrando



quotidianamente gratitudine e riconoscenza... Mi piace ricordare che moltissimi di loro sono stati o sono affermati leader nella vita e nelle professioni: Romeo Toni, Ciro Rossi, Marco Papagni, Michele Sirimarco, Giuseppe Quero, Emanuele Maria Meloni, Giovanni Paolo Villari, solo per citarne alcuni. Il frutto del loro impegno trova conferma nelle numerose attestazioni di apprezzamento che, con non trascurabile frequenza, quotidianamente raccogliamo.

Il supporto dell'Arma è fondamentale, oerei dire essenziale, perché l'Opera nasce e vive per essa, in essa trova appunto le linee guida, il conforto, il sostegno, lo spirito di Corpo che da sempre contraddistinguono i Carabinieri. Essi esercitano un ruolo

storicamente centrale e incondizionatamente apprezzato per l'esemplare professionalità, la grande umanità, l'assoluto equilibrio, l'altruismo e la solidarietà, rappresentando così il nostro miglior biglietto da visita anche all'estero.

Questi principi propri di ogni militare dell'Arma, spesso poco avvertiti nel vivere comune, ci esortano a perseverare nel conservare con grande cura i nobili valori e l'entusiasmo che furono propri degli encomiabili Carabinieri Reali del Gen. C.d'A. *Fedele de Giorgis*. Nell'analizzare il quadro che vede le figure dell'Opera e dell'Arma un attento opinionista contemporaneo ha definito l'O.N.A.O.M.A.C. il *termometro* del consenso della fiducia dei cittadini che, con donazioni e lasciti, manifestano la fiducia e la stima nei confronti dei militari della Benemerita. L'Opera, che volge lo sguardo con ottimismo al futuro, malgrado ogni aversità, non ultima la pandemia del COVID-19 durante la quale abbiamo registrato un drastico aumento degli Orfani di militari deceduti a causa di SARS-CoV-2, si auspica di ampliare le risorse e garantire ai ragazzi le migliori opportunità per affermarsi nella vita e nelle professioni.

È un gratificante impegno, una assoluta priorità, perché i *nostri ragazzi* rappresentano il presente di oggi e saranno orgogliosamente il futuro sul quale dobbiamo credere e investire. Ad essi riserviamo le migliori energie perché si trovino nelle condizioni di assicurare la stabilità e la prosperità di una società non sempre attenta e prodiga alla solidarietà e all'altruismo, ritrovando quel il clima e quell'entusiasmo che contribuì alla nascita dell'Opera.

Gen. C. d'A. *Stefano Orlando*

dona un futuro  
con il tuo  
5x1000



OPERA NAZIONALE  
ASSISTENZA ORFANI MILITARI  
ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

Codice Fisc. 80021350584



**UN FRANCOBOLLO CELEBRATIVO EMESSE IL 1958, MA RITIRATO DALLA CIRCOLAZIONE PERCHÉ RITENUTO PERICOLOSO PER LA SICUREZZA DELLO STATO**

DI FURIO GALLINA

**L**a Repubblica Democratica tedesca ha cominciato ad emettere francobolli a partire dal 9 ottobre 1949, in occasione del 75° anniversario dell'Unione Postale Universale (UPU). Nei successivi 41 anni di vita politica della Germania Est sono stati emessi in totale 2802 francobolli comprendendo sia i valori di posta ordinaria e di posta aerea sia quelli commemorativi e celebrativi. L'ultima serie emessa è stata quella del 2 ottobre 1990 composta da due valori e dedicata al centenario della morte di *Heinrich Schliemann*. I soggetti dei commemorativi si riferivano a tematiche comuni (come natura, sport e arte), scienza, tecnologia ed eventi di carattere politico legati al comunismo. Molti dei francobolli a soggetto tematico (come richiedeva il mercato filatelico internazionale) furono preparati unicamente per la vendita all'estero per procacciare valuta forte. Una parte di questo materiale (generalmente limitata a un



**La Stasi ha colpito ancora**

ore dopo la vendita, venne immediatamente ritirato dalla circolazione, quando già tutti gli uffici postali avevano ricevuto preventivamente e distribuito i primi francobolli. La motivazione del ritiro non è mai stata resa nota, ma la Stasi doveva aver

**A fronte di una tiratura di 1.500.000 esemplari, ne furono venduti ben 725.000, con una quotazione attuale di catalogo piuttosto modesta, di circa 10 euro**

valore chiave della serie) - che tra l'altro non circolava neppure nei propri sportelli postali - veniva venduto direttamente ai compratori esteri e ai filatelici registrati. Il Ministero per la Sicurezza di Stato, comunemente conosciuto come Stasi era la principale organizzazione che vegliava capillarmente su sicurezza e repressione del dissenso e terrorismo. L'azione e il controllo della Stasi si rivolgeva a tutte le attività dei propri concittadini che potevano minare in qualche modo l'autorità dello Stato. Anche sui francobolli, come del resto su tutto, esercitava un accurato controllo sulle emissioni che eventualmente potevano essere nocive o di propaganda eversiva. Veniamo al caso del francobollo da 20 pf celebrativo del 40° anniversario della Rivoluzione del 9 novembre 1918, emesso il 7 novembre 1958. Poche



trovato nella vignetta del francobollo un'anomalia pericolosa per la sicurezza dello Stato. Si suppone che il soggetto, "un militare in assetto da guerra" con sullo sfondo un "militante con una pistola puntata" sia stata la causa. Forse proprio questo ipotetico terrorista capace di un attentato può essere stato il motivo dominante con la minaccia della sicurezza dello Stato, quasi a celebrare l'atto letale e quindi a incoraggiare altri a imitare il gesto e a prendere le armi contro lo Stato stesso. I collezionisti locali, appena arrivata la notizia del ritiro, si accapigliarono per l'incetta, anche in fogli interi, di questi francobolli - peraltro ancora disponibili anche poche ore dopo negli sportelli postali



periferici - pensando di aver trovato dei tesori. Il risultato è stato che, a fronte di una tiratura di 1.500.000 esemplari, ne furono venduti ben 725.000, con una quotazione attuale di catalogo piuttosto modesta, di circa 10 euro. Molto diversa invece la situazione degli esemplari usati per affrancare la corrispondenza. Il ritiro del francobollo coincideva anche con la perdita della sua validità postale, anzi in caso del suo utilizzo illecito, i controllori postali dovevano deturparlo o danneggiarlo. Come sempre non mancano le eccezioni. Mostriamo infatti una lettera recante il francobollo in questione unitamente ad altri valori, spedita il 31 dicembre 1958 ed accettata come raccomandata visionata dall'operatore postale e quindi arrivata a destinazione. Ovviamente questo tipo di materiale è sempre ricercato dai collezionisti non solo tedeschi ma da tutti i cultori di storia postale. ■





**Contribuiamo all'evoluzione  
tecnologica in Italia  
e nel mondo.**

Evolvi il tuo  
**BUSINESS**

SEDI

Caserta  
Corso Trieste, 291  
CE - 81100

PBX  
+39 0823 128 03 00

[info@ifcentric.it](mailto:info@ifcentric.it)

Roma  
Viale Shakespeare, 47  
RM - 00144

Fax  
+39 0823 160 21 96

2019 - IT Centric s.r.l.P.I.  
IT04031090618



CAP  
**SU MISURA**

MADE IN ITALY

Solo le migliori fibre naturali per sensazioni  
uniche sulla pelle.

Cotone egiziano, Filoscotzia, Merinos 100's,  
pura Seta, Micromodal, Blend Merinos-Seta.  
I vostri capi su misura presso le nostre migliori  
Boutiques che vi sapranno accompagnare nelle  
vostre scelte.

*Creiamo solo i capi adatti a te.  
Una scelta di sostenibilità.*

*Oscalito*  
1936

[oscalito.it/store-locator](http://oscalito.it/store-locator) | [commerciale.it@oscalito.it](mailto:commerciale.it@oscalito.it)

salute&benessere

L'INVECCHIAMENTO DEL CRISTALLINO È UNA DELLE PATOLOGIE PIÙ COMUNI, DOVUTA SOLITAMENTE ALL'ETÀ. L'INTERVENTO CHIRURGICO È ORMAI REALIZZATO SENZA PROBLEMI, GRAZIE ALL'UTILIZZO DEL LASER A FEMTOSECONDI

# quando cala la cataratta





DI LUCA IACOBELLI\*

**L**e patologie in Oculistica sono diverse, ma grazie alle nuove tecnologie e a soluzioni sempre più all'avanguardia, la medicina è in grado di effettuare operazioni meno invasive e allo stesso tempo più efficaci per tutti i pazienti. La cataratta è una delle problematiche più comuni a cui una persona con l'avanzare dell'età può andare incontro, anche se oltre all'invecchiamento sono possibili altre cause e fattori di rischio.



## Il nuovo modo di operare viene definito cataratta senza bisturi o blade-free perché non utilizza nessun tipo di lame per incidere, nella massima sicurezza

È un normale invecchiamento del cristallino, lente presente dentro il nostro occhio, che ostacola la luce nel raggiungere la retina e rende difficile così la vista. Colpisce sia gli uomini che le donne. Con la cataratta si rende necessario l'intervento chirurgico; tuttavia, al momento non è più necessario operare con bisturi e lame, perché oggi esiste una nuova tecnologia, ovvero il Laser a Femtosecondi.

### Cataratta senza bisturi

Questo innovativo strumento utilizza una luce infrarossa che può essere concentrata su diverse profondità nell'occhio per creare dei piani di taglio nei tessuti, senza utilizzare i bisturi e non arrecando, dunque, alcun danno, anzi, consentendo di agire con una massima precisione e sicurezza. Pertanto il nuovo modo di operare viene definito *cataratta senza bisturi o blade-free* perché non utilizza nessun tipo di lame per incidere. Il chirurgo, dopo l'azione del Laser che effettua le *fasi chirurgiche*, non deve far altro che aspirare la cataratta già preparata appunto dal Laser ed inserire un cristallino multifocale, con cui è possibile curare, oltre a miopia, ipermetropia e astigmatismo, anche la presbiopia.

Ricapitolando, chirurgia della cataratta vuol dire asportazione del cristallino (lente trasparente presente nell'occhio di ognuno di noi che negli anni si *ingiallisce* creando una visione appannata) e sostituzione con un cristallino artificiale graduato. Questa chirurgia negli ultimi anni è diventata sempre più *refrattiva*, cioè usata con lo scopo di curare difetti di vista (grazie all'uso appunto dei cristallini graduati) presenti in pazienti in genere con più di 45/50 anni, cioè già in età di presbiopia (fisiologico calo della vista per vicino) o comunque con grossi difetti di vista altrimenti non eliminabili dal

*Laser ad Eccimeri*. Questo perché tali cristallini possono correggere qualsiasi difetto da lontano pre-esistente nell'occhio (miopia, ipermetropia ed astigmatismo) ed anche la presbiopia (nella loro versione multifocale o bifocale), e quindi il loro impianto consente al paziente di vedere da lontano e da vicino senza più occhiali.

### Con le lenti multifocali

L'aspetto interessante è proprio questo, ovvero la possibilità di cura dei difetti visivi da lontano in associazione alla correzione della presbiopia; in sintesi un paziente in età di presbiopia, in genere dopo i 45 anni, che si trovi ad affrontare la chirurgia del suo difetto di vista con *Laser ad Eccimeri* (sempre che possa trattarlo con Laser, ovvero che non sia un difetto troppo elevato e che vi sia lo spessore corneale adeguato per quel trattamento), dovrà

## La tecnica più innovativa è in grado di eliminare miopia fino a 10 diottrie ed astigmatismi fino a 5 diottrie attraverso una microincisione di 2 millimetri

mettere in preventivo il fatto che vedrà bene da lontano, ma che gli resterà la presbiopia, quindi occhiali per lettura; mentre nello stesso paziente, la cura del suo difetto visivo con la sostituzione del cristallino e contemporaneo impianto di lente multifocale, consentirà al paziente stesso di essere completamente libero da lenti!

### I difetti della vista

Un altro problema molto diffuso tra la popolazione è la presenza dei vari difetti della vista (miopia, ipermetropia, presbiopia e astigmatismo). Non costituiscono di certo una malattia ma possono essere molto

fastidiosi nella vita di tutti i giorni in quanto costringono il paziente a vivere con occhiali o lenti a contatto. Anche per eliminare queste problematiche è possibile usare il *Laser a Femtosecondi*.

Tecnica più innovativa è utilizzare questo nuovo Laser associato ad il *Laser ad Eccimeri* nella metodica Lasik, per la cura dei difetti visivi, e più recentemente, mediante tecnica ReLex Smile, è in grado di eliminare miopia fino a 10 diottrie ed astigmatismi fino a 5 diottrie attraverso una microincisione di 2 mm. Questa moderna metodica, che si esegue in regime ambulatoriale come anche la cataratta e la LASIK, ha il grosso vantaggio di lasciare inalterata la robustezza corneale e di evitare la secchezza oculare post operatoria. Il *Laser a Femtosecondi* inoltre viene utilizzato per la cura del cheratocono e nella chirurgia dei trapianti di cornea.

### Le lenti intraoculari

Invece in tutti quei casi in cui non è possibile correggere i difetti di vista con Laser per problemi vari di spessore o curvatura corneale, questi possono comunque es-

sere eliminati grazie all'uso di lenti intraoculari chiamate lenti *fachiche* (ICL).

Tali lenti vengono impiantate in anestesia con gocce attraverso un veloce e sicuro intervento di pochi minuti; attualmente tali lenti esistono anche per curare la presbiopia (disturbo visivo da vicino) in pazienti con più di 50 anni. Chiaramente alla base di qualsiasi intervento ci deve essere una seria ed attenta visita e colloquio pre-operatorio da parte del professionista, che spiegherà tutti i dettagli dell'intervento e della terapia postoperatoria.

\*Il dott. Luca Iacobelli è Chirurgo Oculista  
[www.lucaiacobelli.it](http://www.lucaiacobelli.it)



**QUANDO LA MUSICA PER FILM CI PARLA E CI EMOZIONA PIÙ DI UN COPIONE O DI UN ATTORE AMATISSIMO. L'INSEGNAMENTO DI ENNIO MORRICONE RIVIVE NEL FILM DOCUMENTO DI GIUSEPPE TORNATORE. MA IL NOSTRO GENIALE COMPOSITORE È IN BUONA COMPAGNIA, DI JOHN WILLIAMS (GUERRE STELLARI) AD ESEMPIO, SENZA DIMENTICARE ROTA OD ORTOLANI...**

# L'immagine del

DI RICCARDO PALMIERI

legami e le connessioni tra cinema e musica sono praticamente infiniti, ma esistono alcuni casi in cui la musica, i suoni descrivono e raccontano l'immagine molto più di tante parole, dialoghi, battute e situazioni drammaturgiche. Lo spartito, insomma, supera il copione, lo ingloba, lo nutre, lo fa essere. Un tempo si diceva: prima la musica, poi le parole. Ebbene sì, perché il potere evocativo, oltre che narrativo ed emozionale, del suono nasce in noi e tocca corde più nascoste di quelle dell'intelletto puro, razionale. Ecco allora emergere, idolatrate talvolta più dei divi, delle star, dei beniamini del grande schermo (sempre come si diceva una volta) figure spesso nell'ombra, spesso al lavoro in studioli nascosti, lontani dai riflettori diventare autentici idoli, personaggi di culto. Stavolta parliamo dei compositori di colonne sonore, di musiche per e da film, di Maestri del suono ai quali più di un regista si inchina o, semplicemente, con il quale lavora a stretto contatto, ispirato proprio

dall'emozione musicale nella creazione di una scena, di un dialogo, di un'ambientazione immaginata e realizzata sul set. E quando questa collaborazione diventa osmosi perfetta allora la musica è il film. Basti pensare, andando negli Stati Uniti, a un compositore come *John Williams*. Che cosa sarebbe stata la saga di *Star Wars* senza le sue partiture grand'orche-

melodie e dei ritmi avvolgenti e trascinanti del Maestro Williams, oggi splendido novantenne. E a novanta primavere era arrivato anche il nostro immenso *Ennio Morricone*, colui che ispira in realtà il fondo, il sostrato di questo articolo. Colui che, non è solo un gioco di parole, ci dà il la per parlare di cinema e musica. Un cinema che è penetrato così tanto nel tessuto sociale

**Quando la particolarità della musica riesce a ricreare un universo intero di allusioni, ricordi, associazioni di immagini pubbliche e private in ognuno di noi**

strali (gli ottoni e i timpani della *Dart Vader's March*, l'elettronica delle guerre stellari miscelata alle fanfare trionfali dei ribelli, gli arpeggi un po' retrò per le tendine di transizione da una scena, anzi, da un pianeta all'altro...)? Attacchi, battaglie galattiche realizzate in studio con modellini che non avrebbero avuto quell'effetto strepitoso di grandiosità fantascientifica senza l'accompagnamento sincronizzato delle

di almeno tre generazioni davvero grazie alle sue composizioni per il grande schermo. Ci riferiamo ovviamente al cinema di *Sergio Leone*, ai cosiddetti spaghetti western (che tanto hanno insegnato agli americani a ridefinire il loro genere principe, anche dal punto di vista musicale). Il trillo del triello (il duello a tre), il fischio, lo scacciapensieri nel silenzio ventoso di un deserto, il clangore di campane misto



a catene e trucchi incredibili operati dai migliori *rumoristi* di Cinecittà hanno lasciato un segno indelebile nell'ascolto dei film musicati da Ennio. Così, semplicemente, Ennio si intitola il film documentario girato da Giuseppe Tornatore su colui che ha dato tanto anche al cinema, in tutto il mondo, appunto *Ennio Morricone*.

Iniziando dai salti d'ottava di *Abbronzatissima* scritti per Edoardo Gubino nei *musicarelli* degli anni Sessanta su su fino al clamoroso Oscar mancato per *Mission* di Roland Joffé, quando Morricone venne candidato tra i grandi per la Notte delle Stelle del 1986 ma si vide superare da *Amadeus* di Milos Forman. Battuto solo dal divino Mozart (*compositore* delle musiche di quel film!), scusate se è poco. Un Oscar che comunque il Maestro Morricone ritirò, tanto tempo dopo, come riconoscimento alla carriera dall'Academy. Una carriera meravigliosa, densa di variazioni e fughe nei generi, tanto per rimanere tra i termini musicali. Il torrentizio documentario che gli ha dedicato Tornatore, per il quale Ennio ha composto tante belle musiche (da *Nuovo*

*Cinema Paradiso* a *Malèna*, *Baaria*, *La migliore offerta*), ci racconta un po' tutto il personaggio, la persona schiva soprattutto, perché Morricone era tipo di poche parole, riflessioni lampo, esternazioni fulminee e ironiche, spesso brusche e sarcastiche. Poteva apparire scontroso ma era solo innamorato della sua musica, del suo mondo sonoro, di possibili, continue sperimentazioni che non avevano quasi mai a che fare con il cinema ma che spesso nel cinema finivano per trovare il luogo d'elezione e di esecuzione.

Tra interviste, montaggi di frammenti privati, momenti meditativi e fisici di preparazione al lavoro della composizione tra le mura domestiche, *Ennio* è molto più di un docufilm, come si dice oggi. Ci rende l'animo di un uomo vissuto per la musica, nella musica. Un artista per il quale un grido strozzato simile all'ululato di un coyote, lo sparo di una colt tra le gole di un canyon oppure una dolce ninnananna da carillon potevano, da soli, ricreare un universo intero di allusioni, ricordi, associazioni di immagini pubbliche e private in ognuno di

noi. Ennio Morricone prima di scrivere certe note, certe battute, certi passaggi musicali li ascoltava arrivare dal profondo, li canticchiava, li rendeva materici, corporei, fisici per sé stessi e per sé stesso.

Poi la collaborazione con un regista si faceva sintonia oppure no. E quando accadeva, quel brano diventava fondamentale perché esistesse anche la forza di una determinata sequenza filmica.

Non si tratta, dunque, soltanto di un comune tributo ad un musicista come sono stati, con alterne fortune, per esempio opere quali *Io non sono qui*, sui mille volti e le mille identità di *Bob Dylan* (interpretato da diversi attori tra cui una donna, *Cate Blanchett*) o *Amata immortale* con *Gary Oldman* nei panni di *Ludwig van Beethoven*; ma di un omaggio per immagini ad un creatore e sviluppatore di partiture che esistono al di là del cinema, radicati nella società delle emozioni. E un eventuale raffronto con ciò che hanno fatto *Nino Rota* per i film di *Federico Fellini* o *Riz Ortolani* per le pellicole di *De Sica*, *Risi* e *Zeffirelli* sarebbe fuori... tema. ■

**A FIRENZE,  
UNA MOSTRA  
STRAORDINARIA  
RICOSTRUISCE IL PERCORSO  
ARTISTICO DEL MAESTRO  
DEL QUATTROCENTO,  
CHE INFLUENZÒ ARTISTI E STILI  
CON LE SUE INVENZIONI PLASTICHE,  
E DIEDE INIZIO ALL'ARTE RINASCIMENTALE.  
ESPOSTE 130 OPERE, TRA SCULTURE,  
DIPINTI E DISEGNI, FINO AL 31 LUGLIO.  
POI SARÀ LA VOLTA DI LONDRA  
E BERLINO**

# **Donatello** **e arriva il Rinascimento**



U

DI ALFIO BORGHESE

na mostra storica e irripetibile che non poteva avere come sede altro luogo se non Firenze: fino al 31 luglio a Palazzo Strozzi e

al Museo Nazionale del Bargello, tutti i giorni sarà possibile ammirare le grandi opere di Donatello, artista rivoluzionario nei materiali, nelle tecniche e nelle rappresentazioni. Curata da Francesco Caglioti, professore ordinario di Storia dell'Arte medievale presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, in collaborazione con gli Staatliche Museen di Berlino e il Victoria and Albert Museum di Londra, la mostra nasce come celebrazione del grande maestro del Quattrocento e ricostruisce il percorso artistico di uno degli artisti più importanti e influenti dell'arte italiana di tutti i tempi.

La mostra, nelle due sedi di Palazzo Strozzi e del Bargello, ospita circa 130 opere, tra sculture, dipinti e disegni, e propone un viaggio attraverso la vita di Donatello, in 14 sezioni: dalla sua infanzia agli esordi e al dialogo con Brunelleschi, attraverso il confronto tra i due celebri crocifissi lignei provenienti dalla basilica di Santa Croce e da quella di Santa Maria Novella. Poi i luoghi dove Donatello ha realizzato le sue opere, da Siena a Prato, a Padova oltre, ovviamente, a Firenze, dove è entrato in contatto con artisti più giovani ma divenuti famosi, come il Mantegna e il Bellini. La mostra è dedicata alle formidabili invenzioni plastiche e scultoree di Donatello,



il Crocifisso, il Miracolo della mula e l'Imago Pietatis dell'altare maggiore della Basilica di Sant'Antonio a Padova, oltre a numerose opere con prestiti unici, alcuni dei quali mai concessi prima, provenienti da famosi musei stranieri, ma anche dalla Galleria

## Donatello adopera marmo, pietra, bronzo, terracotta, legno, stucco, rame sbalzato, cartapesta, paste vitree e ceramiche, con straordinari effetti espressivi

che adopera marmo, pietra, bronzo, terracotta, legno, stucco, rame sbalzato, cartapesta, paste vitree e ceramiche, raggiungendo straordinari effetti espressivi anche attraverso il cosiddetto *schacciato* o *stiacciato*, cioè un rilievo con variazioni minime rispetto al fondo, per suggerire un'illusione di profondità prospettica attraverso numerosi e sottilissimi gradi di spessore.

L'esposizione si conclude con una sezione speciale dedicata all'influenza dell'artista, che ha dato l'avvio al Rinascimento, sugli scultori e pittori a lui successivi, tra cui Raffaello, Michelangelo e il Bronzino. In particolare, a Palazzo Strozzi sono ospitati cento capolavori in un percorso cronologico-tematico che ricostruisce la biografia artistica di Donatello. Tra questi il David in marmo e l'Amore-Attis del Bargello, gli Spiritelli del Pergamo del Duomo di Prato,

degli Uffizi, dalla Basilica di Sant'Antonio a Padova e dalle Basiliche fiorentine di San Lorenzo, Santa Croce e Santa Maria Novella. Per la prima volta nella storia, inoltre, sono esposti fuori dal loro contesto originario il Convito di Erode, la Fede e la Speranza dal Fonte battesimale di Siena, oltre alle straordinarie porte bronzee della Sagrestia Vecchia di San Lorenzo a Firenze, che sono alcune tra le numerose opere oggetto di grandi restauri realizzati in connessione con la mostra. Al Museo Nazionale del Bargello, che ospita da sempre il più importante nucleo di opere di Donatello e che ha allestito, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, il Salone dedicato al maestro, il percorso comprende opere iconiche di Donatello dal San Giorgio marmoreo, con lo straordinario rilievo in schacciato del San Giorgio che li-

bera la principessa, al David in bronzo a confronto con il Filippo Scolari detto Pippo Spano e con il Farinata degli Uberti, affreschi staccati di Andrea del Castagno, dalle Gallerie degli Uffizi, quindi il David Martelli di Desiderio da Settignano, eccezionalmente concesso in prestito dalla National Gallery of Art di Washington, per proseguire con la Madonna delle nuvole del Museum of Fine Arts di Boston, la Madonna Dudley del Victoria and Albert Museum di Londra e la Madonna della scala di Michelangelo dalla Fondazione Casa Buonarroti di Firenze. La sezione che accoglie quest'ultimo rilievo illustra, attraverso una serie di serrati confronti inediti, l'influenza fondamentale che Donatello ebbe sull'opera del Buonarroti e sulla Maniera Moderna.

Ma la mostra non si ferma a Palazzo Strozzi e al Museo Nazionale del Bargello: si espande in realtà in tutta la città di Firenze e nella regione Toscana, grazie anche alla collaborazione con le più importanti istituzioni culturali del territorio, tra cui spiccano l'Opera di Santa Maria del Fiore, quella di Santa Croce, la Medicea Laurenziana e l'Opera della Metropolitana di Siena, che custodiscono fondamentali capolavori inamovibili dell'artista. La Fondazione Palazzo Strozzi propone infatti la speciale iniziativa *Donatello in Toscana*, un progetto che mira alla valorizzazione del patrimonio artistico regionale, da Firenze a Siena, da Prato ad Arezzo, da Pontormo a Torrita di Siena: un itinerario che, conduce alla scoperta di oltre 50 opere di Donatello e rappresenta l'occasione, durante il periodo della mostra, di un'ulteriore immersione nell'universo donatelliano.

Inoltre questo, che è il più grande e completo progetto espositivo mai realizzato su Donatello, prevede, dal 2 settembre 2022 all'otto gennaio 2023 altrettante mostre distinte ma complementari nei musei di Londra e Berlino che hanno lavorato insieme con la Fondazione di Palazzo Strozzi e del Museo del Bargello, presentando opere mai esposte prima per valorizzare il genio dell'artista del Quattrocento.

“Dedicare una mostra monografica così ampia a Donatello, il più audace scultore di ogni tempo, con una fortissima vocazione monumentale, è una sfida unica, della quale siamo davvero grati alla generosità di tanti prestatori” afferma il curatore Francesco Caglioti, precisando: “Le mostre a lui intitolate finora sono state fatte perlopiù esponendo copie o limitando la scelta degli originali a pochi pezzi”.

È in corso di pubblicazione un volume, curato da Caglioti, intitolato *Donatello in Toscana* che affiancherà il catalogo edito da Marsilio Arte. ■

VIENE DALLE MARCHE  
E DALL'ABRUZZO,  
HA UNA STORIA ANTICA  
MA UNA DIFFUSIONE  
ABBASTANZA RECENTE.  
QUANTO BASTA PER FARNE  
UNO DEI BIANCHI  
PIÙ RICHIESTI



# Pecorino da b

**A**DI FRANCO SANTINI  
Izi la mano chi, specie se frequenta le regioni dell'Italia centrale, non abbia almeno una volta sentito parlare del vino *Pecorino*! Nonostante il suo nome possa fuorviare e far pensare al noto formaggio, si tratta di un vitigno a bacca bianca assai diffuso in Abruzzo e nelle Marche, che dà vita a uno dei vini più richiesti degli ultimi anni. Scopriamo il perché.

Il vitigno *Pecorino* ha origini incerte: pare che le prime tracce bibliografiche risalgano al tempo di *Catone il Censore* (II secolo a.C.) che lo classificava nel gruppo delle *aminee* (nome che indicava un insieme di vitigni - Greco di Tufo, Grechetto, Pignoletto - portati in Italia durante le migrazioni del popolo greco degli Ammei). Il bollettino ampelografico di Stato del 1875 lo descrive poi come "vitigno che da tempo si coltiva a vigna nei luoghi del medio adriatico; fra le viti di questi luoghi è quello che

da il frutto più precocemente maturo". La ragione che lo porta infine a condividere il nome col più noto formaggio rimane dubbia, ma è forse legata ai movimenti stagionali dei pastori e delle pecore (la

**Per l'Abruzzo e per le Marche potrebbe diventare un vitigno simbolo di grande livello, lasciando però di estendere la coltivazione anche a zone poco adatte**

famosa *transumanza*), un tempo caratteristici delle regioni dell'Appennino abruzzomarchigiano. Sta di fatto che la difficoltà di lavorazione e le basse rese indussero i produttori ad abbandonarlo a favore di altri vitigni più prolifici e resistenti, e alla fine degli anni '80 del *Pecorino* si erano praticamente perse le tracce.

Il principale merito della sua riscoperta va attribuito al produttore marchigiano *Guido Cocci Grifoni*, di *Ripatransone*, in provincia di Ascoli Piceno: recuperato a

metà degli anni Ottanta da un minuscolo vigneto di montagna, inizia ad essere imbottigliato come vino da tavola agli inizi degli anni Novanta. Nel 1996 *Luigi Cataldi Madonna*, noto e vulcanico produttore del-

l'entroterra abruzzese, ha l'intuizione per primo di mettere il nome *Pecorino* in etichetta, mentre nel 2001 le Marche creano la *Doc Offida*, e il *Pecorino* diventa una delle tre tipologie della denominazione (le altre sono *Passerina* e *rosso*). In Abruzzo il *Pecorino* è invece a tutt'oggi uno dei vitigni base di diversi vini ad Indicazione Geografica Tipica (Alto Tirino, Terre di Chieti, Colline Pescaresi, Colline Teatine, etc...) e della *Doc* regionale.

Il *Pecorino* è geneticamente un prodotto

ere

## UN NOME DALL'ABRUZZO E UNO DALLE MARCHE

### PECORINO CATALDI MADONNA (ABRUZZO)

Nel raccomandare il Pecorino di Luigi Cataldi Madonna, non si fa torto a nessuno. Come detto, questo istrionico produttore aquilano, fu il primo ad imbottigliare un vino con questa etichetta, intuendone le potenzialità commerciali. Tutti gli altri lo hanno poi seguito. Oggi, a distanza di 25 anni, resta un riferimento per la tipologia. Anche perché i suoi pecorini - ne fa ben tre, da diverse porzioni di vigna e che richiamano nel nome la figlia Giulia, che oggi gestisce l'azienda - sono figli di un territorio unico che è la valle di Ofena. Una conca a circa 500 metri di altitudine dove d'estate si concentrano i raggi del sole (non a caso è soprannominata *forno d'Abruzzo*), rinfrescati la notte dal vento freddo del Gran Sasso, la più alta montagna del centro Italia. Questo fa sì, insieme ad una lavorazione attenta e consapevole, che le uve esprimano al massimo delle loro potenzialità un patrimonio di odori e sapori davvero intrigante, che sfociano in vini sempre profumati, freschi, *nervosi* e dalla bevibilità compulsa. *Ofena (AQ) - Tel. 0862 954252 - www.cataldimadonna.it*



### PECORINO LE CANIETTE (MARCHE)

Per le Marche scegliamo un pecorino un po' diverso dagli altri: quello di *Le Caniette*, azienda seria, molto bella da visitare, con una lunga storia alle spalle nel comprensorio vinicolo di Grottammare, a pochi km da Ascoli Piceno. Qui oggi *Giovanni "Jonny" Vagnoni* porta avanti un'attività nel vino che la sua famiglia ha avviato oltre un secolo fa. Sostenibilità e rispetto per la natura sono le direttrici di una produzione tutta improntata su vini originali, di carattere e sempre molto apprezzati da critica e appassionati. Il pecorino *Io sono Gaia non sono Lucrezia* è particolare già nel nome e nell'etichetta (un gioco tra i nomi delle due figlie di Giovanni). Ma lo è ancor di più perché frutto di sperimentazioni e prove che vanno avanti da quasi 25 anni e che si contraddistinguono - caso abbastanza raro per la tipologia - in un uso evidente e consapevole del legno. Ne risulta un vino molto *di bocca*, morbido, pieno, glicerico, che ha la caratteristica di invecchiare molto bene e di esprimersi al meglio anche a diversi anni dalla vendemmia. *Ripatransone (AP) - Tel. 0735 9200 - www.lecaniette.it*



## Una eccessiva spinta alla commercializzazione ha reso il Pecorino più accattivante, ma privo di identità specifica, trascurando le sue grandi potenzialità

di nicchia. Preferisce in genere luoghi collinari freschi ed elevati, con forti escursioni termiche e un irraggiamento solare contenuto. Oltre a maturare precocemente, ha una costante capacità di accumulo zuccherino, che lo porta a salire facilmente di gradazione alcolica.

La demolizione della componente acida, poi, è molto lenta. Ne risultano, quindi, vini di grande struttura e dall'acidità di fondo assai marcata, con intriganti e caratteristiche note sapide e minerali. Un vino che mediamente è davvero molto piacevole e riesce a regalare una bevuta appagante e piena.

Il suo grande successo commerciale ne è stato finora, in qualche modo, anche il limite. Nei primi anni Duemila c'è stata

davvero la corsa ad impiantare ed oggi, soprattutto in Abruzzo, lo fanno praticamente tutti. La sua coltivazione è stata estesa anche a zone calde e pianeggianti, assai diverse da quelle in cui si è originato dove può tirar fuori tutto il suo patrimonio di odori e sapori. Inoltre, specie nei primi anni, per limitarne le *asperità naturali*, il taglio con vitigni internazionali o tecniche di cantina ipermoderne sono stati il rimedio più semplice: il risultato finale è un prodotto più docile e accattivante, opulento e piacevole, ma senz'altro meno intrigante e fascinoso che nelle sue *nervose* espressioni in purezza.

Una logica commerciale, questa, che ha funzionato nel breve periodo, ma che alla lunga ha portato a un po' di saturazione,

con tanti *Pecorini* un po' scontati e privi di una specifica identità, omologati, prodotti esclusivamente per sfruttare commercialmente la moda del momento. Ad oggi, descrivere com'è il *Pecorino* tipico è assai difficile: per l'Abruzzo e per le Marche esso potrebbe diventare veramente un vitigno *simbolo*, da cui ricavare vini bianchi di livello assoluto.

Qualcuno lo ha capito e ci sta lavorando in maniera seria, non da ieri. La speranza è che così com'è accaduto per altri grandi bianchi italiani (pensiamo al *Verdicchio*, sempre nelle Marche, o al *Fiano* in Campania ad esempio) alla fine, concentrandosi sulle grandi potenzialità che il vitigno ha lasciato intravedere, la presenza di elementi *esterni* continui a ridursi fisiologicamente, per scelta autonoma e consapevole dei produttori...e dei consumatori! E allora saremo tutti felici di bere i nostri *Pecorini* tipici, grande espressione di questo nuovo-antico vitigno e di tutto un territorio! ■

STORIA DELLA CUCINA ITALIANA A FUMETTI  
**DALLE TAGLIATELLE ETRUSCHE AL TIRAMISÙ**  
 DISEGNI DI FEDERICO PIETROBON, TESTI DI MARCO MADOGLIO  
 ACCADEMIA ITALIANA DELLE CUCINA - PAGG. 197 - € 14,00

Il 29 luglio 1953, a Milano, *Orio Vergani* giornalista, fotografo, unanimemente riconosciuto quale primo fotoreporter italiano, costituisce l'*Accademia Italiana della Cucina*, associazione culturale senza fini di lucro, con il preciso scopo di salvaguardare le tradizioni della cucina italiana e soprattutto, in un momento storico, economico e politico di grande e difficoltà ed incertezza per tutti, di riaffermare le peculiarità gastronomiche nazionali nel mondo quali "espressione di costume, di civiltà, di cultura e di scienza". Il 18 agosto 2003, l'*Accademia* viene ufficialmente riconosciuta *Istituzione Culturale* della Repubblica. L'attività editoriale dell'Associazione è intensa ed in questo contesto si inserisce questo libro del tutto originale per l'argomento trattato: *Storia della cucina italiana a fumetti*. Si tratta di un'opera molto innovativa e coinvolgente nella presentazione grafica, sicuramente supportata da un'approfondita ricerca, co-

me si vince dai numerosi dettagli nella ricostruzione storica della cucina italiana, che nel tempo ha subito numerose trasformazioni in conseguenza della variegata presenza sul nostro territorio di civiltà, culture e costumi di popolazioni assai diverse tra loro. Tuttavia, la vera *rivoluzione culinaria* è stata successiva al XVI secolo, quando, dopo la scoperta delle Americhe e l'instaurarsi dei relativi scambi commerciali, in Italia sono arrivati prodotti della terra non conosciuti (fagioli, pomodori, patate etc...) di cui oggi siamo ottimi produttori, apprezzati anche all'estero. Una piccola curiosità riferita alla pietanza che quasi giornalmente imbandisce le nostre tavole: la pasta. La sua origine, incredibilmente, risale al tempo degli etruschi. Infine l'opera, con vivacità e con quella immediatezza che solo le immagini possono fornirci, ci propone 23 ricette, semplici negli ingredienti e facili nella preparazione anche per un neofita come



me che, leggendo, ha avuto un approccio quanto mai piacevole e... gustoso con ingredienti, pentole e fornelli. Che dire: conosciamo le origini della nostra cucina in modo simpatico e divertente, seguiamo le indicazioni che ci vengono fornite e passiamo dai fumetti del libro ai... fumi, profumi e sapori della cucina. Buon appetito!

Corrado Modugno

BARTOSZ FRANCESCO PELLICANÒ  
**STORIA DELL'ARMA  
 DEI CARABINIERI**

CALZONE EDITORE - PAGG. 128 - € 12,90

Gli emblemi; i piccoli o grandi eventi che comunque sono scolpiti nella storia di una Nazione; gli accadimenti, molte volte portati all'estremo sacrificio della vita, di singole persone nel rispetto degli ideali cardine dell'organizzazione cui appartengono; le tradizioni che non conoscono il volgere del tempo e rimangono salde ed immutate negli anni: questi sono gli elementi identificativi e qualificanti dell'*Arma dei Carabinieri* che vengono riproposti con consequenzialità temporale in questo libro di *Bartosz Francesco Pellicanò*. L'Autore ripercorre la storia dell'*Arma* con grande partecipazione emotiva che si percepisce anche nelle ultime parole della sua presentazione dell'opera: "... è ciò che sento dentro di me, pertanto vorrei essere un Carabiniere". Sulla copertina del volume sono riportati i cinque stemmi araldici dell'*Arma* che, nonostante siano stati modificati negli anni anche a seguito del cambiamento istituzionale dello Stato italiano, hanno mantenuto i simboli ed i colori identificativi e trainanti dell'Istituzione e soprattutto il motto: *Nei Secoli Fedele*, iscritto sotto lo scudo in una lista accartocciata con estremità bifide di colore azzurro. Il primo stemma araldico fu concesso con R.D. del



2 maggio 1935. Nei dodici capitoli che compongono il fulcro dell'opera, Pellicanò ripercorre organicamente e cronologicamente la storia dell'*Arma* dalla sua fondazione (13 luglio 1814), sul modello della *Gendarmerie Nationale* francese, a quella attuale riformata, dopo molti rinvii, nell'anno 2000 quando da prima *Arma* dell'Esercito viene elevata al rango di *Forza Armata autonoma*. Senza dubbio l'elaborato è il frutto di una minuziosa ed appassionata ricerca storica su quanto di qualificante l'*Arma* ha espresso in oltre due secoli, tanto che la ricostruzione non si limita solo all'impegno

profuso dai Carabinieri in territorio nazionale: già dalla fine del secolo diciannovesimo, e negli anni successivi, essi vengono ricordati per il loro impegno in Cina, Macedonia, Cile, Libia, Grecia ed altri territori stranieri sia in operazioni militari e di supporto, sia con il preciso compito organizzare le forze di polizia locali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Emergono in particolare due date miliari: 11 Marzo 1894 quando, nel corso di una solenne cerimonia nel piazzale del Maccò a Roma, il re Umberto I consegna la *Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri* al Comandante della Legione Allievi; 5 giugno 1920, allorché quella stessa Bandiera viene insignita della prima Medaglia d'oro al Valore Militare. L'Autore completa il suo libro fluido, scorrevole, di coinvolgimento razionale ed emotivo, con sei appendici di cui mi fa piacere ricordare l'impegno dei militari nelle grandi calamità nazionali in aiuto ed a tutela della popolazione e nelle operazioni internazionali di *peacekeeping* dove la professionalità, l'umanità e la risolutezza hanno sempre riscontrato favorevoli unanimi commenti. In conclusione, nel volume traspare ancora più evidente che sin dal 1814 le vicende dell'*Arma* dei Carabinieri coincidono con quelle della Nazione Italia, Regno e successivamente Repubblica, e che comunque la *Benemerita* è un patrimonio che ogni Stato vorrebbe avere e che noi dobbiamo difendere.

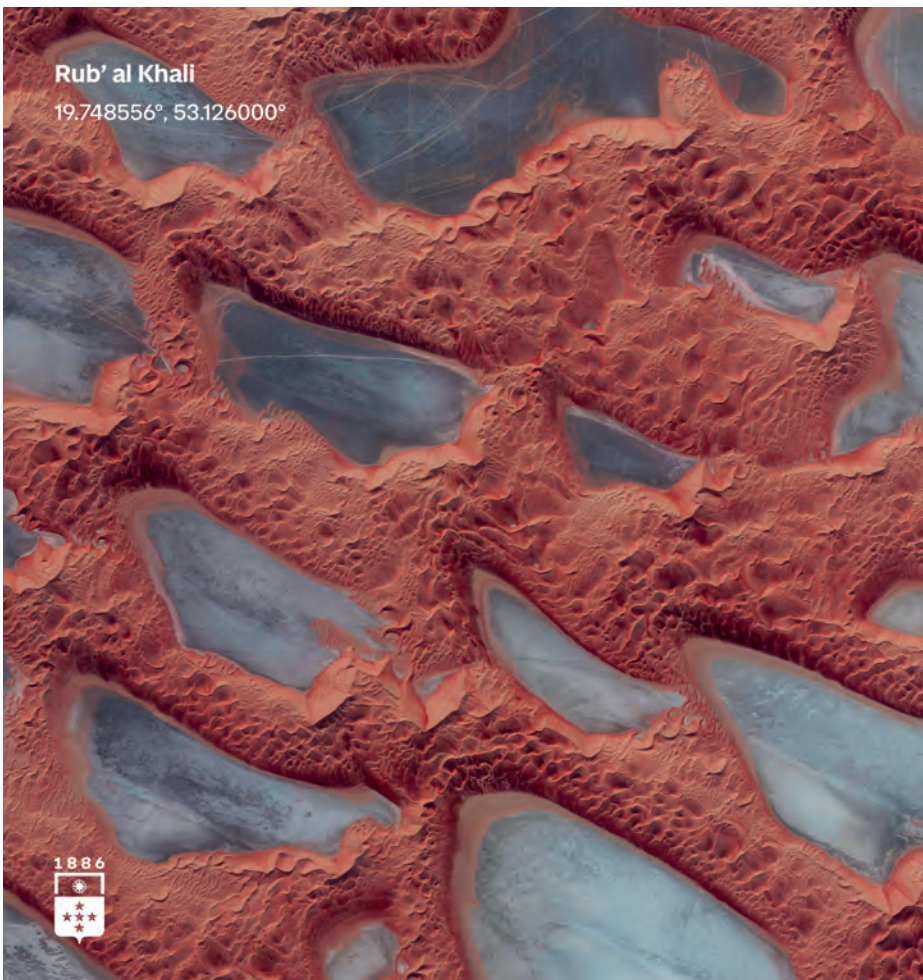
Corrado Modugno





Da 100 anni il nostro primo obiettivo è garantire la sicurezza dei collaboratori e di chi sceglie i prodotti Sapio. **SICURI. SOSTENIBILI. AFFIDABILI.**

**100<sup>th</sup> SAPIO**  
Breathing the future



Banca Patrimoni  
**Sella & c.**

**450 anni  
di cultura  
del valore  
patrimoniale**

Un patrimonio è prima di tutto un impegno. Un impegno verso coloro che lo hanno costruito e verso coloro che ne raccoglieranno il testimone. Banca Patrimoni Sella & C. da sempre è consapevole di tale impegno e se ne prende cura fedelmente nel tempo.

Scopri di più su **bps.it**

**in**



GIOVANNI DI VECCHIA  
**L'ALPINISMO ROMANO  
 DALLA META DELL'OTTOCENTO  
 AI PRIMI DEL NOVECENTO NELLA  
 STORIA RISORGIMENTALE ITALIANA**

ED. EXCELSIOR - PP. 117, CON ILL. B. N. - S.I.P.

*Giovanni Di Vecchia* in questo libro ci ripropone alcuni spaccati della storia nazionale, nonché quella passione per la montagna che, nel tempo, ha coinvolto un numero sempre maggiore di persone senza distinzione di ceto e/o di età, a cominciare dal Risorgimento. Fatta l'Italia dopo anni di cruenti conflitti, "le Alpi ne visualizzeranno il confine segnando lo spazio materiale di una identità". Con queste parole *Quintino Sella*, Ministro delle Finanze del Regno,

nel 1863 inizia ad edificare quella struttura di amanti della montagna che nel 1867 diverrà il *Club Alpino Italiano*, la cui storia "non potrà essere disgiunta dalle vicende, non solo dell'alpinismo, ma anche della Nazione". Tra le varie sezioni del Club, costitutesi nel corso degli anni, non si può certo non menzionare quella di Roma divenuta presto punto di riferimento non solo di esponenti della nobiltà, della borghesia, della cultura ma anche del mondo scientifico. Al riguardo cito le persone forse più significative del ventesimo secolo, che per un lasso di tempo svolsero le loro ricerche presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma: *i Ragazzi di via Panisperna*, di cui vorrei ricordare i nomi: Enrico Fermi, Oscar D'Agostino, Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, Franco Rasetti. Ed è proprio la sezione di Roma che dà fondamentale impulso alla riscoperta del fascino del massiccio del *Gran Sasso*, un tempo custode del ghiacciaio più meridionale di Europa. Da qui la necessità di qualificare adeguatamente gli esperti del contesto montano, sviluppando corsi specifici al termine dei quali, anche sulla base di comprovate esperienze e professionalità, acquisivano l'apposito libretto di *guida appenninica*. Agli inizi del secolo scorso tramonta il "vecchio modo di andare in montagna motivato principalmente da scopi scientifici o da spinte romantiche"; si apre una nuova *stagione* caratterizzata da un coinvolgimento più accentuato di varie fasce sociali e soprattutto dall'impegno dei giovani, preludio alla valorizzazione del nostro grande patrimonio naturale: la montagna che affascina ma cui dobbiamo rivolgere il massimo rispetto.

Corrado Modugno



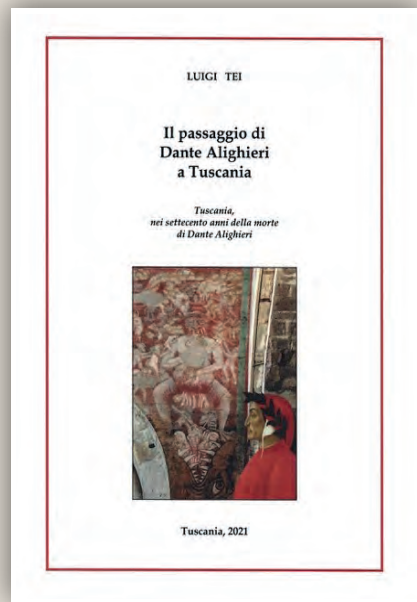
LUCA ROTA  
**IL CAPITANO DI VASCELLO  
 PIU' GIOVANE AL MONDO  
 INCONTRA DIO**

STAMPATO IN PROPRIO - PAGG. 296

L'autore con questo libro ha voluto ricordare la splendida figura del caro cugino *Mario Augusto Comazzi*, curando la pubblicazione dei suoi scritti e intervallandoli con proprie riflessioni. Lo scopo principale della sua opera è di condividere con tutti i lettori, i pensieri del congiunto affinché possano essere una guida verso Dio. Comazzi, nato ad Arona (NO) il 23 marzo 1923, a seguito di una caduta accidentale a soli vent'anni lasciò la vita terrena, nel gennaio 1943. Il giovane irresistibilmente attratto dalla vocazione marinara, dopo gli studi classici coltivati e superati brillantemente ad Arona e Vigevano s'iscrisse all'Istituto Tecnico Nautico di Camogli (GE). Mario, oltre alla passione per

il mare, era molto religioso e aveva una gelosa cura della sua integrità fisica, intellettuale e morale. Sin dalla prima adolescenza era solito donare dolci e piccole economie ai conoscenti e agli amici più umili e bisognosi. Innumerevoli gli episodi che stanno ad attestare il raro spirito di carità cristiana da cui fu sempre animato. Fra i suoi beneficiari, specialmente a Camogli, non erano poche le famiglie dei marinai e dei pescatori. In casa chiedeva spesso e con insistenza indumenti smessi e denaro per i suoi poveri. Alla sua morte fu istituito a Camogli un Ente morale per gli orfani di guerra dei marittimi.

Alberto Gianandrea



LUIGI TEI  
**IL PASSAGGIO DI DANTE  
 ALIGHIERI A TUSCANIA**

EDITO IN PROPRIO - PAGG. 52 - € 10,00

Il S. Ten. *Luigi Tei*, Presidente della Sezione di Toscana (VT), con questa sua ultima opera, edita nell'anno 2021, ha voluto rendere omaggio al Sommo poeta *Dante Alighieri* in occasione del settimo centenario della sua morte.

Il libro propone un'interessantissima teoria, secondo la quale Dante Alighieri, per raggiungere Tarquinia proveniente da Viterbo, si è fermato ed ha soggiornato a Toscana presso l'Abbazia cistercense di San Giusto, dove poteva godere della presenza di una prestigiosa biblioteca. Secondo *Tei*, grazie alle ricerche effettuate che sono illustrate nel suo libro, Dante da grande uomo di cultura qual era, si ferma a Toscana attratto più che dal paesaggio e dalle belle fontane, dall'amore sempre e ovunque manifestato per i libri. Anche in questo lavoro *Tei* evidenzia la grande padronanza dell'arte della ricerca storica. La citazione sempre minuziosa delle fonti, permette al lettore, anche se poco avvezzo con i testi storici, di farsi un'idea precisa del contesto in cui si narra la vicenda del passaggio di Dante Alighieri a Toscana.

Dello stesso autore ricordiamo: *Fortunato Cristanelli* (1992); *A ricordo del carabiniere Vincenti Mariano* (1994); *Toscania ricorda i suoi figli* (1994); *Sante Niccoli detto il Montagnolo* (1995); *Briganti e Carabiniere a Toscana* (2012); *Secondiano, Veriano e Marcellino. Da persecutori a martiri di Cristo* (2018); *Toscania e la Grande Guerra. Personaggi e documenti dal 1912 al 1919* (2019).

Alberto Gianandrea

# SEMPRE AL SERVIZIO DEL PAESE



---

Leonardo contribuisce con la propria eccellenza tecnologica alle attività dell'Arma dei Carabinieri, per garantire la sicurezza del Paese. Elicotteri, sistemi di comunicazione professionale, sale operative e soluzioni di Cybersecurity: sono questi i nostri prodotti e servizi che aiutano a proteggere i cittadini nella vita di tutti i giorni, nelle operazioni di emergenza e durante i grandi eventi.



[leonardo.com](https://leonardo.com)

 **LEONARDO**  
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION

# FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

*Insieme per la ripartenza del Paese*



[www.fsitaliane.it](http://www.fsitaliane.it)

**FERROVIE  
DELLO STATO  
ITALIANE**